
Provincia Autonoma di Trento



COMUNE DI CLES

MASTERPLAN | CLES | 2016



Proposta di Masterplan per Cles

FASE PARTECIPATIVA

Documento di Sintesi

Settembre 2017



Proposta di MASTERPLAN per CLES

FASE PARTECIPATIVA (primavera/autunno 2017)

Introduzione

L'Amministrazione Comunale ha voluto procedere con la realizzazione di un **Masterplan per Cles** allo scopo di inquadrare e definire le **migliori e auspicabili linee di sviluppo del paese** per i prossimi 20 anni. A tale scopo ha incaricato i tecnici di Quadrostudio (ing. Giulio Ruggirello e arch. Alessandro Franceschini) di procedere con la redazione della **proposta di evoluzione urbana** per Cles.

Nel 2016 è iniziata la prima fase di consultazione, nella quale i tecnici hanno incontrato una ampia rappresentanza delle diverse componenti della Comunità clesiana e raccolto oltre 600 questionari compilati.

Nel mese di gennaio 2017 la proposta progettuale è stata presentata al Consiglio Comunale che ha così iniziato a confrontarsi sulle molteplici tematiche in essa contenute.

Nella successiva primavera si è poi attivata **una specifica fase di lavoro che ha coinvolto in diversi modi la popolazione** nel dibattito sulla proposta di Masterplan, quale importante **momento di confronto e consultazione**.

Questa **"Fase partecipativa"** si è sviluppata, partendo dalla costituzione di un organismo temporaneo che assume l'onere di gestire l'intera fase di lavoro: il **Tavolo di Confronto e Consultazione (TCC)**. Lo scopo è quello di produrre un **Documento Definitivo** da sottoporre all'equipe tecnica con le **indicazioni ufficiali di modifica al Masterplan**.

Sono poi state organizzate alcune iniziative di presentazione pubblica del Masterplan per poi lasciare alla libera iniziativa delle Consulte, delle associazioni, degli enti interessati e dei cittadini la possibilità di discutere, commentare, criticare le proposte tecniche ed eventualmente di suggerire modifiche.

Le iniziative organizzate sono le seguenti:

20/04/2017

Serata pubblica di presentazione del Masterplan

Teatro Parrocchiale – ore 20,30

Persone coinvolte: circa 250

27/04/2017

Serata di presentazione del Masterplan rivolta alle Consulte

Sala Borghesi Bertolla – ore 20

Persone coinvolte: circa 100

03/05/2017

Convocazione del Tavolo di Confronto e Coordinamento

Sala Consiliare – ore 18

Persone coinvolte: circa 30

16/05/2017

World Cafè – 1° Serata

Palazzo Assessorile – ore 20

Persone coinvolte: circa 50 (ad invito)

23/05/2017

World Cafè – 2° Serata

Palazzo Assessorile – ore 20

Persone coinvolte: circa 50 (ad invito)

Nel frattempo sono stati pubblicati i Questionari cartacei e on-line quale strumento di indirizzo e supporto su cui basare le discussioni e le osservazioni.

Sono pervenuti n.86 questionari on-line e n.11 questionari cartacei.

Le risposte ai questionari

I questionari compilati on-line sono stati 86, mentre 11 sono quelli cartacei consegnati dai cittadini agli uffici comunali.

Il presente documento estrae le risposte più significative alle diverse domande, evitando di ripetere risposte simili o addirittura identiche. Inoltre si noterà come non sia stata fatta alcuna cesura anche rispetto a posizioni espresse in modo "deciso".

Il campione che è di quasi dell'1,5% dei cittadini potrebbe sembrare non significativo, ma in realtà il parere impegnato di un centinaio di persone è piuttosto interessante per i lavori del Tavolo.

N.B. i numeri delle diverse risposte non si riferiscono al numero del questionario catalogato e quindi allo stesso numero non corrisponde la stessa persona.

DOMANDA N.1

Come vedi l'idea che Corso Dante e Piazza Granda possano essere dedicate ai pedoni? Come consideri l'ipotesi di una grande piazza collocata davanti alla Chiesa parrocchiale?

Risposte sul web

1. Ottima idea la zona pedonale.
2. Penso che sia un'idea bellissima che deve essere non "solo" bella ma realizzata!
3. Ci vuole coraggio e una certa dose di intraprendenza per far capire alla gente che "comodità" non significa "qualità" (cit. Giulio Ruggirello - Masterplan 20/04/2017). Poi, con il monumento a Bernardo Clesio nel mezzo si potrebbe iniziare "un racconto" della storia, tradizioni e passato del paese che potrebbe coinvolgere i rioni e le frazioni.
4. Ottima idea e necessario per aumentare la vocazione turistica oltre che la qualità della vita.
5. Piazze aperte solo ai pedoni e piazza davanti alla chiesa, ma adibire più parcheggi vicino alle piazze.
6. Credo sia opportuno rimodernizzare la zona ZTL. Nei paesi più importanti è stato fatto da tempo, però le attività commerciali subiranno delle inevitabili flessioni. Non so se si possa trovare una soluzione al riguardo.
7. Corso Dante e Piazza Granda chiusa sarebbe un'ottima idea!! Per la Piazza davanti alla chiesa non credo che ci sia una grossa necessità, lavorerei piuttosto a una comoda viabilità lungo le arterie interne del paese.
8. Non mi piace nessuna delle eventualità sopra esposte. Va bene chiudere corso e piazza a luglio e metà agosto, ma oltre mi sembra eccessivo.
9. Penso che la pedonalizzazione di queste due importanti piazze potrebbe essere un evento per favorire la socializzazione. Infatti con il centro storico chiuso alle auto si potrebbero organizzare molte più feste di paese, o magari aggiungere delle aiuole con panchine. Penso che la nuova "Piazza Anaunia" sia una grande occasione e dovrebbe essere sfruttata per feste, eventi, concerti e anche essere arricchita da molti più alberi e spazi verdi di quelli già presenti nel progetto.
10. Tutto dipende da come verrà studiata. Preferisco le piazze né troppo grandi né troppo piccole. Si parla comunque di una cittadina da 6000 - 7000 e non da 15.000.
11. Sono tutte ipotesi che dovrebbero diventare realtà, al fine di rendere più vivibile il centro e rivitalizzare il settore commerciale del centro storico.

12. Una piazza chiusa al traffico è un gran bel progetto ad una condizione: che si crei sotto la piazza un grande parcheggio interrato accessibile tramite il tunnel che attualmente collega la piazza alla stazione della Trento-Malè (vedi Piazza Walter a Bolzano e tante altre città europee) La piazza è un salotto, un punto d'incontro, se troppo grande, potrebbe perdere queste caratteristiche .
13. La qualità di una borgata passa attraverso l'uso delle piazze e strade da parte di pedoni e non di auto! Ottima la proposta
14. Se ne parla da anni, spero vivamente non ci siano persone contrarie. Ora è il momento di attuare davvero la chiusura al traffico. Il sagrato della chiesa va restituito alla piazza, giusto pensare al proseguimento della piazza fino alla stessa.
15. Ottima, anche se ridurrei le dimensioni di Piazza Anaunia.
16. Piazza Granda non può essere dedicata solo ai pedoni. Da Spinazzeda bisogna fare sempre il giro dell'oca per arrivare a piazza fiera
17. Penso che sarebbe ora! Tutti i paesi che si rispettano hanno il divieto di traffico per gli autoveicoli e persino piccoli centri come San Felice hanno la piazza chiusa al traffico
18. È un obiettivo che va raggiunto. Preferisco una zona pedonale ad una ZTL.
19. La pedonalizzazione del centro è necessario. Prevedere ZTL solo nella parte di Piazza Granda, il resto solo pedonale. La piazza va bene (Piazza Bernardo Clesio, vista la statua), anche se la farei molto, molto più verde (Aiuole, prato, alberi).
20. L'idea può essere positiva dal punto della percorrenza pedonale del centro, soprattutto per il rispetto della sicurezza di bambini e di studenti. Il traffico su via Trento e Via Marconi nelle ore di punta è chiaramente un disagio per tutti. Purtroppo però la chiusura del centro per le vetture pesa sulle le attività commerciali che vi esercitano e che impreziosiscono il paese. L'evoluzione del mercato vede sempre più vincenti i grandi spazi commerciali con parcheggio comodo nelle immediate vicinanze (vedi i numerosi grandi magazzini che stanno fiorendo sul territorio). Cles attualmente non vanta una vocazione turistica (come ad esempio Andalo e Molveno) che gli permette di compensare la mancanza di circolazione con afflussi di persone che generano mercato per le attività del posto. Attualmente tutto il flusso turistico che si muove verso la Val di Sole/Pejo/Tonale ecc. la tocca solo tangenzialmente con poco coinvolgimento e questo è un peccato. Temo che se verrà realizzata una bretella, spostando non solo il poco traffico turistico, ma anche quello dei pendolari, le attività del luogo ne subiranno drastiche conseguenze, già rese piuttosto difficili dalla crisi economica (vedi ad esempio il cambiamento che ha subito Mezzolombardo dopo la realizzazione delle gallerie che portano a Trento). Le piazze sono belle ma il sistema di vita attuale non le vede partecipative, a meno che non si compensi con attività di promozione. Confido che la scelta che l'amministrazione prenderà valuti bene tutte le problematiche che si possono instaurare su scelte importanti come questa.
21. Il corso e la piazza perdonabili sono una buona idea ma i veicoli vengono fatti transitare nelle periferie del paese? Se è così ci sono delle vie strette e poco comode per tale affluenza (vedi via del Monte, via San Vito, Spinazzeda, via Chini, via Fabio Filzi, ecc.)
22. Sarebbe ora e tempo. Però la grande piazza deve prevedere sotto un grandissimo parcheggio interrato. Peccato che l'amministrazione comunale, anni fa si è lasciata sfuggire l'occasione di acquistare e demolire il fabbricato "ex CARITRO". Allora si poteva pensare ad interrare la viabilità e a realizzare un megaparcheggio sotterraneo che andava dal negozio Ossanna fino al bar Centrale e dalla chiesa fino al palazzo assessorile. E sopra una grande oasi pedonale.
23. L'idea mi sembra buona, per realizzarla propongo lo studio per costruire un tunnel che segua l'attuale percorso della via Trento e via Marconi, così interrando anche la Trento-Malè e facendo

- stazioni in centro e presso i centri commerciali. Lasciamo perdere un progetto vecchio di oltre trent'anni ormai siamo nel 2020! Cles sorge su un piccolo promontorio con sbocco naturale più basso in piazza Fiera e dall'altra parte prima dei centri commerciali.
24. L'idea della viabilità riservata a pedoni e biciclette in Corso Dante e Piazza Granda è una buona idea per creare maggiore sicurezza e ridurre l'inquinamento nel paese. Invece non ritengo che sia così necessaria un'unica piazza davanti alla Chiesa Parrocchiale.
 25. È prioritario! È una pena vedere piazza Granda ridotta a parcheggio! Tavolini in mezzo alle macchine ! Siamo in ritardo di molti anni ! È così bello in estate vedere famiglie godersi i giardini! Non serve aspettare la variante est
 26. PRIMA la viabilità alternativa prima!!! poi la pedonalizzazione. questo per non dividere il paese a metà una grande piazza davanti alla chiesa? Sogno realisticamente realizzabile, perché la tangenziale est è troppo lontana e non è pensabile di spostare tutto il traffico interno al paese ad ovest, perché non ci sta! Pertanto il risultato è che davanti alla chiesa pochi o tanti veicoli passeranno sempre!!! Questo dovrebbe essere spiegato alla gente prima di spendere i soldi pubblici, o sbaglio?
 27. L'idea di avere un'unica area pedonale che collega piazza Granda con corso Dante la vedo un'idea coraggiosa e difficile da realizzare. Sicuramente porterebbe ad un miglioramento del centro paese permettendo di tornare a riviverlo a pieno da parte della cittadinanza così da poter creare un area "sicura" dove poter passeggiare, fermarsi a socializzare, dove potersi prendere del tempo per fare comunità.
 28. Molto interessante, tornerebbe a dare un po' di vita ad un paese molto "triste"
 29. Sarebbe molto bello e soprattutto sarebbe il coronamento di un sogno che molte amministrazioni hanno provato a portare avanti senza riuscirci, secondo me gli spazi vanno però riempiti con allestimenti, anche tematici e con durata temporale, anche come museo all'aperto, l'importante è non lasciare gli spazi vuoti e attualmente secondo me squallidi.
 30. Centro dedicato ai pedoni positivo. Parcheggio a più piani interrati in piazza Fiera e attuale parcheggio dedicato a grande giardino come ingresso del paese.
 31. Non mi sembra una buona idea
 32. Ottimo purché ci sia transito
 33. La proposta di chiudere Corso Dante e Piazza Granda è positiva, visto anche le prove fatte negli ultimi anni. Per quanto riguarda la Piazza davanti alla Chiesa sarà da valutare con la viabilità dopo che sarà effettiva la Tangenziale Est. Personalmente meglio un traffico limitato, da utilizzare in caso di eventi straordinari.
 34. Bene una grande piazza, ma non immensa, e che abbia molto verde.
 35. Idea poco buona: le piazze sarebbero vuote 9 mesi all'anno e il transito veicolare dei residenti sarebbe esageratamente compromesso. In inverno l'uso dell'auto con i nostri climi rigidi è praticamente obbligato e le variazioni dei percorsi comporterebbero un allungamento dei collegamenti con l'aumentare dell'inquinamento e dei consumi che ricadono ancora una volta sul cittadino
 36. Spero venga depotenziata la viabilità in via Trento - via Marconi, ma non eliminata, creerebbe più disagi per le altre strade che benefici.
 37. BENE idea per i pedoni, non vedo utile una GRANDE piazza ci sono altre soluzioni.
 38. il Masterplan non comprende il Mobilityplan, per questo lascerei a quest'ultimo l'analisi della viabilità e di conseguenza la scelta se chiudere o meno le strade/piazze al traffico. Per quanto emerge dal Masterplan non condivido assolutamente la chiusura al traffico del nodo via Trento -

viale Degasperi - via Marconi che comporterebbe semplicemente un aggravarsi del traffico su altre vie spesso non adatte.

39. Credo che Piazza Granda e Corso Dante dovrebbe essere dedicata ai pedoni. Pensando al centro durante la chiusura estiva il centro storico acquisisce tutto un altro fascino e diventa molto più vivibile. Sono però del tutto scettica sulla possibilità di pedonalizzare anche piazza Dante.
40. Mi sembra veramente una cosa assurda. Con la rete stradale attualmente esistente a Cles è impossibile pensare una cosa simile. E poi...per chi? guardatevi in giro, soprattutto il sabato e la domenica in piazza non c'è nessuno.
41. L'idea è bella, si potrebbe vivere il paese muovendosi senza avere troppa paura di essere investiti e lasciare liberi i bambini. Certo bisogna trovare delle soluzioni ottimali per agevolare anche chi si sposta in macchina e creare delle strade secondarie facilmente praticabili.
42. Concordo con l'idea che Corso Dante e Piazza Granda possano essere dedicate ai pedoni. Non concordo sull'ipotesi di una grande piazza davanti alla Chiesa parrocchiale perché si sposterebbe il traffico da due vie ormai strutturate (Trento e Marconi), in parte sulla nuova circonvallazione est (che andrebbe bene), ma in gran parte sulla bretella ovest, che verrebbe così congestionata dal traffico.

Risposte al questionario cartaceo

43. E' un'idea che condivido pienamente anche perché anticipa i tempi in quanto nel prossimo futuro la pedonalità delle strade urbane diventerà una necessità e non una scelta
44. E' prioritario, siamo in ritardo di molti anni!! Anche se la grande piazza non è fattibile nel breve periodo la pedonalizzazione deve essere da subito.
45. Positivo – considero che siamo in ritardo di 20 anni
46. Prima va organizzata la viabilità di Spinazzeda, vedi zona semaforo molto trafficata
47. Prima creare la viabilità, non passare i rioni con bretelle!! Creare un by-pass Caltron – Maso Keller
48. Piazza Granda era il centro della viabilità e tale deve restare

DOMANDA N.2

Pensi che Cles abbia reali potenzialità nel campo della cultura e del turismo? Credi che si possa migliorare l'offerta con musei, centri culturali, area camper e belvedere attrezzati? Secondo te sarebbe utile un nuovo teatro?

Risposte sul web

1. Il teatro si può fare in qualsiasi struttura, ma un auditorium adatto alla musica no. Quest'ultimo manca a Cles da sempre. Una cittadina come Cles, è veramente un peccato che non ce l'abbia.
2. Cles può diventare un centro turistico, ma necessita appunto di attrazioni come quelle indicate (attrazioni, eventi, etc), il teatro esistente è poco funzionale
3. Area camper la sposterei al centro per lo sport, così chi vuole venire in centro usa la bicicletta. Bene per un nuovo teatro
4. Per quanto riguarda il turismo è ampiamente dimostrato che non siamo ancora pronti, le idee sono giuste ma manca proprio la cultura atta a rendere Cles un paese montano turistico.
5. Credo che Cles sia una potenzialità inespressa dal punto di vista della cultura. Terra fertile per progettare percorsi e dispositivi atti a rendere fruibile il patrimonio culturale. Il teatro potrebbe essere un'ottima idea attrattiva già, tra l'altro, brandizzata: "Teatro Macello" è già un brand.
6. Certamente sì, l'area ormai dismessa potrebbe essere convertita a teatro o ad altro valutando bene le esigenze del momento.
7. I pomi non dureranno per sempre. Bisogna differenziare ed ampliare la nostra economia. Nuovo teatro sì, ma ristrutturando quello già esistente
8. No serve piscina e parchi verdi ben mantenuti
9. Difficile pensare che si possa fare peggio di oggi
10. Il turismo di Cles è per ora di passaggio. Fare musei tanto per fare? Su che cosa? Sulla mela? Vi prego no! La biblioteca c'è ed è consona. Il cinema ha sempre fatto anche da teatro. Visto che è un cinema enorme, si potrebbero fare 2 sale, una adibita a cinema ed una a teatro. Adibire un'altra struttura a teatro significherebbe avere due strutture sempre semivuote.
11. Valorizzerei la montagna
12. Cles ha potenziale nel campo della cultura e del turismo. Ha anche potenziale di generazione di cultura, non limitiamoci a guardare al turismo fondato sul passato. Le scuole superiori e le associazioni giovanili possono dare contributo creativo. Non credo sarebbe utile un nuovo centro di teatro (rischio di mantenibilità/sostenibilità a lungo andare).
13. Non credo. Per sviluppare aree di questo tipo prima bisogna avere il turismo. Ma, a parte le mele c'è poco da offrire. Bisogna lavorare in tal senso.
14. Con le nostre stupende montagne lavorando su percorsi di mtb credo che anche Cles possa diventare una meravigliosa metà turistica anche perché abbiamo nelle vicinanze castelli e altre meraviglie come il lago di Tovel e lago di Santa Giustina che potrebbe essere meglio sfruttato da visitare.
15. Forse un nuovo teatro, con una buona acustica non sarebbe male. Per il resto, sono dell'idea che il centro culturale serva a poco.
16. Cles avrebbe molte potenzialità in campo turistico. Penso che il fatto di aree attrezzate per camper sia un'ottima idea, anzi io ampliarei l'offerta anche con camping nel bosco. Direi anche che secondo

- me le future amministrazioni dovrebbero incentivare gli imprenditori turistici ad aprire alberghi e bad and breakfast.
17. Sicuramente nell'ambito museale proporrei di rendere più interattivo il palazzo assessorile.
 18. no, sufficiente quanto già costruito
 19. A livello di valle, non vedo Cles come centro turistico di forte attrazione. A meno che non si pensi ad un forte sviluppo del lago di Santa Giustina. Al momento l'alta valle ha molto di più da offrire. Le grandi opere sono belle e interessanti, ma non si pensa mai alla sua manutenzione ed utilizzo.
 20. No
 21. Sicuramente Cles deve attrezzarsi e offrire alternative ai turisti offrendo loro motivi per fermarsi nel Paese e si dovrebbe procedere alla valorizzazione del monte di Cles e peller rendendolo più accessibile.
 22. Cles avrebbe un elevato potenziale in quanto capoluogo di una valle bellissima. Nuovo teatro magari con ristrutturazione ed eventuale ampliamento di quello già esistente.
 23. Si lo vedo utile
 24. Sì, avrebbe molte potenzialità essendo una zona di passaggio. Bisognerebbe sviluppare e potenziare la rete alberghiera e di ristorazione. Grande punto debole del nostro paese. Un nuovo teatro non lo reputo una priorità immediata poiché ci sarebbero cose necessarie a breve periodo come un centro natatorio.
 25. certo, assolutamente
 26. Non sono sicura
 27. Tutto condivisibile, bisognerebbe coinvolgere anche dei soggetti privati nel progetto incentivandoli e supportandoli (economicamente) a creare strutture ricettive (alberghiere e ristorazione) adeguate. Ad oggi l'assenza di tali strutture è a mio avviso più limitante di tanti altri aspetti allo sviluppo turistico del paese.
 28. Le potenzialità ci sono tutte. Un nuovo cinema multisala porterebbe tanta gente secondo me.
 29. Cles ha già fatto negli ultimi anni dei grandi passi per promuovere eventi e manifestazioni culturali e, mi pare, con successo ed avrebbe ancora un grande potenziale da esprimere. AREA CAMPER: Cosa si intende? Area soggiorno ? Un nuovo teatro sarebbe uno splendido contenitore di tante attività culturali che, peraltro, già si svolgono nel cinema parrocchiale che certe volte risulta un po' angusto .
 30. Qualità di vita significa spazi culturali curati e utilizzati. Un nuovo teatro è indispensabile per Cles
 31. ASSOLUTAMENTE SÌ
 32. Sicuramente Cles, ma più in generale la valle ha potenzialità turistiche. Sicuramente la cultura e il contesto naturale possono essere validi incentivi al turismo. Non credo invece che un teatro sia indispensabile per il nostro paese.
 33. Sicuramente. Un nuovo teatro penso sia essenziale.
 34. Reali potenzialità per ora scarse per cultura e turismo. l'università (trento o altre) potrebbero portare a Cles un centro specializzato, innovativo, di richiamo, magari piccolo per partire ma da sviluppare se ci crediamo, la presenza di studiosi e studenti, anche per periodi brevi, porterebbe vivacità e idee
 35. Sul lato culturale siamo a buon punto anche se manca un museo della civiltà anauna, partendo dalla cultura si fa turismo, penso ad un turismo con presenza di 2-3 giorni.area camper periferica. Il teatro è un'occasione di sviluppo visto che quello attuale è inadeguato.

36. Il turismo deve essere una delle nuove risorse economiche del paese. Turismo possibilmente verde, legato alla montagna e alla bicicletta. Migliore sfruttamento della risorsa culturale di Palazzo Assessorile.
37. Creazione di percorsi e passeggiate che comprendano il Castel Cles.
38. Identificazione di una peculiarità propria di Cles per farne una serie di manifestazioni che coprono tutto l'anno (non mi convince il Magmo). Potrebbe essere ad esempio la coltura del baco da seta...
39. Per quanto riguarda il teatro, la vedo come priorità secondaria, da affrontare se e quando ci saranno le risorse. In ogni caso un nuovo teatro sarebbe da affrontare solo se venisse poi dismesso quello parrocchiale (non c'è posto per due teatri), con il suo abbattimento ed un più facile accesso al Doss di Pez provenendo da Via Marconi. Il nuovo teatro dovrebbe essere meno teatro e più versatile (ad esempio alla danza, ma anche ad altre forme espressive)
40. Si ha molto potenziale sulla storia: c'è il castello, palazzo assessorile dove possono essere fatte belle mostre espositive. Un teatro nuovo non serve secondo me.
41. Sì tutto, a parte il teatro, ammoderniamo quello esistente in modo da non creare poi una struttura che deperirebbe se ci fosse un teatro nuovo.
42. Cultura e turismo possono convivere con i pesticidi ???
43. Non credo assolutamente che serva un nuovo teatro, rimodernerei quello presente in paese. Cles può migliorare sicuramente l'offerta per i turisti ma in primis dovrebbe migliorare la vita dei propri cittadini con più aree verdi
44. Cles potrebbe sicuramente avere un ruolo importante in questi ambiti. Piuttosto che al teatro darei la precedenza a l'accoglienza e quindi ad incentivi in questa direzione (albergo, spazi per gruppi numerosi nei ristoranti)
45. Credo che Cles abbia reali potenzialità nel campo della cultura e del turismo e allo stesso tempo credo che la gente del posto (parlo dei cittadini) non conosca e non sappia sufficientemente apprezzare la ricchezza di una valle che di per sé è una perla. E' un microcosmo ricco di biodiversità, paesaggi e cultura e storia. Queste caratteristiche si traducono in opportunità che per chi riesce a coglierle. Per questo non credo sia necessario costruire nulla di più di quello che già c'è, se non per valorizzare tali opportunità!
46. Un nuovo teatro no, basterebbe migliorare ciò che si ha già, potenziando le alternative: oltre alla cultura servono degli intrattenimenti che agevolano la partecipazione dei turisti promuovendo più serate musicali, danzanti, culinarie (vedi portoni negli altri paesi nonesi) ma finché esistono e persistono le solite idee che durano ormai da 10-15 anni, potremmo solo auspicare a un flusso minore di gente autoctona
47. Sì. aiuterebbe molto rendere visitabile castel Cles. anche un nuovo teatro sarebbe utile
48. Certamente! .. anche se spesso la partecipazione anche alle attuali proposte culturali non è troppo elevata.
49. Assolutamente sì. Oltre a potenziare l'offerta di Palazzo Assessorile, vista l'importanza dei ritrovamenti archeologici di epoca preistorica e romana si potrebbe anche valorizzare maggiormente l'area dei Campi Neri con un parco archeologico/museo in cui proporre attività-ricostruzioni-rievocazioni per scuole e turisti.
50. Lo sviluppo turistico di Cles va legato alla potenzialità ricettiva. Con così pochi posti letto la vedo dura. A Cles esisto già due teatri; Il teatro parrocchiale che andrebbe riammodernato e il teatro del polo scolastico che andrebbe sfruttato di più. Un terzo teatro mi sembra ridicolo.
51. Sono d'accordo con la prima proposta. Quanto la seconda bisognerebbe trovare modalità di valorizzare la struttura esistente.

52. Non vedo la cubatura sufficiente all'ex macello per il teatro. Spero che l'offerta culturale continui e venga ampliata.
53. Sì ha molte potenzialità culturali e turistiche, bisogna solo cercare di valorizzare al meglio le strutture già presenti. L'area camper credo che non sia utile per valorizzare il potenziale turistico del paese. Inoltre non credo che sia necessaria la costruzione di un altro teatro, visti i due già presenti, ma nel caso venisse costruito cambierei il nome "Teatro Macello", non è gradevole. Cambiando il nome, non disegnerei la testa di toro sull'edificio.
54. Si bisogna potenziare il centro della valle ,se c'è qualcosa di interessante i turisti verranno a visitare Cles sì il turismo. No il teatro c'è già, andrebbe eventualmente aggiornato e valorizzato! Ovviamente in collaborazione e di comune accordo con la proprietà...
55. Un nuovo teatro sì, perché il teatro è la casa della cultura. per quanto riguarda il turismo sono molto scettico, penso che ci si debba focalizzare solo su campi molto particolari. Mi farebbe piacere ci fosse un museo a Cles
56. Ha potenzialità enormi, la montagna come primo esempio, potenzialità attualmente non sfruttate e lasciate andare "così come va, va".
57. Sarebbe anche apprezzabile l'apertura di qualche fast-food dove recarsi a buon prezzo. self service. Non esistono strutture ricettive a parte un albergo.
58. Bisogna sicuramente investire sulla Cultura e sul Turismo, ormai legati a filo doppio, bisogna sfruttare le nostre bellezze artistico culturali per invogliare il turista che è già in zona a visitare Cles. Anche il nuovo Teatro è proporre.
59. Tante potenzialità vengono già sfruttate, anche se si potrebbe fare qualcosa di più. Poca offerta hanno, a mio parere, i giovani. Benissimo per l'area camper, richiamo per quel ripo di turismo ormai molto diffuso. Non vedo necessità di un secondo teatro: sistemerei quello esistente e sfrutterei meglio l'auditorium del polo scolastico.
60. Si bisogna potenziare il campo culturale un casa in centro storico adibita a museo con mostre ecc. Area camper in periferia Magari un teatro nuovo e capiente per creare eventi.
61. Nuovo teatro solo in sostituzione dell'attuale cinema teatro. Museo solo con un idea accattivante trovando finanziamenti privati. Propongo l'idea di un museo-scuola sulla mela bio posizionato all'ex Cristallo potendo usufruire dei prati delle moje come sperimentazione attiva.
62. Utilizzare il " Lec " (da Santa Emerenziana alla Vergondola) come percorso panoramico con segnaletica dedicata (lungo il percorso e' possibile creare numerosi belvedere) . Indispensabile posizionare segnaletica in vari punti " a valle " (esempio CTL , Piazza Granda , Punto Verde, ecc) per raggiungere il Lec a piedi o in bici . Prendere spunti dai " Waalweg " di Lana / Marlengo / Merano. Per quanto riguarda il teatro vedo più' opportuno un accordo con la Parrocchia per la valorizzazione del Teatro Parrocchiale che ha il vantaggio di essere in posizione più centrale rispetto all'eventuale Teatro Macello (acquisto/co-gestione/o altro)
63. CLES HA MOLTE POTENZIALITA' BISOGNA FAR CONOSCERE DI PIU' IL TERRITORIO. UN AREA CAMPER AI PALUDI SAREBBE IL MASSIMO. NO A NUVO TEATRO VISTO CHE LA PARROCCHIA LO VENDE.
64. Il turismo va considerato su un ambito che tocca per lo meno l'intera valle. abbiamo la fortuna di avere una valle conosciuta in tutt'Italia per Melinda, sfrutterei questo mettendo in rete le bellezze naturalistiche e svilupperei il più possibile la rete ciclabile cercando un collegamento alto adige - lago di garda passando per la val di non. anche per il turismo cles dovrebbe cercare di mantenere la sua identità di paese. no struttura dedicata solamente a teatro. svilupperei l'accesso al lago da cles

65. Quale turismo? A Cles esiste solamente un albergo e non c'è nessuna attrattiva per il turista. Le aree camper vanno fatte vicino al lago, in caso, non sicuramente a Cles. Il teatro è proprio inutile. Ne esiste già uno e poi c'è pure l'auditorium. Non mi risulta siano così sfruttati da doverne creare un altro.
66. Cles può avere delle potenzialità nel campo del turismo se riesce a collaborare con l'intera Valle. Non penso che si possano avere flussi di turisti attratti dalle nostre chiesette, potrebbero essere attratti da un eventuale apertura al pubblico di Castel Cles, dal relax del paese di montagna (perciò non concordo sull'idea di Cles città), dalla nostra offerta gastronomica, dalla mela e dalle fasi di lavorazione (per questo concordo con l'idea di un museo a ciò dedicato), dalle passeggiate, dalle eventuali ciclabili, dalla montagna (val Nana, Tovel) e dal lago di S. Giustina (se opportunamente collegato ed attrezzato). Non trovo utile un nuovo teatro, semmai la sostituzione dell'attuale cinema teatro.

Risposte al questionario cartaceo

67. Le potenzialità sicuramente non mancano, ma in particolare per quanto riguarda il turismo pur essendo tante le attrattive, il metodo di coltivazione agricola attuale continua ad escluderlo.
68. Ritengo che essendo il centro della valle abbia buone possibilità, deve avere attrattive valide. Forse si può ristrutturare il vecchio.
69. Sì
70. No
71. Cultura: c'è poco interesse, non c'è neanche una libreria. Il turista vuole aree di soggiorno più salubri (siamo immersi nei veleni)
72. Servono urgentemente parcheggi
73. Cles e Vald i Non ora pensano solo ai pomi. Sono stati fatti gravi errori... vedi Hotel Cristallo. No al nuovo teatro!! Sì piscina sportiva.
74. Cles ha rilevanza per centro servizi, ospedale, scuole, uffici. Altre cose sono solo soldi buttati. Turismo? Ci sono altre realtà più vocate.
75. Cles è il centro culturale di vallee si deve implementare. Non è necessario un nuovo teatro. Si deve acquisire quello parrocchiale.

DOMANDA N.3

Condividi la strategia di creare una rete di connessione fra il verde lineare, i parchi urbani, il parco agricolo, gli assi pedonali e i percorsi ciclabili?

Risposte sul web

1. Sì
2. Assolutamente sì.
3. Idea condivisa pienamente.
4. Certo. Cles deve diventare un esempio virtuoso, un prototipo per la tendenza "green" del futuro.
5. Più che creare una connessione, bisognerebbe crearlo il verde. A Cles manca, e dove ci sono quei pochi alberi giganteschi spesso si tenta di rimuoverlo per fare spazio a nuovi condomini o fabbricati.
6. Certo, ma questa connessione dovrebbe essere adeguatamente segnalata e valorizzata.
7. Ottima proposta
8. Certo, tutti questi elementi devono essere connessi per funzionare
9. Positivo
10. Sono favorevole alla creazione di parchi collegati tra loro ma che raggiungano tutti i bisogni delle varie fasce di età
11. Importante è avere delle piste ciclabili che non siano fine a se stesse, ma che siano integrate con ciclabili di più ampio respiro (ad esempio connessione con una ciclabile che si colleghi con Mostizzolo, oppure una ciclabile che porti a Tovel, oppure una ciclabile che possa connettere con una pista circumlagunare). Per favorire la mobilità "alternativa" saranno da prevedere delle colonnine per lo bike sharing da posizionarsi agli ingressi di Cles, alle stazioni del tram e al CTL.
12. Sì, se si investe anche su una ricettività turistica con adeguati e numerosi spazi per il parcheggio.
13. Sì, manca il verde in paese. Quello che c'era non c'è più e la nostra pista ciclabile potrebbe essere migliorata anche se molto passi avanti sono stati fatti rispetto agli anni passati. È l'unico punto sportivo del luogo, valorizziamolo
14. Ritengo sia importante potenziare le piste ciclabili o percorsi in sicurezza per le bici in modo che adulti e bambini possano muoversi in modo autonomo e sicuro.
15. Buona l'idea ma mi sembra un'utopia vista la penosa situazione dei percorsi ciclabili di Cles e della Val di Non tutta. Siamo vergognosamente ultimi in Trentino (e non parliamo di Alto Adige...). E, vergogna delle vergogne, nessuno parla di collegare Cles con la pista ciclabile della Val di Sole.
16. Sarebbe utile avere una connessione con tutto ciò e veri parcheggi di attestamento anche sovradimensionati
17. Secondo me sarebbe bello avere un parco e una vera pista ciclabile e potersi spostare in bicicletta in sicurezza.
18. Idea condivisibile che in parte è già in essere, forse sembra una banalità data per scontato ed è stato giusto evidenziarla, forse è stata proprio una scoperta dell'acqua calda
19. Credo che i percorsi ciclabili se vogliamo pensare ad un paese del futuro debbano sicuramente venire inseriti nel progetto, mantenendo comunque attenzione qualora si arrivi a chiudere il centro storico, a creare una rete viaria efficiente che permetta comunque la circolazione e lo spostamento per il paese. Credo che creare nuovi parchi urbani trovando una sistemazione adeguata sia difficile, credo invece che migliorare quelli esistenti facendo in modo che la cittadinanza li utilizzi sia una cosa possibile. Il parco del doss di pez permette di godere di una vista mozzafiato sul lago e quindi

secondo me va valorizzato maggiormente. Vista la presentazione del Masterplan il collegamento tra il centro paese e il ctl penso sia una cosa da dover assolutamente fare per evitare a chi decide di recarvisi a piedi o in bici di continuare a salire e scendere dai marciapiedi o addirittura (le bici) di procedere sulla strada.

20. No tanto i ciclisti non usano nemmeno quelle già presenti
21. Condivido ma non la passerella delle moie che viene usata da poche persone soprattutto anziane per andare al cimitero. gli viene di sicuro il capogiro poi preferiscono fare il giro della piazza. poco utilizzabile. soldi al vento.
22. Vanno sicuramente collegati , trovando un giusto equilibrio tra la coltivazione intensiva e gli utenti del "Tempo libero", in questo momento almeno nella zona intorno a Cles, senza spostarsi verso la montagna, la convivenza è ancora lontana.
23. Scarsa è la rete ciclabile. Andrebbe previsto il traffico delle biciclette, favorendone l'uso alternativo all'auto. Inoltre andrebbe creato un collegamento con le ciclabili esistenti a Mostizzolo.
24. Sì, ma con attenzione a non creare un percorso tra le nebbie degli atomizzatori
25. Assi pedonali e ciclabili sarebbero vuoti nove mesi all'anno.
26. Sì assolutamente anche se non condivido l'idea di creare due piste ciclabili (una per lato) su via Degasperi. Direi che una è più che sufficiente.

Risposte al questionario cartaceo

27. Premetto che non conosco ancora il significato di parco agricolo, per tutto il resto le connessioni sono auspicabili.
28. Sì
29. Fare posto a giardini. No a edilizia
30. Cles pensa solo a costruire e poco al verde. Ciclabile zona Moie – Campo sportivo, no in Via Degasperi
31. Condivido percorsi ciclabili. Parco urbano in montagna.

DOMANDA N.4

4. Ritieni interessante che la Cles futura si basi sui 3 Viali da ricavare in Via Trento, Via Marconi e Via Degasperi che convergono al centro partendo dalle 3 Porte di Piazza Fiera, Piazza Lanza e Piazza Trento?

Risposte sul web

1. Ovviamente sono queste le vie di accesso, non ci vuole molto per capire che le basi nascono da lì, salvo che non si vogliano creare sopraelevate devastanti.
2. Assolutamente sì. Queste direttrici sono utili ai fini dell'orientamento per, anche, eventuali percorsi culturali o, comunque sia, da tenere in considerazione.
3. Idea condivisa pienamente.
4. Sì, se questi viali prendessero effettivamente una forma che li possa connotare come tali.
5. Da valutare
6. Creare nuove piazze con eventi, mercato, ecc. può essere un'idea interessante per incentivare turismo e commercio.
7. Non ho un'opinione in merito
8. È un'idea. Bisognerebbe capire se è anche funzionale.
9. Molto interessante, ma credo che bisogna lavorare anche per trovare dei punti dove creare posti auto e parcheggi sia per auto che per autobus e camper se vogliamo che Cles non rimanga solo un punto di passaggio.
10. Sicuro, anzi, per invogliare i viaggiatori che passeranno sulla circonvallazione a farsi a Cles proporrei di abbellire le piazze con fiori e fontane.
11. Penso che a grosso modo già ora sia così.
12. Sì se questo comporterà anche la creazione di parcheggi nei punti di accesso.
13. In tal caso però come si potrebbe rendere la piazza della chiesa pedonabile? Opterei per circonvallazioni che permettano di non entrare nel centro del paese.
14. Sì. Molto interessante, ma allo stesso tempo macchinoso per le persone anziane.
15. Si può essere una bella idea
16. Certo, a patto che la viabilità non sia solamente sfogata in "periferia" e sia correttamente dimensionata. Proprio sul dimensionamento dei flussi di traffico sono stati fatti degli errori marchiani in passato.
17. Bellissima idea
18. C'è alternativa? Mi pare di no, sviluppiamo queste tre
19. A mio parere manca un viale che partendo da piazza vada fino all'area ex elementari.
20. Si può far meglio
21. Sì ma ritengo prioritaria la bretella per la val di sole in modo da smaltire il traffico
22. Non saprei
23. Dovrei capire meglio cosa si intende...
24. No.
25. Sì, prevedendo la eventualmente la messa a disposizione di biciclette da parte del Comune per raggiungere le Piazze o altri luoghi.
26. Solo se venisse realizzato un vero progetto futuristico come descritto nella risposta 1.

27. Non credo che sia necessario.
28. Idea interessante ma non se ne intravede esattamente un fine concreto. nella realtà i viali esistono già, piazza fierà è un parcheggio e prima di fare una piazza sarebbe interessante sapere dove vengono messe le macchine, le altre due piazze non esistono e forse c'è un motivo?
29. Le piazze come gli arredi urbani hanno costi non indifferenti di realizzazione come di mantenimento, o sbaglio???
30. Forse è meglio valorizzare piazze e parchi e punti di incontro esistenti e mal sfruttati prima di crearne altri che se poi non sono vissuti diventano spazi di degrado (rif. doss di pez nei recenti anni passati)
31. Progetto ambizioso ,ma di difficile realizzazione finché non verrà disegnata la nuova viabilità
32. Basta che siano viali anche per pedoni e bici
33. Un'idea positiva creare 3 porte di accesso, bisogna tener conto che oltre a una Tangenziale est (che si spera partirà a breve) si dovrà pensare già da ora ad una tangenziale Ovest, che sia sopra l'abitato, altrimenti avremo sempre vie di fuga sfruttate dagli automobilisti passando tra le case, nello specifico davanti alle Nuove Scuole, Ex Casa di Riposo, Rione di Spinazzeda
34. Non saprei
35. No non ci sono le possibilità per chiudere in questa situazione, progetti provocatori che non rispondono alle esigenze dei residenti. Perché un ufficio come tariffa rifiuti è in centro? convogliando macchine nel centro storico!!!
36. Sì, ma purché non blocchi totalmente la viabilità degli autoveicoli, una viabilità sotterranea e parcheggi sotto il centro agevolerebbero le cose. Il futuro delle macchine non è il gasolio, consideriamo nei ragionamenti che veicoli green non devono per forza essere allontanati.
37. Via Marconi e via Degasperi vanno mantenute collegate con via Trento a favore degli spostamenti dei residenti soprattutto per gli abitanti di Dres e Caltron che sarebbero esageratamente svantaggiati (ad es collegamento con ospedale) Eventualmente la soluzione sarebbe interrare l'incrocio
38. Spero non si depotenzi la centralità del centro di Cles creando nuove piazze.
39. Ambizioso.....ma molto interessante
40. No non mi sembra interessante
41. Prioritario per Cles è il recupero dei centri storici.

Risposte al questionario cartaceo

42. Sì, Può essere una bella idea.
43. Sì
44. Pensiamo a fare la tangenziale est, poi ne parlo.
45. Non è indispensabile.
46. Cles è stata costruita male, sono solo sogni. Rotatoria, soldi pubblici buttati e tanti problemi di traffico.
47. Ottimo ma ciò presuppone di togliere il traffico di attraversamento del centro.
48. Sì
49. Condivido, però ricordatevi della via storica nel rione di Spinazzeda che collegava il centro.

DOMANDA N.5

5. Ritieni che i complessi delle ex-Elementari, di Piazza Fiera e dell'ex-Macello, possano offrire importanti e diverse opportunità di sviluppo per Cles? Secondo te in quali forme?

Risposte sul web

1. Ex elementari destinato a un parco pubblico con tanta vegetazione.
2. Secondo me è stato sbagliato sin dall'inizio, le scuole con palestre ecc dovevano essere unificate tutte in zona CTL. Meno problemi per i trasporti, miglior aggregazione tra più piccoli e grandi, con un servizio trasporti adeguato meno problemi e preoccupazioni per i genitori ecc
3. Soprattutto per la zona di Piazza Fiera, una riqualificazione renderebbe la "porta Est" più accogliente. Ad oggi Piazza Fiera è una zona grigia, fredda, senza verde e, veramente, poco invitante. Un paese che si presenta male è come una donna trascurata: chi desidera approfondire la conoscenza?
4. Spazi di aggregazione, parchi o teatri come è stato proposto.
5. Abbattere le ex-elementari, creando una strada che colleghi piazza fierà ed un area verde. Piazza Fiera come hub per raccogliere le auto provenienti da fuori. Ex Macello DEVE essere messo in sicurezza e dato all'associazione Occhi Futuri. I giovani di Cles hanno bisogno di un luogo dove identificarsi e poter trovarsi in libertà, dove poter studiare e svolgere attività ricreative. Sarebbe una sconfitta per tutta la comunità non poter assicurare ai giovani un posto del genere, con poche abitazioni vicine (senza quindi creare troppo disturbo), vicino al polo scolastico e con ampi spazi da poter essere utilizzati come aule studio, laboratori, saloni per feste, ecc..
6. Parcheggi gratuiti e nuovo verde
7. Dipende da cosa si intende. Le elementari erano meglio lì piuttosto di dove sono ora. L'ex macello che diventa teatro mi sembra spesa inutile già detto sopra del cinema. Il complesso di piazza fierà quale sarebbe? Il parcheggio?
8. Sì. Piazza Fiera: è opportuno ottimizzare gli spazi ma anche garantire un'area verde o di pregio estetico (è una porta di accesso al paese!) Ex Macello: mancando uno spazio dedicato alla cultura (teatro o sala musica, così diffuse invece nelle vicine borgate dell'Alto Adige), potrebbe essere la destinazione ideale, pur se un po' periferica. Ex Elementari: per ora area verde (ma cosa verrà fatto nella prossima zona scolastica???)
9. Sarebbe interessante avere uno spazio per la condivisione di attività (culturali, scientifiche, informative, di discussione, ...) con 1) Il resto della valle 2) Valli confinanti 3) La realtà di Trento
10. Non ho idea di come si possano sviluppare, ma sono tutte aree in posizioni strategiche che troveranno ben presto delle utili conversioni
11. In Cles penso che manchino strutture Alberghiere per ospitare turismo per quanto riguarda la posizione ideale dell'ex Macello, le scuole elementari potrebbero essere usufruite come una struttura per i giovani del luogo che durante le vacanze estive non hanno luoghi d'incontro.
12. Mancano parcheggi a Cles, pensateci!!
13. Sicuramente l'area che ospita queste strutture è da riqualificare. Penso che una volta fatto questo, sfruttando la vicina ubicazione del polo scolastico, si potrebbe dedicare quell'area agli studenti creando spazi giovanili come piccoli bar o ritrovi culturali, o anche un grande parco dove potersi sdraiare sull'erba o praticare sport.
14. Come hub di accesso al paese che verrà pedonalizzato.

15. Ex elementari: conversione o costruzione dell'ampliamento del liceo (assurdo affitto pagato per un immobile terribile in via Trento). Non sarebbe male trovare anche il posto per una piscina comunale
16. Si sicuramente, una centro con piscina
17. Sono zone strategiche non sono in grado di rispondere
18. Potenziare il Polo Scolastico in modo che tutti gli Istituti Superiori (e non solo) convergano in quella zona. Di conseguenza si potrebbero allestire aree urbane dedicate alla fascia più giovane della popolazione ad oggi poco coinvolta nei piani di sviluppo del centro abitato.
19. Nella zona ex elementari potrebbe sorgere un cinema multisala
20. Nell'area delle ex- elementari vedrei una bella palestra per la gente comune che non debba essere condivisa con le scuole e magari potrebbe sorgere lì anche la piscina coperta. Sarebbe utile disporre degli spazi per organizzare dei laboratori creativi sia per i giovani che per gli adulti
21. Si teatro sale per mostre particolari
22. IN PIAZZA FIERA E' FONDAMENTALE UN PARCHEGGIO DI GRANDE DIMENSIONE COME IN ADIACENZA ALL'OSPEDALE, PER IL TEATRO ALL'EX MACELLO CERCHEREI DI NON FARE UN DOPPIO CON IL CINEMA PARROCCHIALE, L'AREA EX ELEMENTARI SI PRESTA A MOLTE POSSIBILITA'
23. Sicuramente possono ritenersi interessanti elementi da riqualificare. Difficile capire a che destinazione.
24. Si hanno grandi potenzialità. L'idea del teatro all'ex macello mi sembra molto buona.
25. Progetto unico in appoggio alla pedonalizzazione del centro, non inteso solo come parcheggio per auto, ma come sviluppo di luoghi sociali, negozi, servizi, passeggiate coperte, integrazione con le scuole e la cultura, un posto cui verrebbero volentieri anche i turisti delle valli a passare una piacevole giornata. Nel piano bisogna poi mettere qualcosa di veramente stravagante, che se ne parli in giro per il mondo a proposito di Cles, ad es. una altissima torre panoramica, un tunnel per il castello/lago e via esagerando
26. Piazza fiero per parcheggio ma di qualità, elementari parco verde. Ex macello va bene il teatro
27. Il posto delle Ex-Elementari potrebbe essere sfruttato per la piscina. Sfruttando il dislivello che c'è rispetto al posteggio delle scuole, la piscina potrebbe essere ricavata allo stesso livello dei posteggi, con ampie vetrate che danno a Est. Il livello su cui sono costruite le elementari attuali dovrebbe essere convertito in parco (unico parco a pochi passi dal centro).
28. Sviluppo tecnologico (laboratorio per il turismo la cultura e l'agricoltura) del territorio
29. Possono essere convertite in zone residenziali con molti nuovi giardini
30. Ex elementari: parco urbano e parcheggio sotterraneo, piazza fiero?? Ex macello: casa della cultura
31. Le ex elementari secondo il mio parere dovevano rimanere scuole e non sacrificare i bambini in una scuola come quella attuale. Piazza fiero è un ottimo parcheggio così com'è. Per quanto riguarda ex macello non condivido l'idea di realizzarne un cinema.
32. Si, per quanto riguarda il complesso delle ex elementari sarebbe opportuno ripristinare l'edificio adibendolo nuovamente a scuola cosicché il polo scolastico si sviluppi in un unico nucleo visto poi la comodità della stazione sottostante. Per quanto riguardano gli altri edifici non sarebbe male fossero utilizzati come luoghi di intrattenimento giovani, sedi di attività sportive ecc
33. Sono sicuramente dei luoghi strategici. La scuola di musica andrebbe collocata in un luogo più comodo per favorire un'accessibilità autonoma dei ragazzi o comunque un accompagnamento più agevole.
34. Verde urbano e luoghi di socializzazione

35. Sì, attraverso parchi, piscina o altri luoghi di aggregazione per tutte le fasce di età.
36. In quelle zone ormai vedrei solo scuole in quanto già servite dai principali mezzi di trasporto.
37. Sì alle ex elementari sarebbe bello realizzare un parco- giardino tante famiglie e tanti anziani avrebbero un area verde quasi in centro
38. L'area dell'ex Elementari potrebbe diventare un parcheggio ,favorendo la pedonalizzazione nel centro paese.
39. Vanno sicuramente rivalutati, optando a edifici più moderni che possano accogliere cultura, sport. Sarebbe bello poter avere un museo in queste zone
40. Per Ex-elementari destinarlo a Parco Pubblico, Piazza Fiera Parcheggio interrato, ex-Macello casa per le associazioni.
41. Più centri commerciali e bar
42. qualche garni'
43. Piazza Fiera dovrà diventare uno dei Biglietti visita di Cles, una delle tre porte, sotto le Ex Elementari e il terreno sotto stante a piazza Fiera sfruttati come Parcheggi per invitare gli ospiti a piedi. Per la parte superiore delle Ex Elementari non ho idee specifiche ma portarci un Centro Servizi, come Comunità di Valle e un po' di area verde potrebbe essere un sogno. Ricordo dove li incominciavano già i prati e le camminate verso la Vergondola.
44. Una zona verde stabile, utilizzabile sempre, senza bisogno di crearla nei mesi estivi dove si è visto quanto sarebbe apprezzata.
45. Mi piacerebbe una piscina nel centro di Cles, vicino al parcheggio di piazza fierà, alle scuole, alla viabilità pubblica (autobus, ferrovia), alla rete ciclabile. Quindi alle ex elementari.
46. In piazza fierà bisognerebbe fare un parcheggio sotterraneo. Alle ex Elementari andrebbe costruita una bella piscina sicuramente più utile del parco che volete fare. L'ex Macello potrebbe diventare un museo o info-point visto che è all'entrata del paese.

Risposte al questionario cartaceo

47. Vista anche la carenza di risorse è auspicabile che dove possibile siano ricavate delle aree verdi.
48. Mi auguro che le ex-elementari non si trasformino in un parcheggio! Potrebbe essere un giardino.
49. Alle ex-scuole, parco attrezzato per famiglie
50. Sì
51. Qualsiasi cosa purché non centri commerciali
52. Non abbattere le scuole. I bambini vivono in un pollaio.
53. Non lo so.
54. Assolutamente non abbattere le elementari!! E' stata ristrutturata dal tetto, alle aule, ai bagni Vergogna!! I bambini erano in un posto bellissimo con grandi spazi.
55. Abbattere tutto. Ex elementari zona attrezzata per relax, attività fisica, studenti. Piazza Fiera/Macello razionalizzazione spazi e servizi pubblici
56. Piazza Fiera deve rimanere un parcheggio, utilizzare gli edifici esistenti per musei, case associazioni, case per anziani.
57. L'importante è investire bene per il futuro.

DOMANDA N.6

Ritieni opportuno che si lavori sulla qualità urbana dei rioni e dei centri storici aumentando gli spazi per i pedoni, curando l'arredo urbano e mettendo in sicurezza i collegamenti con le frazioni?

Risposte sul web

1. Sicuramente
2. Certamente anche se le trovo domande con risposta ovvia
3. Idea condivisa pienamente. La strada da seguire è quella di allontanare le auto dalle zone abitate, come ormai è consuetudine in tutti gli stati del nord Europa.
4. Certo.
5. Sono d'accordo nell'utilità di questi interventi. Ultimamente però si vedono passare corriere studenti in pieno centro..via 4 novembre, via Filzi..ecc
6. Sì. È necessario aumentare la vivibilità (vedi il piacere di camminare in centro con le piazze chiuse al traffico)
7. Strano se qualcuno rispondesse il contrario...
8. Certo. Ma tutto nel rispetto della storia del paese senza opere invasive.
9. Credo che questo sia la priorità
10. Io credo siano già ben collegate le frazioni.
11. Sicuro, magari collegando le frazioni più lontane con una navetta.
12. Si ai percorsi pedonali no a nuove strade
13. Il futuro è nelle aree e centri urbani verdi. Più spazio per i pedoni e bici, meno spazio per le auto. Impariamo dalle città nordiche. Cles attualmente appare una città invasa dai veicoli leggeri e non solo.
14. Sicuramente bisogna migliorare la sicurezza e la viabilità dell'intero paese.
15. Si lo ritengo opportuno e cosa molto importante è spingere le persone a riqualificare i centri storici dei rioni, aiutandoli nelle ristrutturazioni diminuendo i vincoli in modo che questi non si spopolino totalmente.
16. Assolutamente sì, le strade nei rioni sono spesso anguste. Viabilità alternativa con creazione di sensi unici e vie ciclo-pedonali sarebbero necessari.
17. Il marciapiede che porta da Dres a Cles è pieno di insidie, certo non lo è da meno l'incrocio che da Dres bassa immette verso Cles.
18. Suona bene!
19. L'idea è positiva ma pedoni se ne vedono sempre meno, ormai la gente possibilmente non si sposta quasi più a piedi.
20. Sì,monitorando la velocità dei veicoli. Aggiungere più rallentatori perché nei rioni molti guidatori non rispettano affatto il limite di velocità
21. Sì, in futuro sarebbe opportuno favorire il recupero degli edifici nel centro storico ,consentendo demolizioni e ricostruzioni adeguandoli alle nuove esigenze.
22. Assolutamente sì. I centri storici sono l'identità di un paese, così come i rioni che ne fanno parte ognuno con la sua storia.

23. È imperativo che si investa sul centro storico, non solo perché rappresenta il biglietto da visita ma anche per preservare il verde della campagna, favorendo l'investimento dei privati nelle ristrutturazioni degli edifici in centro storico si può evitare l'Ue anzi azione della periferia
24. Senza dubbio bisogna lavorarci tenendo conto delle potenzialità abitative da ristrutturare nei Rioni e Centri storici.
25. E' indispensabile lavorare sulla riqualificazione dei centri storici, con l'auspicio che le modifiche al piano regolatore contribuiscano ad incrementare il recupero di vecchi edifici . Una spinta in tal senso potrebbe essere data (questa e' una proposta forte) dalla riduzione delle aree edificabili, o in alternativa dal blocco nella creazione di nuove. Per quanto riguarda il collegamento con le frazioni e' necessario il marciapiede lungo la strada che sale a Mechel .
26. LE FRAZIONI VANNO RIVALUTATE CON ATTIVITA' E POLITICHE ABITATIVE ATTE A FAR SI' CHE POSSANO ESSERE RIPOPOLATE.
27. Sinceramente i rioni e le frazioni sono molto più curati e ben tenuti del centro di Cles.

Risposte al questionario cartaceo

28. A mio avviso la cosiddetta qualità urbana dipende anche dalle possibilità di incontro che il paese offre. Quindi non solo pedonalità estesa ma anche tante piccole imprese commerciali.
29. Sì, pienamente
30. Sì certo
31. Molto opportuno
32. Belle idee ma ci fate sognare. La qualità urbana va valorizzata da subito. Maggiori controlli dei veicoli che sfrecciano veloci in paese.
33. Assolutamente d'accordo. Prima i pedoni e rallentare moto e macchine.

DOMANDA N.7

Credi che si possa immaginare il potenziamento del Centro Sportivo con ulteriori nuovi impianti, come ad esempio una piscina di Valle? Come reputi la collocazione del CTL rispetto al centro-paese?

Risposte sul web

1. La piscina... un miraggio. Con tutto quello spazio a disposizione si dovrebbe pensare ad un lido con piscina.
2. Ctl leggermente lontano dal centro,ma facilmente raggiungibile. Ci vorrebbe una piscina
3. potenziare la pista ciclabile che parte dal paese di Cles e arriva al ctl, collocazione di una piscina di Valle
4. La collocazione è ottima, è tutto il resto che non va. Il Ctl come detto prima andrebbe riorganizzato, ma per creare una specie di college dalle elementari alle superiori tutti li, con Palestre, piscina ecc...
5. Credo che prima di costruire una piscina sia necessario sistemare il CTL che, come Piazza Fiera, è oggi un collage di azioni costruttive fatte senza soluzione di continuità, decontestualizzate e realizzate senza una progettualità di base, risultato di periodiche esigenze, finanziamenti e azioni non programmati (almeno questo è quello che sembra). Troppo cemento e zero verde in un posto dove si pratica sport e, per tale motivo, la natura dovrebbe fare almeno da cornice.
6. Idea condivisa pienamente.
7. La piscina/lido sono fondamentali per un paese come Cles. Sarebbe il primo passo per offrire una attrattività turistica. La posizione del CTL é ottima, a patto che venga collegato con la ciclabile già dal centro del paese.
8. Piscina sicuramente presso clt
9. Un lido a Cles sarebbe davvero una cosa fantastica. Il ctl può essere il posto giusto. L'attuale ciclabile risulta però essere troppo vicina alla strada e risulta essere pericolosa oltre che non proprio salutare per smog e pesticidi
10. Sì. Pur essendo un po' periferica, la posizione come polo sportivo/ ludico avrebbe dei valori aggiunti
11. Il problema del CTL è l'umidità e la presenza di meleti attorno (con relativa aria irrespirabile nei periodi di irroro). Promuoverei l'indoor e dislocherei l'outdoor.
12. La piscina è un costo. Tutti la vogliono e poi nessuno ci andrà. È una scelta da ponderare molto bene. Anche se sarebbe indubbiamente una cosa interessante.
13. Troppo Fuori mano
14. La Piscina credo che sia l'ideale per un Comune come Cles, mettendosi in collaborazione con i comuni limitrofi, non credo che sia un problema la distanza del CTL dal centro
15. In un paese grande come Cles, la piscina manca proprio!!!
16. Assolutamente NO a costruzione piscina
17. Sicuramente sì, non posso immaginare una cittadina come Cles senza una piscina e altre strutture sportive importanti. Purché siano opere pensate, non enormi e di manutenzione e gestione contenuta.
18. È una posizione strategica e sì in un futuro bisognerebbe procedere alla realizzazione di una piscina/centro benessere sia esterna che interna da utilizzare durante tutto l'anno. È assurdo che tutti i nonesi vadano a riempire le piscine dell'alto Adige.

19. Piscina presso ctl solo se si crea una pista ciclabile e pedonabile che parte dal liceo. Opportuno inoltre valutare un progetto di piscina che non sia come quello del centro polifunzionale (poco funzionale)
20. La piscina al CTL non riesco ad immaginarmela
21. Certo, anche se la piscina sarebbe desiderabile, non prioritaria. Il CTL è molto vissuto dalla cittadinanza ed un migliore collegamento con l'abitato sarebbe il benvenuto.
22. Bisognerebbe trasformare il CTL in un gioiellino per far sì che in estate ad esempio squadre di calcio importanti possano svolgere la preparazione estiva qui a Cles e portare turismo
23. Il centro sportivo potrebbe essere collegato meglio con il paese
24. Prima della piscina ritengo indispensabile sistemare tutto il CTL
25. REALIZZANDO UNA SICURA PISTA CICLABILE E PREVEDENDO UN SERVIZIO DI TRASPORTO URBANO
26. Un centro sportivo come tale deve essere dotato anche di piscina. Quindi sì, sarebbe ridicolo a mio avviso pensare ad un'altra collocazione
27. Sì piscina, ok collocazione
28. posizione opportuna per la piscina, servirebbe anche uno spazio verde libero al ctl. posizione un po' troppo defilata, ci vuole un collegamento con mezzi pubblici più frequente.
29. Come già detto la piscina la vedrei meglio in paese
30. Un po' fuori mano si potrebbe migliorare il collegamento con un trenino su gomma
31. Forse una piscina è azzardato come costo.
32. La piscina certo manca, ma manca un insieme di spazi dedicati ad altre discipline sportive che fanno aggregazione su vari livelli e per utenze diverse di tutte le età, tipo campo bowling, tavoli biliardo, sale gioco carte ...pista ghiaccio...e la collocazione andrebbe servita da una buona, vera e sicura pista ciclabile o meglio ancora ciclopedonabile.
33. Il posto ideale per la piscina di valle secondo me è l'ex conceria Dusini, comoda alle scuole e ben collocata in previsione di utilizzo da parte degli studenti e dei tanti potenziali utenti che giornalmente transitano per Cles oltre ovviamente ai Clesiani.
34. Trovo che il centro sportivo deve essere non solo un spazio per strutture ma anche di accoglienza per chi va a vedere le partite e le gare e per chi accompagna i sportivi o per gli sportivi stessi un luogo bello dove allenarsi. Quindi un parco sportivo e non un parco di cemento e asfalto!
35. Sì una piscina ci vuole, anche al ctl può andare bene, ma sarebbe importante completare la pista ciclabile fino in paese
36. La piscina sarebbe sicuramente un servizio importante purché i costi di un centro di valle non ricadano solamente su Cles. Da migliorare il collegamento ciclabile e sicuramente con mezzi pubblici nel caso venisse realizzata la piscina.
37. Sarebbe ora e tempo che si cominci a parlare seriamente (e non solo per scopi elettorali) della piscina a Cles. Ma se per "piscina" si intende la solita vasca da 15 x 25 è meglio lasciar perdere e lasciare che i clesiani e i valligiani continuino ad andare ad affollare i centri acquatici dell'Alto Adige come stanno facendo da vent'anni e più. A Cles deve essere realizzato un grande centro acquatico che possa servire due valli. In quanto alla collocazione del CTL, ormai lì è e lì rimane. Certo che se trent'anni fa si avesse pensato ad un'area sportiva che dalle "Moje" andava fino a dove una volta c'era il campo sportivo, adesso ci si potrebbe arrivare comodamente a piedi. Ma è inutile piangere su latte versato.
38. Sì, proporrei un altro progetto futuristico, visto che la strada è diritta si potrebbe valutare l'istituzione di un collegamento con mezzi elettrici intelligenti, che si guidano da soli.

39. La piscina al CTL è una bella idea. Secondo me è necessario svolgere una maggiore manutenzione degli impianti già presenti, come ad esempio il velodromo che non è in condizioni ottimali. La collocazione del CTL ritengo che non crei problemi.
40. Il potenziamento del centro sportivo deve partire dalla sistemazione di quello attuale rimettendo aiuole e verde per poi riuscire un po' alla volta ad avere strutture sportive che possano anche attirare turismo (ritiri di squadre ecc.). La piscina in un progetto ventennale sicuramente troverà spazio anche se non ritengo sia un'opera necessaria.
41. La piscina non penso sia fondamentale, preferirei invece una migliore organizzazione a livello sportivo di tutte le strutture
42. Ottima idea la Piscina, ma se supportata da un sistema di trasporto pubblico
43. Il centro sportivo è da potenziare in collaborazione con altri comuni così come la piscina.
44. Sarebbe ora passata e non solo piscina, skate park, basket
45. Piscina ok. collocazione un po' troppo lontana.
46. Ok piscina di valle. collocazione del ctl troppo lontana ma ormai e' fatta. meglio sarebbe stato farlo subito dopo zona industriale
47. Il Centro Sportivo è in posizione ottimale, al Centro del Comune di Cles e Ville d'Anaunia. Si al potenziamento tenendo in considerazione che in questo momento è immerso in una monocultura dove i trattamenti , seppur necessari, contrastano con la presenza di utenti che vorrebbero stare all'aria (pulita) aperta.
48. Potenziare e rendere gradevole l'esistente sono convinto sia una cosa importante, la piscina sarebbe un punto in più, ma solo se economicamente sostenibile nella realizzazione e nel mantenimento
49. Piscina : sicuramente piscina di valle per riduzione costi di gestione , bisogna decidere che tipo di struttura realizzare. Realizzarla al CTL va benissimo in quanto c'è il posto anche per un lido. Per contro serve una navetta a cadenza frequente e sarebbe meno sfruttabile dagli studenti del polo come attività scolastica. Posizionarla al posto delle ex elementari ha il vantaggio di essere servita dalla fermata del tram di Piazza Fiera e dagli studenti in orario scolastico , ma non c'è il posto per un lido .
50. La piscina è la cosa fondamentale che manca in un centro come cles. Al ctl in questi anni sono stati fatti lavori ottimi ma anche lavori pessimi... la nuova sala polifunzionale è pessima e già ridotta male nonostante sia praticamente nuova. Per non parlare della palestra...
51. No piscina al CTL. Considererei la valorizzazione del biotopo.

Risposte al questionario cartaceo

52. La piscina è una struttura indispensabile per un effettivo potenziamento del centro sportivo.
53. Bisogna valutare bene, ma la piscina sarebbe un'ottima idea.
54. La piscina sarebbe l'optimum – campo da bocce
55. No buona
56. Non so
57. La piscina: magari al CTL. Ancora traffico no!
58. Si il CTL va potenziato e abbellito, magari con centro natatorio.
59. No! Tutti i centri con piscina sono in “rosso”. Colleghiamo con bus navetta i centri che ci sono
60. Piscina – lido? Non so. CTL ottima dislocazione.
61. L'importante è farlo vivere. Sport significa salute. Centro natatorio OK si crea lavoro.

DOMANDA N.8

Ritieni che il legame fra Cles e la sua montagna possa essere rafforzato con progetti di valorizzazione dell'ambiente? Credi che si possa aumentare la frequentazione della montagna da parte dei clesiani e dei turisti?

Risposte sul web

1. Sicuramente
2. Con maggior indicazioni (cartelli)e,asfaltatura.
3. Ovviamente sì, il potenziamento delle nostre risorse in montagna sarebbe doveroso, e soprattutto sono anni che la popolazione e chi frequenta le montagne dice e porta consigli dei quali mai si sono riscontrate attenzioni da parte del comune
4. Sì. Per fare questo i Clesiani e i turisti devono sapere, o vedere, che si può intraprendere una "viaggio di scoperta" della montagna di Cles e dei "Belvedere" sin dal paese. Come? Attraverso dispositivi di informazione.
5. Spingersi in altre soluzioni per dare servizio al turista, come potrebbe essere una telecabina dal CTL alla montagna creando un comprensorio escursionistico estivo ed invernale e sviluppare il Mountain Bike come potrebbe essere la zona del Garda. Innumerevoli sono i percorsi adatti ad essa ed i collegamenti con la vicina Valle di Sole. La ristrutturazione e la conversione di vecchi immobili esistenti in strutture ricettive, coinvolgendo i comuni limitrofi.
6. Bisogna ripensare all'utilizzo che si potrebbe fare del ristorante al Bersaglio. Creare terrazza panoramica. Creare un percorso pedonale dal paese fino al prato del Bersaglio.
7. Senza esagerare
8. Credo che lo sviluppo della montagna sia il futuro del turismo di cles. Assieme a quello del lago. La sua frequentazione infatti sta già aumentando
9. Non ho un'opinione in merito.
10. Sì. È una cosa da fare in fretta. Ne gioverebbe ogni cosa.
11. Già la montagna spesso è più affollata della fiera del primo maggio. Non condivido, anche perché poi va a finire che quel povero orso viene ucciso perché qualche turista si è avvicinato ai cuccioli a fare foto.
12. Di sicuro. Un progetto di valorizzazione potrebbe essere quello di un sentiero naturalistico.
13. La parte di Peller sopra Cles non è proprio molto attrattiva
14. Assolutamente sì, la montagna va vista come una risorsa da sfruttare sia per clesiani ma soprattutto per iniziare a promuovere il turismo.
15. Il rapporto con la montagna è molto sentito ma solamente da una ristretta cerchia di frequentatori, che non sono la maggioranza della popolazione. Per avvicinare tutto il paese, l'asfaltatura della strada fino in località Verdè è certamente buona cosa, altrettanto sarebbe impedire il transito veicolare oltre quella zona. Per il percorso della "strada del mont" e l'ubicazione delle località Bersaglio suggerirei la creazione di tracciati dedicati alla pratica della mtb.
16. Sicuramente. Ma non è abbastanza chiaro come
17. Mi preoccupano tanti mezzi a motore sulle strade di montagna
18. ASSOLUTAMENTE SÌ
19. Assolutamente. Il monte Peller in primis è l'incipit del gruppo del Brenta, deve essere valorizzato.
20. Bisogna realizzare nuove idee

21. Manca una zona ludica a metà montagna. Turisticamente solo con percorsi ciclabili in quota può svilupparsi.
22. Trovare un modo per rendere più usufruibile la montagna. Adesso è lontana. Si dovrebbero poter avere una serie di "attrazioni" da sistemare lungo la direzione della montagna in modo da non avere un distacco tra l'abitato e Verdè. (ad esempio una pista di Downhill che parta da boiara bassa al bersaglio, qualcosa altro tra boiara alta e boiara bassa ecc..)
23. No, la montagna è già stata sacrificata dalla pericolosa asfaltatura che danneggia, la montagna va conquistata a piedi, in bici, non di sicuro in macchina ai cento all'ora
24. L'asfaltatura della strada fino al Verdè porterà certo beneficio a chi vuol visitare il nostro magnifico monte, attenzione però a non inflazionare il transito con le conseguenti problematiche di degrado.
25. La nostra montagna è sicuramente da vivere a piedi, sistemando i sentieri esistenti e magari disboscandone alcuni ormai quasi scomparsi. Non mi piace l'idea di arrivare con la macchina ovunque.
26. Sì, con buona segnaletica e delle iniziative ma non solo asfaltando tutto!
27. Sicuramente! Abbiamo una delle più belle montagne della valle. Ha molti punti panoramici, altrettanti sentieri che molti giovani non conoscono causa scarsa segnaletica e poca attrezzatura per avventurarsi. Se si migliora il percorso che sale in montagna (non per forza con asfalto ma utilizzando del legante ecc) è più che sicuro che la nostra montagna acquisti ancora più valore!
28. Può essere positiva una valorizzazione anche se normalmente chi ama la montagna cerca ogni fine settimana dei luoghi diversi per le proprie escursioni. Importante però creare occasioni per mantenere un legame con i luoghi del proprio territorio le nuove generazioni non conoscono nemmeno i nomi dei luoghi di montagna se non vengono frequentati!
29. Sì, abbiamo una magnifica montagna, poco valorizzata. Ritengo fondamentale, però, operare con un basso impatto di cementificazione e inquinamento dell'ambiente naturale.
30. Sì. Prevedendo percorsi ciclabili, Nordic Walking, trekking.
31. Sì ottimo il progetto per la strada fino in Verdè. Poi sarei per una limitazione di orari per il transito. Vedi val Genova.
32. Il legame fra Cles e la sua montagna può essere rafforzato con progetti di valorizzazione dell'ambiente non sarebbe male progettare una seggiovia che dal centro dello sport raggiunga la montagna clesiana. In tal modo turisti e clesiani amanti dello sport scii di fondo fruirebbero la montagna anche in inverno. Probabilmente verrebbero create nuove strutture ricettive in quota.
33. La montagna a livello turistico va sicuramente valorizzata facendo in modo che il turista possa trovare itinerari interessanti e vari che magari al momento non trova. Per quanto riguarda i clesiani ritengo che con l'asfaltatura della strada sicuramente ci sarà un maggiore afflusso.
34. Meglio non aumentare la frequentazione della montagna, meglio lasciarla un'oasi di relax e silenzio per i clesiani.
35. Sì ma non con asfaltatura delle strade di montagna ma iniziative turistiche tipo bus navetta, tour in e-bike etc
36. Abbiamo una montagna e un lago con cosa vorreste attirare turismo mele???
37. Sì con strada asfaltata lago Verde impermeabilizzato e costruzione piccolo garni' caratteristico per accoglienza ospiti (vedi Alto Adige)
38. Positivi entrambi i punti, bisogna trovare una soluzione per la presenza di zanzare nella parte alta, lago di Verdè e dintorni, secondo me forte deterrente della presenza di utenti locali e turisti.

- 39. Basterebbe tenere bene i sentieri che già esistono e migliorarne la segnaletica. Valorizzare il "Iec", come in altri comuni: è pianeggiante e quindi fruibile da tutti e offre una vista splendida sulla valle.
- 40. Confido in un miglior collegamento con il lago anziché con la montagna .
- 41. La montagna va preservata più gente significa più immondizia nei nostri boschi. Credo che l'accesso debba essere solo per i veri amanti della montagna
- 42. Si potrebbe pensare di realizzare una fattoria didattica alla Boiara

Risposte al questionario cartaceo

- 43. Dipende tanto da che significato viene dato alla dicitura "frequentazione" della montagna. La montagna è una risorsa preziosa e come tale richiede il massimo rispetto.
- 44. Sicuramente sì
- 45. Sì, ma come la mettiamo con gli orsi?
- 46. Prima pensiamo a vivere bene in paese, poi pensiamo alla montagna!! Si fa presto a raggiungere la montagna anche senza mezzi auto.
- 47. Sì per il potenziamento della montagna
- 48. Sì a piedi o in macchina passando per Caltron. Asfaltando la strada per Maso Keller!! Ai giovani non interessa la montagna.
- 49. La montagna di Cles non è apprezzabile di per sé. Si vede la difficoltà di far vivere il Bersaglio. Il rifugio è a 15-20 km da Cles.
- 50. E' già abbastanza frequentata.
- 51. L'importante è rispettare la montagna. No a edilizia abitativa. Sì al collegamento alla montagna.

DOMANDA N.9

Qualora fosse possibile, condivideresti la creazione di una cintura agricola di filtro fra l'abitato e la coltivazione intensiva? Condividi la limitazione dell'espansione del paese verso le campagne individuando un recinto urbano di contenimento?

Risposte sul web

1. Non saprei, da approfondire
2. Non so
3. Questo, anche se sarebbe molto bello, lo vedo come progetto un pochino utopico rispetto a quelli sopra poc'anzi commentati.
4. Idea condivisa pienamente.
5. La cintura dovrebbe essere non agricola. Ma uno spazio fatto di prati, parchi, boschi.
6. Basta campagna a coltivazione
7. Si sarebbe opportuna zona filtro tra zona urbana e agricola. Concordo anche con la seconda affermazione
8. Non so chi sarebbe d'accordo, però lo trovo necessario.
9. Si condivido in pieno
10. Di sicuro bisogna avere un buon piano regolatore e evitare che tutti i campi diventino fabbricabili!
11. Penso che Cles non abbia bisogno di espandersi ulteriormente e dunque questa idea è ottima.
12. Sarebbe opportuno rendere edificabili i terreni che ormai sono nel centro del paese (terreni tra le case) in quanto generano scontento sia per gli abitanti (impossibile aprire le finestre per gran parte della primavera) sia per gli agricoltori (continue lamentele da parte degli abitanti). Non hanno senso i fazzoletti di terreno, meglio una campagna esterna al paese.
13. Si condivido in parte, ma dobbiamo tenere conto che l'agricoltura è la nostra maggiore risorsa del territorio dove nel corso degli anni si è creata una sintonia anche nell'aspetto paesaggistico del paese. Delimitazione Sì, ma non in maniera esagerata.
14. Assieme alla revisione della viabilità penso che questo sia in assoluto l'aspetto più importante e dal punto di vista programmatico più difficile da impostare/realizzare. E' vitale avere una divisione tra l'agricoltura intensiva ed i centri abitati. Dare priorità e possibilità alle ristrutturazioni piuttosto che alla costruzione ex-novo a meno che non sia su terreni agricoli inseriti nel tessuto abitativo. Quelli potrebbero essere convertiti in edificabili eliminando l'attività agricola dai centri abitati. Per aumentare la qualità della vita degli abitanti questa sarebbe in assoluto l'azione determinante.
15. Sono favorevole al biologico ! Sicuramente intorno ai centri abitati e alle zone sensibili
16. IMPORTANTISSIMA
17. Sicuramente l'agricoltura a ridosso del paese non giova né alla popolazione né agli agricoltori stessi. Un filtro potrebbe essere utile anche se vedo improbabile la sua realizzazione. L'espansione del paese deve essere limitata, ma di concerto con un piano di recupero solito ed efficace del suo patrimonio edilizio in centro storico. All'attualità ristrutturare unità immobiliari in centro storico rimane un'utopia che pochi percorrono.
18. Direi che limitare la zona edificabile è una cosa essenziale. Poi sarebbe più salutare avere la campagna tutta all'esterno dell'abitato.
19. Inutile e dispendioso

20. E se si limitasse l'espansione delle campagne verso il paese? O che in paese ci siano meleti?
21. Basta espansione indiscriminata, creazione di una cintura con basso impatto ambientale.
22. Se fosse possibile sarebbe molto auspicabile, sia per la salute dei cittadini che per il turismo, considerato che a nessuno piace fare una passeggiata con il rischio di essere "irrorato"
23. Si bisogna puntare a riqualificare aree abbandonate invece di consumare suolo
24. Non solo cintura ma anche i pantaloni e le scarpe... lontani almeno 200 mt dall'abitato.
25. Vivere con il problema dei pesticidi non è facile e creare una cintura agricola credo che sia importantissimo per la salute di tutti.
26. Penso che posso essere d'accordo ma non capisco bene il concetto
27. Non saprei
28. Sì,rispetto ad altri paesi noi siamo più avanti sotto questo punto di vista. In alcuni punti dei rioni,soprattutto,inviterei i proprietari agricoli a posizionare delle reti per irrori.
29. Sì sarebbe importante non avere atomizzatori praticamente in paese, e ancora più importante limitare il + possibile l'utilizzo di suolo agricolo per costruire nuove case e zone artigianali
30. Assolutamente favorevole a entrambe le proposte.
31. Sono favorevole alla creazione di una cintura, ma anche ad una sensibilizzazione che l'agricoltura intensiva porta solo danni in tutti i fronti
32. L'agricoltura è una parte molto importante nell'economia della Val di Non, ma secondo me ha raggiunto livelli di estensione esagerati. La coltivazione delle mele inquina l'aria e i terreni, mettendo a rischio la nostra salute. La cintura agricola è una buona idea per ridurre l'impatto degli agenti chimici utilizzati in agricoltura. Inoltre condivido la limitazione dell'espansione del paese verso le campagne.
33. Si è paragonabile alle cinte murarie dei borghi fortificati
34. In futuro sarà un gran bella cosa .Ci vorrà del tempo ma l'idea è buona.
35. Condivido che bisogna limitare la troppa espansione del paese e credo anche che invece sia necessario, attuando regolamenti adeguati, dare la possibilità di poter ristrutturare senza troppe limitazioni le tante abitazioni rimaste vuote nei centri storici. (sia nel centro paese che nei centri delle frazioni). Cintura agricola di filtro? Non riesco veramente ad immaginare come possa essere e dove si potrebbe decidere di farla. Ogni coltura ha comunque bisogno di trattamenti.
36. Condividerei la riduzione delle campagna, dei melati, che si spingo sempre più in su prendendo spazio dal bosco. Ma è anche giusto ridurre l'espansione del paese
37. Bisogna incentivare l'utilizzo del centro storico
38. E' possibile e doveroso creare una cintura tra centro abitato e zona agricola, per il bene di tutti... Non urbanizzare verso l'esterno del paese ma verso l'interno unendo anche le frazioni più vicine, esempio unire Maiano con via Cassina o Caltron verso Dres. Non avere frutteti tra le case.
39. No e no
40. Si al filtro e alla limitazione dell'espansione urbana del Paese, bisogna concentrarsi sul recupero dell'esistente, in questo modo si fa rivivere il paese e si eliminano i punti "bui" che fermano l'utenza turistica. Il nostro turista arriva al margine di Piazza Granda, Pescheria Goio, e lì si ferma come se il Paese finisse lì, non scoprendo scorci le bellezze del Rione storico di Spinazeda.
41. Sì, condivido la cintura, essa però deve essere realmente green, parchi, bosco, si deve creare un filtro reale, orti no (chi mangia l'insalata quando al di là irrorano?), il paese può espandersi al proprio interno rivalorizzando l'esistente anche permettendo così come in altre zone europee un edificazione moderna o delle scelte moderne di architetture affianco allo storico. Se non fosse stato così anche in passato oggi vivremo ancora in "capanne".

42. Idea buona
43. Sono contrario! Spero che assolutamente non si attui la cintura di filtro proposta dal masterplan che reputo da tutti i punti di vista peggiorativa della situazione attuale. Il problema non è colturale ma culturale: vanno sanzionati i contadini che non rispettano le regole provinciali, va rispettato il contadino che lavora nel rispetto delle regole, non vanno penalizzati tutti i contadini solo perché hanno il fondo vicino ad un edificio. Parchi, orti, percorsi necessitano di un'ulteriore fascia di salvaguardia. Il biologico deve avere, per norma, una fascia dalla coltura intensiva. Il contenimento urbano non ha alcun nesso con la sopramenzionata cintura (anzi ne peggiora la situazione), il tema è posto in maniera fuorviante.
44. Come detto al punto 6) necessario fermare l'espansione urbanistica verso l'esterno . Trovare tutti i modi possibili per rendere conveniente ristrutturare gli edifici nei centri storici (es. sgravi fiscali su oneri urbanizzazione , IMIS , ecc)
45. ANCHE QUI' SI GUARDI AL'ALTO ADIGE DONE AGRICOLTURA TURISMO AMBIENTE FORMANO UNA SINBIOSI INDIVISIBILE.
46. Sono d'accordo con entrambe le domande; per quanto riguarda la limitazione dell'espansione del paese, penso che prima di continuare l'espansione, andrebbe molto meglio valorizzato il centro storico esistente, anche incentivando le ristrutturazioni di vecchi edifici.
47. No cintura agricola. ritengo la soluzione di difficile realizzazione, di difficile gestione e sicuramente non servirebbe a risolvere gli attuali problemi, anzi sarebbe controproducente. più semplice e mirato un vigile dedicato a chi non rispetta le regole (magari stipendiato anche da melinda).
48. Condivido assolutamente la cintura agricola fra abitato e coltivazione intensiva. E' priorità però la creazione di un grande parco di paese.
49. Non mi sembra una cosa indispensabile. Usate i soldi per la piscina e per i parcheggi.
50. Non condivido la creazione di una cintura agricola di filtro fra l'abitato e la coltivazione intensiva (pur non essendo un agricoltore). Gli episodi di problemi e conflitti per l'utilizzo di prodotti fitosanitari, seppur facciano molto rumore, sono sporadici. Non ritengo intelligente posizionare orti o giardini pubblici vicino alle coltivazioni, che genererebbero ancor più disagi, oltre che una difficoltà di gestione. Mi risulta inoltre non si possa coltivare biologico in continuità con la coltivazione intensiva, e non penso che il biologico risolverebbe i conflitti. Forse sarebbe più semplice che un vigile si occupasse di sanzionare chi non rispetta le regole.

Risposte al questionario cartaceo

51. Quella che qui viene definita cintura agricola si può anche chiamare fascia di rispetto... rispetto nei confronti di una comunità che chiede di respirare un'aria meno ... possibile.
52. Bella idea
53. Sì
54. No, no
55. Assolutamente sì
56. Basta pomi! Vivere senza rumori dei trattori!!!
57. Sì, campagna fuori!! Bretella ovest non a Spinazzeda! Porta casino inquinamento e rumori, non è una soluzione.
58. Non si dovrebbe più costruire! Recupero del patrimonio da ristrutturare in tutto il paese. Al posto del frutteto delle Moie si dovrebbe mettere il CTL e commercio. (Sarebbe stata un'altra storia).

DOMANDA N.10

Come giudichi l'idea del Masterplan di valorizzare il ruolo del commercio, dei negozi, delle botteghe e del mercato in centro, con la creazione di spazi per il passeggio e la socializzazione? Ti piace la passerella sulle Moie?

Risposte sul web

1. Positive entrambi
2. La passerella sulle Moie sarebbe molto utile, ma d'impatto ambientale. Condivido in toto la prima parte.
3. Una bella fontana come il Nettuno a Trento in piazza no? Meno costi, più aggregazione. Da secoli le fontane sono centro di comunicazione e socializzazione, vengono turisti da tutto il mondo per vedere la nostra arte, il masterplan? Si bell'idea, ma si potrebbe spendere meno con maggior efficienza reale e meno futurismo? Sono fortunato perché giro l'Europa per lavoro, osservando altre culture ho imparato molto, dovremmo farlo anche noi Clesiani
4. La passerella sulle Moie è un'idea formidabile. Tale entusiasmo deriva dal fatto che solo con idee come queste è possibile collegare organi diversi di un paese per farlo "funzionare meglio". Personalmente il design a mezza luna rovesciata non mi fa impazzire perché rompe la visuale...detto questo, il progetto può essere rivisto ma l'idea no, l'idea dovrebbe diventare realtà. Le Moie da sempre sono un punto non percorso... Gli si fa il giro piuttosto!
5. Idea condivisa pienamente.
6. Sí. Passerella sulla Moie solo se fatta di legno, non dev'essere un blocco di cemento. Dare un esempio di architettura ecocompatibile attirerebbe interesse e turismo.
7. Ottima
8. La trovo una spesa inutile. Soltanto un'opera sfarzosa. Non serve il golden gate a Cles, ma soprattutto sotto non vi è un lago, camminare a 3 metri da terra per cosa?
9. Sì. Con opportuni parcheggi di prossimità la soluzione di realizzare spazi limitati al traffico dovrebbe diventare un valore aggiunto per i negozi. Inoltre la passerella (pur forse non necessaria) darebbe una notevole caratterizzazione
10. Positivo.
11. Sono tutte ottime idee. State lavorando bene.
12. Molto bella la passerella.
13. Credo che la passerella serva a poco, forse meglio creare dei luoghi d'incontro usufruendo meglio i giardini di Doss de Pez più facilmente raggiungibili dal centro con spazi per tutti per incontrarsi e organizzare eventi.
14. No, la passerella sulle Moie non mi piace. Sistemate la strada già presente, sarebbe sufficiente e senza spendere tanto.
15. Trovo che le idee del masterplan siano assolutamente geniali. La passerella sulle Moie non mi convince molto. Basterebbe rendere più sicuri l'attuale passaggio.
16. Spazi per la socializzazione ci sono già a sufficienza e inutilizzati. sostituire i gradini con rampa senza costruire la passerella.
17. Interessante
18. No

19. Procederei innanzitutto al rifacimento degli spazi già esistenti (via Roma, piazza Granda). La passerella sulle Moie non so quanto possa essere utile sinceramente.
20. Sì anche se i terreni delle Moie nel centro del paese hanno veramente senso?
21. Gran bell'idea. Molto importante valorizzare il ruolo del commercio, soprattutto quello delle piccole realtà commerciali che negli ultimi anni a causa della grande distribuzione stanno andando a scomparire. Nella realtà del nostro paese queste botteghe sono simbolo della nostra storia, della nostra tradizione.
22. Sì, va incentivata la socializzazione per i bambini e per gli anziani
23. La passerella è da discutere ed è stata inserita per dare voce ai cittadini si deve allargare l'orizzonte delle vedute cosa che a me mancano
24. Bella la passerella. Per un paese vivo servono attività culturali commerciali e artigianali
25. IL COMMERCIO IN TUTTE LE SUE FORME E' L'ANIMA DI UNA COMUNITA' CERCHEREI DI INCENTIVARE L'APERTURA DI BOTTEGHE ANCHE NEI RIONI STORICI DI PEZ E SPINAZZEDA
26. Mi sembra scontata anche questa proposta. Ovvio che sì. La passerella rimane una proposta concettuale, se la paga Zadra va benissimo (magari spacciandola come belvedere sui suoi possedimenti)
27. La passerella mi sembra bellissima. Pedonalizzando il centro i negozi sarebbero molto più avvantaggiati.
28. Ok ma no passerella, vedi sopra punto 5
29. Buona idea la prima. Per la passerella solo se verrà valorizzata la zona noie come parco\polmone verde del paese.
30. La passerella sulle Moie non favorirebbe il ruolo del commercio, è una spesa inutile se non è collocata al centro di una rete ciclopedonale ampia che colleghi tutto il paese, il bosco, il ctl ed il lago.
31. Il commercio avrà una spinta con la pedonalizzazione se la sapranno sfruttare i commercianti. Passerella sulle Moie no, piuttosto un percorso a raso senza barriere in un contesto di qualità.
32. La passerella sulle Moie è uno degli aspetti del Masterplan che mi convince meno. Non ho trovato inoltre una attenzione per l'industria. Dove sono gli spazi ad essa dedicati, quale viabilità?
33. Interessante
34. No
35. Sì buono il potenziamento e per la passerella sulle Moie se abbellita e tenuta pulita e sicura va bene quella esistente risparmiando le risorse per altro
36. La passerella mi sembra esagerata. Facciamo sti due passi in più guadagnando in salute e risparmiando denaro. Se poi è un'attrattiva turistica penso sia meglio pensare ad un ponte tibetano tra Dres e la strada del Castello.
37. La passerella sulle Moie credo sia del tutto futile.
38. Mi piacciono tutte e due le idee. Durante l'estate si vede che il centro è molto accogliente con i fiori e gli spazi per i pedoni, senza traffico.
39. Come detto sopra, non credo che chiudendo il traffico nel centro si valorizzino le attività dei negozi, a meno che prima non si investa sul creare una radicata ricettività che incentivi sia il turismo sia la popolazione di tutto il comprensorio a frequentare il paese (domanda provocatoria: perché dovrei venire a Cles se faccio prima a parcheggiare al centro commerciale di ...?). Grazie all'amministrazione per aver creato questo questionario. Buon lavoro!
40. La passerella sulle Moie non mi piace. Più che altro perché porta solo ed esclusivamente a uno stradone trafficato e non a un'attrattiva particolare. Utilizzerei questo tipo di struttura per

valorizzare qualche punto di interesse altrimenti è solo un ponte costruito bene, che fa figura e nulla più. Per quanto riguarda il commercio in centro deve assolutamente essere aiutato anche da eventi, non solo dalla chiusura al traffico

41. Importante che i luoghi siano per la persona. Quindi nella progettazione va pensato, oltre al paesaggio, anche l'opportunità di socializzazione e passeggio. La passerella sulle Moie mi piace anche se forse avrei delle altre priorità (collegamento ciclabile con il centro, le scuole, ...).
42. Per entrambe le domande, la risposta è affermativa. Con un centro pedonalizzato le opportunità per i piccoli commercianti aumenterebbero. La passerella sulle Moie sarebbe davvero spettacolare, ovviamente senza meleti nella parte sottostante, ma con un parco che potrebbe arrivare fino alla nuova piazza Anaunia (magari riqualificando anche l'ex hotel Cristallo).
43. Ottima idea; la passerella sulle Moie è un biglietto da visita
44. Un'ottima idea la passerella sulle Moie e in genere l'anima del Masterplan.
45. Bell'idea futurista come il mio pensiero espresso nel punto 1
46. Secondo me è buona cosa creare degli spazi di passeggio e socializzazione per negozi e mercato. La passerella delle Moie la trovo inutile, ma soprattutto una struttura troppo impattante e che non si armonizza con il paesaggio circostante caratterizzato dal verde. Non si addice ad un paese come Cles, piuttosto ad una grande città.
47. È indispensabile se si vuole far rivivere il paese! La passerella non la vedo così importante si potrebbe sistemare meglio il sentiero esistente
48. L'idea di Masterplan è positiva.
49. Passerella sulle Moie?? Non riesco a capire se può essere un'opera utile o meno. Sicuramente va valorizzato il commercio del paese per evitare che scompaia visto il sempre maggior utilizzo dei negozi online. Creando spazi di socializzazione penso che il centro paese possa tornare a riempirsi.
50. I piccoli negozi vanno assolutamente valorizzati... certo, se poi i supermercati rimangono aperti 12 ore al giorno ogni giorno, diventa difficile
51. Io vivo in centro storico e lo amo, quindi ogni intervento volto a darne miglioramento non può che avere il mio pensiero favorevole, una volta si parlava di realizzare il centro commerciale all'aperto, certo che se a Cles arrivano solo banche anche i commercianti qualche riflessione la dovrebbero fare, se da Cles si va a fare acquisti fuori il caso sono che o i commercianti non sono sempre ben disposti verso il cliente oppure l'offerta non è varia o economicamente conveniente
52. No la passerella non mi piace. Con quei soldi farei dei bagni pubblici e fasciatoi pubblici, così come mancano gli stessi servizi nei vari campi giochi dei rioni.
53. Bene valorizzazione commercio e pedonalizzazione. Assurda invece la passerella, il passaggio c'è già ed è già pedonabile, basterebbe togliere quegli scalini verso via Trento
54. Giudizio totalmente negativo per la passerella. deturpa paesaggio. non siamo mica a Brooklyn. e poi il passaggio è molto ridotto a parte qualche persona soprattutto anziana che va al cimitero. non la utilizzerà per il capogiro. provate a mettere un conto persone giornaliero e vedrete. soldi buttati. piuttosto fare un parcheggio multipiano a pagamento sopra quello già esistente a lato
55. Sì alla valorizzazione di spazi e socializzazione, no alla passerella sulle Moie, se lo scopo è il "giro al sas" il percorso esiste già, Corso Dante, piazza Granda, centro Storico di Spinazzeda Alta o bassa, Chiesa dei Frati e rientro da Viale Degasperi, è tutto fatto basta valorizzarlo. PS. Nella domanda manca un riferimento specifico alla Gestione del Tram della Trentino Trasporti, per collegare il Rione di Maiano con le sue bellezze e la passeggiata vista Lago, va messo nella gestione delle ciclabili (non sono a conoscenza se esiste già tale progetto).

56. Spazi per camminare in centro sono pochi , e un'area pedonale aiuterebbe già molto. Non comprendo invece la passerella, dove c'è già un percorso pedonale.
57. Mancano risposte sulla riqualificazione del centro storico in particolare Spinazzeda e la possibilità di un parcheggio come area Viesi. No alla passerella sulle Moie. Ma un parcheggio multipiano zona ospedale collegato sotto viale Degasperi area Viesi, con una strada che collega via Trento.
58. Con le proposte del masterplan si sta compiendo un grosso errore: si vuole creare una città a prova di turista invece di un piccolo paese a prova di CLESIANO che è l'unico che ci vive tutto l'anno ed è l'unico penalizzato!!!! (Solo un esempio ma ne esistono tantissimi: per andare all'ospedale da Dres si deve percorrere 5 km di auto quando il paese ha diametro 1 km!!!! E la risposta non può essere sicuramente: "Limitate l'uso del auto"!!!)
59. Ottimo
60. LA PASSERELLA NON SERVE E SE SI FA' UNA BELLA PIAZZA ANCHE IL MERCATO PUO RIMANERE IN CENTRO.
61. Ok mercato in centro. ok valorizzare il passaggio delle Moie, che sia usufruibile anche dalle bici.
62. La passerella sulle Moie è assurda. La strada esiste già, basta solamente sistemarla magari togliendo gli scalini così possono passare passeggini e biciclette. Il commercio attualmente non viene valorizzato, figuriamoci dopo con le strade chiuse. Avete visto quanti negozi chiudono? Tra qualche anno a Cles il commercio sarà ridotto al minimo, ci saranno solamente alimentari, banche, bar.
63. La passerella la vedo inutile. Senza senso! Il commercio a Cles è quasi morto... servirebbe un miracolo non una passerella!
64. Sarebbe interessante poter percorrere le Moie in bici.

Risposte al questionario cartaceo

65. La passerella ho qualche dubbio
66. Sì è una bella idea
67. Ideale, sì
68. I negozi devono rimanere in centro paese. Le Moie vanno bene così, magari senza mele.
69. Il mercato va fuori dal centro paese e spostarlo al CTL. Crea solo casino e traffico
70. La passerella mi piacerebbe.
71. Il mercato va posto al CTL fuori paese come in altri paesi del Trentino. Il commercio a Cles è morto, troppo alti gli affitti. La gente va a Trento o fuori provincia.

I world caffè

I World Cafe si sono tenuti a Palazzo Assessorile il 16 e il 23 maggio 2017. Sono stati organizzati 10 tavoli di discussione in riferimento alle 10 domande del Questionario suddivisi equamente nelle due serate. Le discussioni sono state gestite e sollecitate da un conduttore per ogni tavolo, scelto per competenza sull'argomento che ha redatto una relazione rispetto a quanto emerso nelle diverse discussioni. I soggetti partecipanti sono stati invitati personalmente quali rappresentanti di diverse realtà della comunità clesiana. Le serate sono state molto ben partecipate e ed apprezzate dagli invitati. Seguono le diverse relazioni dei coordinatori dei tavoli.

Tavolo 1 – Pedonalizzazione del centro

Moderatore: Alessandro Franceschini

Tavolo 2 – Cultura e turismo

Moderatore: Lucia Barison

Tavolo 3 – Verde urbano, percorsi e parco agricolo

Moderatore: Tiziano Rossi

Tavolo 4 – Sistemazione di piazze e viali

Moderatore: Giulio Ruggirello

Tavolo 5 – Aree strategiche

Moderatore: Marco Piloni

Tavolo 6 – Centri storici e collegamenti con le frazioni

Moderatore: Mirko Franzoso

Tavolo 7 – CTL, piscina e collegamenti con centro

Moderatore: Erica Roncato

Tavolo 8 – Cles e la sua montagna

Moderatore: Roberto Leonardi

Tavolo 9 – Cintura agricola ed espansione urbana

Moderatore: Piergiorgio Fabbro

Tavolo 10 – Commercio e attività economiche

Moderatore: Giulio Ferraroli

Riflessioni di carattere generale

Il tema della pedonalizzazione del Centro storico è uno scenario di sviluppo dell'abitato clesiano ben presente nell'immaginario dei suoi abitanti. Vista come una scelta «inevitabile», «auspicabile», «che doveva essere fatta già molti anni fa», intimamente legata alla «qualità della vita dei residenti» questa svolta del sistema della mobilità è, allo stesso tempo, vista con grande timore, soprattutto nella visione più radicale prevista nel masterplan, ovvero con la chiusura di Corso Dante al traffico veicolare. Tale timore sembra derivare dalla consapevolezza della differenza tra «il mondo come vorremmo che fosse e il mondo come realmente è», in parte legato alla particolare conformazione morfologica dell'abitato, dalla «scelte sbagliate fatte dalla Amministrazioni precedenti», e alle abitudini dei clesiani che se potessero «andrebbero in auto anche nel soggiorno di casa». C'è, inoltre, il timore di stravolgere il sistema del commercio, che una scelta del genere naturalmente porterebbe.

Una scelta volutamente «imposta»

In generale sembra che i residenti di Cles, pur ritenendo la scelta della chiusura al traffico del Centro storico necessaria e desiderabile, siano propensi a posticipare la scelta all'infinito, per paura di mettere in discussione uno status quo che, con tutti i limiti del caso, sembra ancora funzionare ed abbia degli aspetti di comodità ai quali non vogliono rinunciare. L'impressione – peraltro più volte esplicitata dai partecipanti al Tavolo – è che i clesiani aspettino che la scelta sia «imposta» dall'amministrazione comunale: l'unico modo per superare l'eterna incertezza che grava su questo tema.

I benefici per la comunità

Sullo sfondo di questa scelta urbanistica, «della quale sono anni che se ne parla», c'è una conseguenza molto positiva da tutti riconosciuta: ovvero che, grazie alla chiusura al traffico del Centro storico, «la vita sociale della comunità ne uscirebbe rafforzata e migliorata» e che questo cambio di paradigma nel sistema della mobilità potrebbe «recuperare lo sfilacciamento sociale che anche Cles – come gran parte delle città che vivono il “tempo liquido” della contemporaneità – sta vivendo» e che sta mettendo in discussione tutto il sistema associativo, del volontariato e della vita comunitaria che rappresentano «la vera ricchezza dell'abitato».

Tempi

Uno degli aspetti più volte sottolineati è sicuramente quello dei tempi: la futura pedonalizzazione del Centro storico dovrà essere fatta secondo un calendario predefinito, che possa consentire agli abitanti di cambiare le abitudini senza eccessivi traumi. Questo anche in riferimento al sistema turistico e a quello del commercio che, seppure «sul medio-lungo periodo trarranno sicuramente benefici dalla rivoluzione della mobilità», nel breve termine saranno necessari dei processi di aggiustamento, a volte anche non semplici.

Parcheggi

La chiusura del Centro storico dovrà andare pari passo con la predisposizione, attorno alla zona pedonalizzata, di un sistema efficiente di parcheggi di assestamento, facili da raggiungere, vicini al centro e possibilmente economici. In questo senso si possono sfruttare alcune location esistenti (Piazza Fiera, Multipiano presso l'Ospedale), anche se qualcuno suggeriva la scelta radicale di un grande parcheggio interrato sotto Corso Dante (la e futura Piazza Anaunia) sul modello di alcune città altoatesine (Bolzano e Merano *in primis*).

COMUNE DI CLES

Prot: (A) 2017/0010352 del 18/05/17

Class: 0101

**MASTERPLAN****WORLD CAFÈ – Palazzo Assessorile****Martedì 16 maggio 2017 ore 20.00****TAVOLO "CULTURA E TURISMO"****CONDUTTORE: Lucia Barison****Tempo per tavolo: 20'****N. tavoli: 5**

All'inizio di ciascun tavolo è stata posta ai partecipanti la domanda

- "cos'è il patrimonio culturale e, in specifico, qual è il patrimonio culturale di Cles e frazioni secondo voi?

Successivamente è stato chiesto loro se il patrimonio culturale di Cles e frazioni (patrimonio rilevato ed elencato) è, allo stato attuale delle cose, valorizzato e se il turista è agevolato nella scoperta del territorio.

La discussione è proseguita andando ad analizzare le proposte del Masterplan...

TAVOLO 1

- Palazzo Assessorile, Biblioteca, Castel Cles, palazzi storici, chiese, Ex Pretura, Umberto Mastroianni...

Nell'Ex Pretura si potrebbe realizzare un "Museo Archeologico" (perché solo a Sanzeno sono visibili i "nostri reperti?") oppure "Storico" e sugli "Usi e Costumi". Perché non rendere più attrattivo il paese con un museo interattivo, un museo dei "Personaggi". I percorsi non sono adeguati ne pubblicizzati: manca il collegamento tra l'uno e l'altro. Cles ha un'eredità trentennale di avversità contro il turismo (Francesco Wegher). Il MAGMO è un'ottima proposta solo se di tipo multimediale, interattivo... No alla *location* dell'autorimessa in zona stazione ferroviaria di Cles ma, piuttosto, in uno dei tanti palazzi storici come ad esempio il "castello dalle 100 finestre di Mechel" che ha una posizione panoramica su Cles e la Val di Non e dunque anche sulle zone agricole. Alessandra demagri, del "comparto scolastico", afferma che la posizione decentrata, se da una parte valorizza un palazzo, dall'altra penalizza il comodo raggiungimento della sede da parte delle scolaresche ponendo già un primo limite al godimento della struttura. Tutti d'accordo nel realizzare il "Teatro Macello": una necessità per Cles data la limitatezza dell'odierna struttura del "Teatro Parrocchiale". No al nome considerato troppo azzardato e non di buon gusto.

TAVOLO 2

- Palazzo Assessorile, montagna di Cles, lago, chiese, teatro, Casa Jouffmann, Spinazeda (frazioni), centro storico, personaggi storici, Doss di Pez, mostre, eventi

Le chiese chiuse di Cles sono un grave problema per la comunità e il turismo. Importante valorizzare i belvedere (proposta del masterplan) ma con sistemi non impattanti. No il campeggio al Bersaglio e sì ad uno spazio per i camper ma fuori dal centro storico. Il parcheggio per camper individuato nel Masterplan è troppo vicino al paese, troppo impattante se si pensa a cosa un parcheggio di questo tipo necessità: attacchi per la corrente, etc...

MAGMO: struttura molto importante per Cles e frazioni da spostare (rispetto alla proposta del Masterplan), eventualmente, nella struttura al posto del "Teatro Macello". Si propone di riportare a

LUCIA BARISON

luciabarisonlb@gmail.com

Cell. 333/1116202

it.linkedin.com/in/luciabarison

casa il patrimonio "Viesi". Teatro parrocchiale da mantenere e valorizzare, nonché ampliare e migliorare nel campo dell'acustica per ospitare un altro patrimonio di valle quale i cori di montagna che spesso si trovano a dover cantare in strutture non adatte. Costruendo il Teatro Macello rimarrebbe una struttura vuota (teatro parrocchiale) e questo non va bene. Il "Teatro Macello" dovrebbe ospitare invece la "cultura attiva" e cioè sedi per i giovani. A questo punto il conduttore indica la sede Ex Vigili del Fuoco quale spazio potenzialmente adatto ed individuato nel Masterplan come luogo adatto per sedi associative o progetti sociali...

Spazio giovani da realizzare contestualmente nell'ambito dello "street park" nella zona ex scuole elementari.

TAVOLO 3

- Palazzi storici, eventi, tradizioni, storia, territorio, arti e mestieri, cucina, tavola clesiana, lez, acqua e lago, agricoltura, siti archeologici, aneddoti e leggende;

Un turista a Cles non ha modo di conoscere la storia millenaria e le suggestioni di Cles e frazioni. I punti panoramici devono essere collegati da passeggiate e dunque si ai "Belvedere". Il gruppo di lavoro propone di valorizzare il centro storico di Cles, fare e proporre dei percorsi lunghi a tappe data la propensione di turisti, ma anche censiti, a vivere l'ambiente e il territorio, fare un grande parco giochi in paese (il parco giochi dovrà riprendere nelle sue forme le caratteristiche del territorio: Castel Cles, il lago, i palazzi, le chiese...si veda ex. Wegher). Il turista è goloso di musei e ha voglia di scoprire nonché conoscere e dunque si al MAGMO ma valorizzando i palazzi storici come "Casa Borghesi".

Il Teatro Macello dovrebbe essere fatto perché la "cultura attira la cultura" e la struttura del teatro odierno è limitante ma ci sono delle priorità da rispettare e il Teatro non pare esserlo nonostante renderebbe il territorio appetibile. Il nome "Teatro Macello" inquieta.

TAVOLO 4

- Palazzo Assessorile, Tavola Clesiana, aree archeologiche, Catello, attività artistiche, Teatro, chiese, Doss di Pez;

Il patrimonio turistico-culturale di Cles non è valorizzato.

Si al MAGMO ma non nell'area individuata che deve restare di "competenza" della ferrovia e potenziata. Il MAGMO sarebbe un museo unico in Trentino (una storia di piccolo MUSE sulla storia dell'agricoltura della Val di Non). Il museo dovrebbe anche essere un luogo attivo e cioè adatto a sviluppare la cultura della montagna: museo come creatore di pensiero ed educatore. Noi raccontiamo il passato attraverso il "museo" ma tendiamo a non vivere il presente. Il MAGMO dovrebbe essere il luogo deputato anche a condurre la ricerca (sede dislocata della Fondazione Mach ad esempio...) su modalità alternative – a quelle vigenti – di fare agricoltura. Il MAGMO dovrebbe valorizzare anche il tema delle malghe e dell'allevamento di montagna. In sostanza, il MAGMO, dovrebbe essere ampliato anche alla montagna e all'allevamento. Il tavolo si è concluso prima di affrontare il discorso del "Teatro Macello".

TAVOLO 5

- Palazzo Assessorile, Castello, chiese, lago, percorsi naturalistici, flora, personaggi storici e non;

Il patrimonio turistico-culturale a Cles non è valorizzato! Si deve valorizzare la montagna come la "Boiara alta" che è un anfiteatro naturale! Il turista, finito il giro di Piazza Granda non sa più dove andare o cosa fare. È importante guardare altri esempi, come Trento, in cui, ad esempio, il Muse e il Buonconsiglio, sono in posizioni opposte e invitano il turista a circolare, a piedi, nel centro storico. Le chiese devono essere accessibili e indicate con un'opportuna segnaletica.

Il "Teatro Macello" non è una priorità poi, "se vanza soldi" ... Il tavolo propone un centro direzionale

LUCIA BARISON

luciabarisonlb@gmail.com

Cell. 333/1116202

it.linkedin.com/in/luciabarison

turistico informativo al posto del "Teatro Macello" data la posizione strategica di "porta" di accesso al paese. Turisti sì ma dove dormono? Il tavolo rileva la carenza di strutture ricettive atte a ospitare i turisti.

LUCIA BARISON

luciabarisonlb@gmail.com

Cell. 333/1116202

it.linkedin.com/in/luciabarison

RELAZIONE INCONTRO MASTER PLAN

Moderatore: Pier Giorgio Fabbro

Argomento trattato: CINTURA AGRICOLA ED ESPANSIONE URBANA

Tavolo 1

Rizzi Marco (in rappresentanza dei coltivatori) ha espresso perplessità sull'uso di prodotti per agricoltura biologica in aree vicino alle abitazioni (vedi pericolosità dei trattamenti di sintesi e naturali)

Il cambio coltura rimane possibile facendo però attenzione alla pericolosità dei polisolfuri.

E' necessario mettere piante resistenti alla ticchiolatura per evitare trattamenti nelle vicinanze

Mascotti dice che il rame usato nell'agricoltura biologica rimane comunque nel fegato pur essendo un prodotto naturale mentre prodotti di sintesi possono essere meno pericolosi per la salute dell'uomo

Mario Pancheri si dice favorevole per la realizzazione di orti e, magari, anche una fattoria didattica

Roberto Fondriest, Lidia Leonardi e Basilio (mobilificio) esternano dubbi sull'espansione residenziale dietro il magazzino frutta

Raffaelle Wegher spingerebbe su attività che coinvolga le famiglie con attività didattica più pubblica che privata

Tavolo 2

Flavio Selber e Giancarlo Sofia esprimono perplessità su cintura verde solo a Cles e no frazioni. Esprimono inoltre forte perplessità sulla eventuale realizzazione di aree giochi vicino ai prati coltivati a frutteto

Giancarlo Sofia i frutteti biologici adoperano più trattamenti. Inoltre afferma che per fare i trattamenti il contadino deve essere formato. Potenziare invece i parchi gioco esistenti all'interno della cerchia urbana. Esprime inoltre perplessità sul mantenimento del verde pubblico, secondo lui, vista la carenza di acqua che c'è a Cles

Silvano Menapace esprime perplessità sulla situazione di fatto sul tipo di strumento giuridico che consente la realizzazione

Sandra Gabrielli esprime perplessità sugli orti vicino ai frutteti

Roberto Leonardi dice che la cintura verde non deve portare all'esterno i parchi gioco

Tavolo 3

Gaio dice ok per zone di rispetto delle zone agricole. L'agricoltura deve essere rispettosa della comunità ma il tutto dev'essere portato avanti dalle istituzioni pubbliche. Smentisce inoltre la pericolosità dei trattamenti biologici

Bruno Borghesi auspica l'uso di atomizzatori antideriva di ultima generazione per le lavorazioni nelle vicinanze dei centri abitati. Consiglia inoltre la coltivazione di varietà STARK LUMAGA (mela rossa) che abbisogna di solo quattro trattamenti all'anno. In generale bisogna coltivare le qualità che abbisognano di meno trattamenti (Evidenzia problemi di lavaggio degli atomizzatori dicendo che non c'entra con il Masterplan ma bisogna risolverlo)

Tavolo 4

Sarcletti auspica di applicare nella cintura verde agricoltura biologica e lotta integrata

Alberto Rossi smentisce il discorso sui trattamenti biologici. Afferma che è difficile per un'azienda avere terreni al 50% biologico ed al 50% di sintesi. Trova comunque assurdo che si trovino terreni coltivati a frutteto così vicino alle case. Porta ad esempio il Comune di Riva del Garda che ha vietato le coltivazioni vicino alle case.

Nicola Molignoni evidenzia che per modificare la produzione è necessario il coinvolgimento del Consorzio Melinda

Wilma afferma che i contadini ora cercano di migliorarsi con l'uso di tecnologie di produzione e trattamento all'avanguardia. Vi è in atto una sensibilizzazione in tal senso



comune di Cles



MASTERPLAN - WORLD CAFE'

VERDE URBANO - PERCORSI - PARCO AGRICOLO

CONDUTTORE TAVOLO - TIZIANO ROSSI

RELAZIONE

A. VERDE URBANO

L'appuntamento del world caffè di martedì 23 maggio, è stata opportunità per la popolazione clesiana, in particolare modo per stakeholders, al fine di collaborare attivamente e in modo propositivo alla stesura del masterplan. Il tema a cui si riferisce questa breve relazione (verde urbano, percorsi e parco agricolo) è molto sentito; più volte il nostro contesto è stato descritto come ricco di verde all'esterno ma povero al suo interno. I temi proposti, pur legati tra di loro da un filo conduttore comune, sono stati analizzati ed affrontati separatamente.

Per quanto riguarda il verde urbano, rappresentato nelle sue declinazioni di: viali alberati, verde lineare e parchi, è stato espresso come obiettivo di massima, la qualità e non la quantità nelle nuove forme proposte per rigenerare il territorio. Cles, secondo alcuni attori del tavolo, ha già al suo interno 13 parchi urbani ma, spesso, proprio per mancanza della qualità, non ci accorgiamo della loro esistenza. Situazione analoga per le alberature dove, in casi estremi, (viale Degasperi) non sono presenti episodi di verde lineare. Tema fondamentale emerso per il verde urbano, è la sua corretta progettazione, la quale deve proiettare al futuro qualsiasi tipologia di verde proposto, controllandone le modifiche nel tempo e garantendo un piano di manutenzione funzionale e sostenibile. Per quanto riguarda i parchi, esistenti o di nuova realizzazione, è emersa particolare preoccupazione relativa alla sicurezza di questi luoghi. Il parco viene spesso identificato con una doppia peculiarità, location positiva di giorno ma negativa nelle ore serali. Alcune caratteristiche richieste alle nuove strutture sono: l'accessibilità da parte di disabili anche alle attrezzature presenti (giochi) e la compartimentazione in settori specifici per animali domestici o aree dedicate a famiglie con neonati/bambini. Importante tema proposto durante il world caffè, è il verde legato all'istruzione, nello specifico, riferito alle scuole medie ed elementari. Attualmente già il masterplan prevede l'inserimento di verde lineare su via delle scuole e la sua conclusione come parco d'ingresso alla A.P.S.P. (parco 880). Questa proposta, potrebbe essere ampliata in parte nel cortile delle scuole, con la possibilità di creare delle "aule verdi" all'aperto per possibili lezioni immerse nella natura.

Condivisa in maniera unanime dalle persone partecipanti al tavolo è l'opportunità legata all'uso del verde di riconvertire spazi di parcheggio esistenti in aree a maggior pregio (es. parcheggio ospedale in viale Degasperi),

dove i veicoli potrebbero essere attestati ai livelli inferiori per permettere ampie aree a verde nel livello superiore. Analoga proposta per quanto riguarda gli immobili attualmente inutilizzati o in via di demolizione (ex. elementari, ex caserma VV.FF.), il verde viene sempre indicato come prima proposta per riconvertire luoghi del nostro paese attualmente degradati o non attivi.

Un'interessante proposta di utilizzo della vegetazione a basso o medio fusto, è legata alla possibilità di creare elementi, i quali possano ridurre la velocità veicolare. Non solo quindi come arredo urbano ma come oggetto con una funzione specifica.

B. PERCORSI

Il dibattito che ha interessato i percorsi, ha messo in luce il positivo interesse relativo al V.E.R.T. e in generale l'importanza come via di collegamento di viale Degasperi. Unanime è il parere affinché questo asse possa essere il più possibile valorizzato, in primis a livello ciclo-pedonale. Per quanto riguarda l'asse est-ovest, rappresentato dal montlac', questo collegamento viene sentito dalla popolazione prevalentemente come opportunità di trekking, unito ad escursioni in mountain bike.

Negativa invece è stata accolta la proposta della passerella che collega via Trento con Viale Degasperi (passerella della Moje). L'intervento, pur limitandosi ad una vision concettuale, è stato ritenuto troppo impattante e non sostenibile a livello economico dove, le risorse potrebbero essere destinate ad interventi ritenuti maggiormente prioritari. Nonostante le critiche avanzate, sicuramente questo collegamento è ritenuto fondamentale, il quale andrebbe potenziato per permetterne l'accesso anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria e famiglie con passeggini.

C. PARCO AGRICOLO

Il tema del parco agricolo ha ottenuto dei riscontri complessivamente positivi. La prospettiva di convertire l'attuale coltivazione intensiva, a favore di una sostenibilità più marcata, rappresentata da coltivazioni biologiche, ipotesi di frutteto storico o parco urbano, esprime la prospettiva e richiesta dei clesiani. L'idea presente nel masterplan di evitare edificazioni all'interno dell'area ed eliminare il collegamento viario tra via Trento e l'ospedale è ritenuta strategica. All'attualità l'area (secondo le indicazioni dell'attuale proprietario), sta subendo un radicale cambiamento, da coltivazione intensiva ad una meno invasiva per l'ambiente con, il presupposto di convertire a biologico il tutto entro il 2018.

D. SINTESI PER PUNTI

VERDE URBANO

- **più verde nel breve periodo**
- **sicurezza nei parchi**
- **corretto piano di manutenzione del verde**
- **progettazione sostenibile del verde**
- **parchi accessibili ed attrezzati anche per disabili**
- **potenziare il verde in prossimità delle scuole**
- **possibilità di creare delle zone utili alla didattica immerse nel verde**
- **zone delimitate in base ai fruitori all'interno dei parchi**
- **alberature su viale Degasperi**
- **conversione spazi di parcheggio in aree verdi**
- **il verde come occasione per ridurre la velocità veicolare**
- **qualità e non quantità per nuove prospettive di verde urbano**
- **identificare le tipologie adatte di piantumazione**
- **edifici dismessi convertiti in parchi (ex. elementari - ex. caserma VV.FF.)**

PERCORSI

- **potenziare viale Degasperi per bici e pedoni**
- **no passerella sulle Moje**
- **collegamento delle Moje mantenuto ma senza barriere architettoniche**
- **montlac' come collegamento ciclo-pedonale a destinazione trekking**
- **nuovo percorso dal castello lungo le sponde del lago**
- **collegamento con ciclabile Val di Sole**

PARCO AGRICOLO

- **eliminare l'agricoltura intensiva**
- **possibilità di un parco urbano**
- **salvaguardare l'area verde impedendo edificazione ed urbanizzazione**

Cles, 30 maggio 2017

Liziano Rossi

WORLD CAFÉ

(TAVOLO 4 - SISTEMA DI PIAZZE E VIALI - 16.05.2017 - ing. Giulio Ruggirello)

RESOCONTO SINTETICO DEGLI SPUNTI E DELLE INDICAZIONI EMERSI DURANTE LA SERATA

1. gruppo di 11 persone

- possibilità di estendere il sistema dei viali anche verso le frazioni
- rischio di avere troppe piazze con quelle di periferia e di avere un rischio "vuoto"
- riequilibrare il sistema dei parcheggi del centro storico rispetto a quelli dei centri commerciali (che hanno eroso spazi di sosta ai negozi del centro)

2. gruppo di 10 persone

- considerare le necessità di spostamento dei mezzi agricoli nel nuovo schema della viabilità
- offrire maggiori spazi di sosta al servizio del centro storico
- implementare un sistema di trasporto pubblico urbano

3. gruppo di 10 persone

- prevedere come gestire la viabilità in caso di blocco della nuova galleria in variante est
- in piazza fiera mantenere la darsena di sosta degli autobus a servizio del polo scolastico
- i parcheggi di servizio al centro storico (piazza fiera e gradoni ospedale) sono vicini

4. gruppo di 11 persone

- porre attenzione al ruolo di piazza Granda dopo l'eventuale creazione di piazza Anaunia
- molte delle proposte contenute nel Masterplan sono sempre state promesse in campagna elettorale o chieste dalla popolazione
- la situazione di via Dalla Fior è già particolarmente delicata e non va aggravata

5. gruppo di 8 persone

- l'area camper può trovare spazio anche al CTL
- la previsione del parco agricolo delle Moie si deve interfacciare col vincolo della proprietà
- la capacità di sosta di piazza Fiera va aumentata di molto rispetto all'attuale ed integrata con le aree di sosta del vicino polo scolastico

TAVOLO 5 - AREE STRATEGICHE (ex Elementari, piazza Fiera, ex Macello, ex VVF)

Il tavolo è stato gestito suddividendo la conversazione per temi, nell'ordine: ex Macello, piazza Fiera, ex Elementari, ex VVF ed un eventuale tema generico su edifici ed aree pubbliche, partendo dall'area ex Cominelli. Per ogni tema dapprima sono stati esposti gli sviluppi proposti dal Masterplan per poi lasciare spazio al dialogo tra i partecipanti.

EX MACELLO

Nessuno concorda sull'idea che l'ex Macello diventi una struttura adibita solamente a teatro. Si sottolinea che Cles vanta già un cinema teatro ed un auditorium (che possono accogliere intrattenimenti teatrali) e le serate di compagnie teatrali di medio/alto livello non hanno riscosso particolare successo dal punto di vista di numero di spettatori, pertanto non sembra esserci una reale esigenza di avere una struttura dedicata solamente al teatro. La discussione sul cinema-teatro, invece, porta ad individuare due possibilità: la costruzione di un nuovo cinema teatro nell'area ex Macello in sostituzione dell'attuale struttura parrocchiale (che si ritiene necessiti di una ristrutturazione importante) oppure l'adeguamento delle strutture esistenti (cinema teatro parrocchiale ed eventualmente auditorium scolastico). Secondo alcuni a non vi è l'esigenza di avere un'ulteriore struttura dedicata al cinema teatro, ritenendo sufficiente l'attuale offerta, e propongono le seguenti alternative per l'area dell'ex Macello: edificio per associazioni, edificio polifunzionale con sala prove musicale, un centro di aggregazione giovanile, demolizione con realizzazione di un'area verde e vendita a privati.

PIAZZA FIERA

Tutti accordano sul fatto che, considerata la futura circonvallazione est, piazza Fiera è vocata ad ospitare il principale parcheggio di attestamento di Cles, possibilmente più ampio di quello schematicamente proposto dal Masterplan (molti suggeriscono un terzo piano interrato). Si condivide l'idea di non avere (o ridurre al massimo) i parcheggi in superficie e si auspica la possibilità di realizzare un'area verde.

EX ELEMANTARI

E' riconosciuta a quest'area una posizione strategica per la sua vicinanza al centro di Cles, al parcheggio di piazza fieri, alla mobilità privata e alla mobilità pubblica sia su ruota che su ferro. La maggior parte è in disaccordo con la costruzione della casa sociale prevista dal Masterplan, ritenendo più opportuno, per questa funzione, ristrutturare un edificio esistente anziché costruirne uno nuovo in un'area così strategica (es. ex spazio giovani). Più consenso trova la proposta dello street park, anche in un'ottica di preservazione dell'area strategica, con un utilizzo temporaneo a street park/giardino/parcheggio. Alcuni propongono la possibilità di avere in quest'area un parcheggio multipiano (vista la sua morfologia), altri un parco pubblico. Qualcuno auspica che l'attuale struttura non sia demolita e sia utilizzata dalle associazioni. Per quanto riguarda l'alternativa posta dal Masterplan di realizzare lì la piscina comunale, circa metà dei partecipanti la ritiene strategica, proprio per la centralità della struttura; l'altra metà, per la stessa motivazione e perché presume che lo spazio non sarebbe sufficiente per realizzare un lido esterno, non la ritiene una buona soluzione (la posizione ideale sarebbe il CTL).

EX VVF

Non essendoci una proposta per tale area da parte del Masterplan, il tema è stato introdotto valutando la possibilità di ospitare appartamenti per anziani in cohousing e una cooperativa sociale che lavori con i giovani. Questa idea in linea di massima non è stata scartata, sebbene molti abbiano suggerito di vendere l'immobile per fare cassa oppure di utilizzare questo immobile per ospitare le associazioni. Oltre a queste sono emerse altre opzioni: demolizione per lasciare spazio ad un giardino, un cortile o parcheggi, magazzino per la pro loco, alloggi per extracomunitari, casa sociale.

EX COMINELLI E ALTRO

Per quanto riguarda l'ex Cominelli, la stragrande maggioranza ritiene non debba essere ricostruito nessun volume, soprattutto vista la carenza di parcheggi, seppur sia stato evidenziato come il vuoto lasciato dall'edificio demolito non sia stato gestito in maniera consona e risulti pertanto migliorabile, ad esempio ripristinando il muro di cinta. C'è chi propone la ricostruzione di quanto demolito o addirittura di ripensare la planivolumetria dell'intera area comprendendo anche l'edificio che ospita il colorificio Piz. Qualcuno suggerisce di incrementare i parcheggi costruendo un piano interrato, più di una persona vedrebbe positivamente un parco con del verde o per lo meno una maggior presenza di verde nel parcheggio esistente e una cura maggiore dell'arredo urbano.

Non sono emerse idee per altre aree o edifici pubblici.

RESOCONTO DELLA SERATA DEL MASTERPLAN CENTRI STORICI E COLLEGAMENTI CON LE FRAZIONI

I cinque incontri con i gruppi composti da circa venti persone ognuno si sono svolti tutti in un clima di pacata, ma vivace discussione tra le persone. Tutti i partecipanti hanno avuto la voglia e la possibilità di esplicitare la loro opinione riguardo le tematiche del tavolo, ovvero "I centri storici ed i collegamenti con le frazioni."

Nel ruolo di moderatore ho introdotto i temi del confronto sintetizzando i contenuti del Masterplan ed in alcuni casi sono intervenuto per riportare la discussione sugli argomenti del tavolo, in quanto c'era la tendenza a divagare e ad ampliare li temi del dibattito anche ad altri argomenti di competenza di altri tavoli. Ciò evidenzia come ogni argomento sia strettamente agli altri e come tutti siano molto sentiti dai cittadini. Il piccolo spaccato di abitanti del paese chiamato a partecipare ai tavoli ha dimostrato molto interesse per il paese in cui vive ed una brillantezza di idee e proposte, segno, a mio avviso, di una società attenta ed interessata al futuro del luogo in cui vive.

Nel corso dei 20 minuti dedicati ad ogni gruppo sono stati presi in considerazione moltissimi temi legati al centro storico di Cles, con particolare attenzione all'area di Spinazzeda, piazza Granda e corso Dante, mentre, purtroppo, i centri storici delle frazioni, la mobilità ed i collegamenti con le frazioni sono stati trascurati.

Le idee e le proposte per il centro storico che sono emerse sono per lo più legate alla volontà di togliere le automobili da piazza Granda, Corso Dante e da tutte le piazzette del centro, al fine di rendere completamente pedonale il centro del paese. Questa trasformazione è sembrata essere, a detta della maggior parte dei partecipanti al tavolo, una necessità per dare nuova vita e per rendere gli spazi del centro più a misura di famiglia.

Tutti i gruppi hanno espresso questa necessità, ma allo stesso tempo, tutti hanno evidenziato come per poter arrivare a questo obiettivo sia necessario implementare il numero di parcheggi per le automobili. La soluzione a dove realizzare i parcheggi ed in che numero non è stata però omogenea. La maggior parte dei partecipanti era concorde nel realizzare un grande parcheggio interrato al di sotto dell'attuale corso Dante. Altre proposte prevedono l'aumento di posti auto all'attuale parcheggio dell'ospedale (magari anche realizzando una struttura con parcheggi interrati) e la realizzazione di un parcheggio multipiano interrato al posto dell'attuale parcheggio di piazza fiera.

Una volta risolto il tema dei parcheggi e dopo avere reso pedonale il centro del paese l'attenzione dei partecipanti si è rivolta alla qualità degli spazi del centro. Qui è mersa la necessità di rendere le piazze e le piazzette a misura di famigli, magari dando ad ogni luogo una tematizzazione in termini di arredo urbano che lo distingua e lo renda attrattivo per diverse fasce di popolazione. Oltre a ciò molti partecipanti hanno chiesto di aumentare di molto gli spazi verdi e la presenza degli

alberi in quest'area del paese. Inoltre dalla discussione sono emerse forti perplessità sulle dimensioni della prevista piazza Anaunia rispetto a piazza Granda. Secondo molti partecipanti le eccessive dimensioni di Piazza Anaunia possono compromettere il ruolo di Piazza Granda che tutti percepiscono come piazza principale del paese.

Gli altri temi trattati nel corso della serata, ma che hanno avuto meno interesse nel corso delle chiacchierate sono i seguenti:

- maggiori incentivi e maggior semplificazione delle norme urbanistiche per chi vuole ristrutturare il centro storico. Possibilità di demolire alcuni manufatti senza necessariamente ricostruirli per poter svuotare degli spazi da rendere pubblici. (un esempio in tal senso che è stato richiamato da più partecipanti è legato all'edificio ex-Telecom). Alcuni partecipanti ritengono poco opportuno che chi realizza delle abitazioni in centro storico possa monetizzare necessari parcheggi e/o posti auto interni ed evitare così di realizzarli.
- porre un limite al degrado degli edifici (anche privati) incentivando ulteriormente le ristrutturazioni in centro storico e limitando il più possibile le aree di nuova edificazione
- maggior sfruttamento della ferrovia Trento Malè per portare le persone a Cles, disincentivando l'uso dell'automobile e limitando così la necessità di parcheggio
- incentivare la presenza di artisti di strada per dare vita al centro del paese

Il tema del centro storico ha assorbito completamente i 20 minuti dedicati ad ogni gruppo e per tale motivo non c'è stata la possibilità di discutere della mobilità e dei collegamenti con le frazioni.

Pur cercando di portare la discussione su questi temi, le persone hanno dimostrato più interesse e più idee riguardo al centro storico ed alla sua pedonalizzazione.

Gli unici commenti che sono emersi riguardo questi temi sono stati rivolti al progetto della passerella sulle Moie che in generale dal punto di vista estetico non è piaciuto a quasi tutti i partecipanti.

In sintesi nel corso della serata è emerso come il tema del centro storico e della sua "rinascita" sia molto sentito dagli abitanti e tutti ritengono necessaria una sua pedonalizzazione, ma solo dopo avere risolto i problemi di parcheggio e di circolazione della automobili. Sono state fatte numerose proposte, alcune reali, altre difficilmente realizzabili, alcune di competenza dell'amministrazione comunale, altre che devono essere coordinate con altri attori (Trentino Trasporti, uffici provinciali,...).

MIRKO FRANZOSOARCHITETTO

via don Luigi Borghesi 8 - 38023 Cles TN

T. 339.3369106 - M. info@mirkofranzoso.it

skype. mirko_franzoso - www.mirkofranzoso.it



COMUNE DI CLES

MASTERPLAN

Relazione seconda serata World Cafè (23 maggio 2017)

Tavolo CLES E LA SUA MONTAGNA

dott. Roberto Leonardi

Nella seconda serata di World Cafè si è affrontato, tra gli altri, l'argomento "Cles e la sua montagna"; per quanto la Montagna di Cles e la sua frequentazione, da parte degli abitanti del paese e dei turisti, sia trattata solo parzialmente nel Masterplan, la cittadinanza che ha partecipato all'incontro si è dimostrata interessata allo sviluppo turistico e alla gestione del patrimonio montano.

Di seguito si riportano gli spunti e le idee che hanno animato la conversazione, ordinati da quelli più "sentiti" (discussioni più lunghe e proficue) a quelli meno frequentemente sollevati:

- **SVILUPPO DI UN TURISMO LENTO:** sviluppo di un turismo autentico e sostenibile, che promuova le qualità locali e si contrapponga al turismo di massa che non valorizza le tipicità del luogo. La sensazione preponderante è che *ciò che serve c'è già*, in riferimento alle infrastrutture di appoggio (cfr. Malga Clesera), dove degli interventi puntuali e localizzati possono essere sufficienti per fornire l'appoggio necessario; inoltre si auspica lo sviluppo di un turismo che apprezzi la *nicchia selvaggia* che la nostra montagna offre, in contrasto con la sempre più frequente tendenza all'antropizzazione e alla creazione di comfort spesso superflui. No montagna *usa e getta*, non solo luogo di festa ma coscienza e conoscenza. Utilizzo del turismo quale *volano dell'economia*, anche nell'ottica di svincolarsi dalla frutticoltura intensiva che ha caratterizzato l'economia della Val di Non negli ultimi decenni. Annessa campagna di marketing per la promozione locale.

Altri spunti:

- Parcheggio oltre il quale si favorisce lo spostamento senza automezzi (Verdè?)
- Sperimentazione di un bus navetta (elettrico?)
- Attività di noleggio di biciclette elettriche

- RETE SENTIERISTICA: sistemazione della rete sentieristica esistente con segnavia e cartellonistica chiari e multilingue (inglese/tedesco?), riportanti tempistica e difficoltà.

Richiesto l'accesso tramite sentiero (accessibile) al Lago di Santa Giustina e collegamento con la montagna → regolamentazione per il passaggio nei frutteti (o prevedere il passaggio lungo un *corridoio non inquinato*).

Lo sforzo economico per il ripristino dei sentieri o la realizzazione di tracciati ex novo deve essere seguito da una costante manutenzione (vedasi il Percorso vita in loc. Piani-Bersaglio).

Creazione di percorsi accessibili a anziani, famiglie con bambini, persone diversamente abili.

Altri spunti:

- Sistemazione del Lec'
- Viabilità parallela per i bikers sulla Montagna di Cles, così da non costringerli a transitare sulla Strada del Mont da Cles.

- RECUPERO DELLA CULTURA DELLA MONTAGNA: mantenimento della preziosa cultura della montagna, che sta andando perdendosi; creazione di percorsi tematici, le vecchie tradizioni (es: la *monteson*), la raccolta delle erbe e dei frutti del sottobosco (es: *Cicerbita alpina* – Radicchio dell'orso), le calcare, lo sfalcio, ecc...

Altri spunti:

- Toponomastica: recupero dei nomi dialettali delle località della montagna
- Coinvolgimento degli immigrati per far conoscere loro la storia e gli usi locali
- Possibilità di posizionare un focolare con tettoia in legno nei prati di montagna a patto di garantirne lo sfalcio.

- ACQUA: molto sentito è l'argomento riguardante l'approvvigionamento idrico della montagna da parte dei clesiani, sia da parte di chi in montagna ci lavora, sia da parte di quelli che la frequentano nel tempo libero.

Punti chiave: garantire l'approvvigionamento idrico al Rifugio Peller, alle malghe Malgaroi e Clesera (con creazione di una vasca di stoccaggio); mantenere la fontana del Verdè quale preziosa fonte di acqua per gli escursionisti/bikers di passaggio e per coloro i quali la utilizzano per le baite.

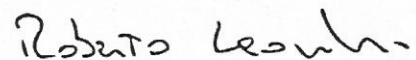
- MALGHE: recupero di Malga Clesera come malga simbolo del paese, sia come struttura (caseificio, punto di appoggio per gli escursionisti) sia come pascolo e strada (risolvere il problema del pascolamento sulla strada di accesso, con conseguente accumulo di feci sulla carreggiata).

Favorire l'affidamento a gestori locali, che abbiano un legame ed una particolare attenzione allo sviluppo e non al solo profitto economico.

- RETE DI VALLE: creazione di una connessione con gli altri paesi della Val di Non in modo da formare una rete di collegamento di sentieri ma anche una sinergia per lo sviluppo turistico della vallata.
- ASFALTATURA STRADA DEL MONT DA CLES: opinioni discordanti;
 - Favorevoli: facilitazione per malghe e rifugio, più facile accesso fino al Verdè per clesiani e turisti, possibilità di implementare un servizio di trasporto comunale o privato, minori costi di manutenzione rispetto alla strada sterrata, maggior sicurezza;
 - Contrari: rischio che diventi una pista automobilistica, costi di realizzazione.
- RECUPERO DELLA STRADA VECCHIA DI CLES: ripristino della parte mancante (porzione superiore) della strada vecchia di Cles.
- TAVOLO DELLA MONTAGNA: chiesto quale punto di incontro e di confronto sul tema dello sviluppo della Montagna di Cles.

Cles, 06.06.2017

dott. for. Roberto Leonardi



MASPERPLAN CLES
WORLD CAFE' DEL 16.05.2017 A PALAZZO ASSESSORILE

PRESENTAZIONE AI SINGOLI GRUPPI DI LAVORO.

Il Masterplan presenta una nuova visione del centro di Cles e affronta temi in materia di viabilità, pedonalità, ecc.

Il commercio non è trattato in via diretta ma è una logica conseguenza della suddetta programmazione urbanistica.

Pertanto la discussione nel “world café” del 16.05.2017 sul tavolo delle attività economiche, e commerciali in particolare, doveva vertere sui seguenti punti:

- come vedere le attività economiche alla luce del Masterplan
- quali conseguenze avrebbe provocato l'applicazione del Masterplan così come presentato
- quale l'impatto del previsto ponte sulle Moie per il commercio in centro paese
- impressioni su Corso Dante con eliminazione del collegamento stradale tra Via Trento e Via Marconi
- quale futuro per il commercio nelle periferie – Via Trento
- attività produttive e industriali

Si sono alternati 5 gruppi di persone.

ESITI

La prospettiva della grande PIAZZA SU CORSO DANTE, che raccolga anche il sagrato della chiesa parrocchiale non ha destato, in generale, grande impressione.

Tuttavia taluni hanno sottolineato l'opportunità di creare un giusto spazio antistante la chiesa parrocchiale.

Quale opportunità per il mercato mensile riscuote il parere favorevole del Presidente degli Operatori su Area Pubblica dell'ANVA, mentre per altri il pericolo è che diventi una cattedrale nel deserto in quanto ritenuta troppo grande. Già la piazza attuale è vissuta per lo più da gente di fuori e non da clesiani: l'impressione è che questo si amplifichi con uno spazio ancora maggiore.

Il rischio che questa “piazza d'armi” vada a depotenziare anche Piazza Granda, mentre invece l'antico fulcro commerciale del paese era costituito da Piazza Granda e Spinazzeda e quest'ultima sembra proprio dimenticata e lasciata al suo destino di rione periferico mentre bisognerebbe valorizzarla di nuovo insieme anche a Via Lampi.

I presenti lamentano la chiusura dei bar la domenica specialmente sul Corso. Lamenta inoltre il fatto che gira poca gente.

Al riguardo rilevano che è necessario creare opportunità ed eventi di interesse, anche di quelli a costo zero. Per questo servono nuove sinergie tra gli ambulanti e gli operatori commerciali in sede fissa, quali naturali fonti di richiamo per la gente.

Potrebbero essere importanti iniziative di folklore, creare spazi appositi all'aperto per bambini e per anziani

E' necessario saper “vendere” il centro del paese alle persone provenienti da fuori. Per fare questo qualcuno propone di sfruttare gli edifici esistenti con nuovi criteri. Innanzitutto ristrutturare le case vecchie; al piano terra mettere gli uffici e al piano rialzato bar e ristoranti collegati al piano terra con scale mobili in modo da creare una gradevole vista dall'alto.

In generale dovrebbe essere preso ad esempio l'intervento di ristrutturazione di casa “Bertolasi” con collegamenti interni tra Piazza Granda e Piazza Primo Maggio.

Si è parlato tanto del problema VIABILITA', del problema SCARICO MERCI, del problema PARCHEGGI.

VIABILITA'

Manca la possibilità di raggiungere Cles senza auto in tutte le ore della giornata; manca la possibilità di raggiungere Via Trento con il treno; la viabilità interna è carente per un traffico interno troppo intenso.

E' necessario incentivare la mobilità verde.

Trentino Trasporti chiede quali prospettive ci sono per il nuovo deposito dei pullman rilevando che questo potrebbe liberare delle zone vicine al centro del paese (deposito stazione) o altre (magazzino Fondriest) che potrebbero essere sviluppate in altri settori (parcheggi – attività commerciali)

C'è troppo traffico ed un centro abitato troppo esteso.

PARCHEGGI

Quasi tutti chiedono la fattibilità di un parcheggio sotto Corso Dante, sebbene venga specificato che l'intento del Masterplan è quello di togliere le macchine dal centro per renderlo tutto pedonale. A questo proposito viene manifestato timore per la previsione di eliminare i parcheggi "Viesi" in Viale Degasperi", rimanendo con la speranza che la realizzazione dei parcheggi a piani in Viale Degasperi e in Piazza Fiera recuperino almeno quelli che si perdono.

Il ponte sulle Moie non ha riscontrato pareri positivi in quanto considerato troppo oneroso per le finalità che si prefigge, visto anche che passando per il ponte la gente non passa più in piazza quindi anche il traffico pedonale verrebbe decentralizzato.

Dal punto di vista del Commercio si rileva indispensabile non mettere in condizione i negozi di allontanarsi dal centro storico per allocarsi nei centri commerciali o negli agglomerati più grossi.

E' necessario che gli imprenditori commerciali tentino anche la nuova via del commercio elettronico in abbinamento al commercio fisso: ciò potrebbe garantire il mantenimento anche di negozi di medio/piccole dimensioni. Serve però aggiornamento professionale e capacità imprenditoriale.

Non tutti gli argomenti proposti sono stati trattati, in parte per mancanza di tempo, in parte per poco interesse/poca informazione riscontrati nei partecipanti.

Giulio Ferrarolli – Ufficio attività economiche del Comune di Cles

World Cafè martedì 23 maggio 2017
CENTRO PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO
moderatore: Erica Roncato

La discussione al tavolo è stata introdotta da una breve relazione circa gli **interventi** di sistemazione alle strutture del CTL **già in corso o programmati a breve**:

- Lavori presso tribune e spogliatoi;
- Pavimentazione, sistemazione spogliatoi e copertura del palazzetto;
- Rifacimento campo in erba;
- Sistemazione velodromo.

Si è passati ad una disamina delle **previsioni del Masterplan** relative alla riorganizzazione della cittadella dello sport, che vede quale baricentro dell'intera area la nuova **palazzina servizi** che potrebbe ospitare un centro giovani e un bici grill, aventi la funzione di dare un presidio all'intero complesso e di collegamento tra le diverse strutture.

Nuova vitalità al CTL deriverà, peraltro, a breve, anche dall'apertura dell'attività di **pubblico esercizio** prevista al limitare del biotopo, per la quale la convenzione prevede la realizzazione del collegamento col CTL.

Le previsioni riguardano anche la possibilità di un **ampliamento e riquadrimento della proprietà** comunale, mediante acquisizione di terreni a nord-est, utili per percorsi di bici cross o altre attività outdoor.

Tematica centrale è quella relativa alla **distanza** del CTL dal centro paese, la quale rappresenta una problematica da affrontare necessariamente attraverso il tema dei **collegamenti**.

Si ravvisa la necessità di realizzare un **collegamento ciclopeditone** che garantisca sicurezza rispetto al traffico veicolare (senza intersezioni col traffico agricolo), anche mediante la realizzazione di un tracciato nuovo e diverso rispetto all'esistente. Un'occasione in tal senso deriva dalla bonifica e sistemazione agraria prevista in località Paludi nel corso della realizzazione della Variante est.

Il Masterplan affronta l'argomento con la proposta di un collegamento ciclopeditone da Corso Dante al CRTL, lungo Viale Degasperi.

Al collegamento ciclopeditone va necessariamente affiancato un **servizio di trasporto pubblico**: dai tavoli emergono diverse ipotesi, dalla navetta leggera al trenino su gomma (per addurre anche finalità di tipo turistico).

Il tema del trasporto pubblico riporta, altresì, a quello della **sovracomunalità** delle funzioni ospitate al CTL, che va inteso sempre più come polo sovra comunale, se non di valle.

Una funzione della quale, quasi unanimemente, si riscontra la necessità, è data dalla mancanza della **piscina**.

I componenti del tavolo si sono divisi fra coloro che riscontrano la necessità di un centro natatorio con connotazione sportiva, a servizio anche delle attività scolastiche e riabilitative, e coloro che, nonostante la prossima apertura del lido di Ronzone ed i progetti su Revò, vorrebbero dare alla piscina una connotazione ludica.

Quanto alla localizzazione della stessa, i componenti del tavolo si dividono più o meno a metà per il CTL e metà per il centro paese (polo scolastico/ex elementari); in linea di massima, la localizzazione viene messa in secondo piano rispetto all'assolvimento dell'esigenza, ovunque questa possa trovare collocazione.

Altre funzioni delle quali si ravvisa la mancanza, e per cui i componenti del tavolo hanno formulato proposte, sono un'area camper, un campo da bocce, un velodromo omologabile (separato rispetto al campo da calcio).

Si chiede, inoltre, al collocamento di panchine per la sosta lungo tutto il percorso ciclopeditone attorno al CTL e, in generale laddove anziani, spettatori, genitori in attesa possano sostare.

Per quanto riguarda la **visione strategica** d'insieme, più volte è stata espressa la necessità di "pensare in grande", in considerazione della funzione di Cles quale capoluogo di Valle. Viene proposta la possibilità di espansione del CTL, in virtù di una visione globale e programmata, che abbia "il coraggio di cambiare e fare passi indietro rispetto all'esistente, se necessario".

Il parere degli enti coinvolti

La presentazione del Masterplan ha coinvolto anche diverse realtà private ed enti attivi sul territorio clesiano. In un caso è pervenuta una segnalazione di parere che per espressa richiesta viene riferita anche alla discussione sul Masterplan. Per questo si allega volentieri al presente resoconto.

Asilo Arcobaleno - Cles



Asilo Infantile in Cles
38023 Cles (TN) - Via Mattioli, 13
Tel. 0463.625164 - Fax 0463.608210
Cod. Fisc. 83002040224
www.asiloarcobalenocles.it
e-mail: cles.presidente@fpsm.tn.it

Cles, 31.05.2017

Spett.le
Comune di Cles

Oggetto: Osservazioni su mobilità e viabilità.

Con la presente vogliamo portare alla Vs attenzione una situazione, peraltro magari già di vostra conoscenza, che giornalmente si verifica al mattino al momento di ingresso dei piccoli frequentanti la scuola dell'infanzia e con pari intensità al pomeriggio all'uscita degli stessi al termine dell'orario di servizio.

In Via Mattioli si crea un notevole afflusso di automobili di genitori dei bambini che in modo caotico, parcheggiano le automobili anche in seconda fila o sulla vicina via Campi Neri e lasciandole talvolta con motore acceso. Questa situazione crea non poche difficoltà, per i genitori che si recano e/o ripartono a piedi dalla nostra scuola e in generale per i pedoni che percorrono le vie in questione, con oggettivi problemi di sicurezza e con pericolo per la salute. Già da qualche anno, attraverso dei cartelli disegnati dai bambini e con lettera a tutti i genitori facciamo un'opera di sensibilizzazione in merito.

Va ricordato che è attivo un servizio scuolabus finanziato con fondi P.A.T. e che con un piccolo contributo degli utenti svolge un servizio in orari normali, escluso anticipo e posticipo. Gli utenti che usufruiscono di questo servizio, nell'anno scolastico in corso, sono 22 ma, gli aventi diritto in quanto residenti ad una distanza minima di 500 metri dalla scuola, sono molti di più.

Riteniamo che quanto esposto possa, nel limite del possibile, dare un piccolo contributo e spunto di discussione nella fase di redazione del Masterplan Comunale.

A disposizione per ogni chiarimento e collaborazione, con la presente porgiamo distinti saluti.

LA PRESIDENTE
(Sandra Maria Gabrielli)
Sandra Gabrielli

Il parere dei gruppi politici

Anche i gruppi politici hanno lavorato sulle tematiche del Masterplan, proponendo al Tavolo le proprie osservazioni e commenti alle diverse tematiche, secondo la propria sensibilità culturale e politica. Si allegano quindi i documenti prevenuti.

Si è inoltre ritenuto di allegare al presente resoconto anche il documento già presentato dal gruppo Miracles che, seppure non sia rappresentato il Consiglio Comunale, aveva però partecipato alle elezioni Comunali del 2015.

Gruppo civico di centro per Cles

Ascoltiamo Cles

Partito Democratico del Trentino

Partito Autonomista Trentino Tirolese

Passione Clesiana

YO Production e Miracles



COMUNE DI CLES

Prot: (A) 2017/0011534 del 01/06/17

Class: 0101



Cles, lì 30 maggio 2017

Spett.

Comune di Cles

Corso Dante 28

38023 CLES TN

OGGETTO: OSSERVAZIONI CIRCA IL MASTERPLAN CLES 2016

Vista la presentazione del documento Masterplan Cles 2016 al Consiglio Comunale e a tutta popolazione

Vista la possibilità di produrre osservazioni sul documento in oggetto entro il 30/05/201

I Consiglieri Comunali dei Gruppi Ascoltiamo Cles, Gruppo Civico di Centro per Cles e Partito Democratico del Trentino

OSSERVANO CHE

Da un'analisi della documentazione relativa alla fase analitica e alla fase progettuale del documento in oggetto, prodotta e pubblicata sul sito del Comune di Cles, sono emersi alcuni temi importanti per i quali si vogliono formulare suggerimenti al fine di poter approfondire maggiormente taluni aspetti ed evidenziare delle problematiche poco o affatto affrontate dal Masterplan.

Per garantire una maggiore chiarezza si sono suddivise le Osservazioni in macro argomenti, che seppur complementari focalizzano di volta in volta l'attenzione su temi chiave diversi.



1. MASTERPLAN E PIANIFICAZIONE GENERALE

Consapevoli che lo strumento del Masterplan non abbia valore legale e che risulti difficile capire quale sia il rapporto con gli strumenti urbanistici vigenti attuali e futuri che operano sul territorio, la sfida è quella di dare indicazioni il più possibili collocate in un tessuto di sviluppo razionale o comunque non legato ad una visione strutturata che delinei un disegno del territorio dove la borgata di Cles continui ad avere un ruolo guida rispetto ai servizi che essa emana a scala più grande ed in particolare al riferimento per le Valli del Noce che essa ha sempre rappresentato.

Nasce quindi l'esigenza di una programmazione dei servizi e del conseguente assetto territoriale che ne deriva emergente da un'attenta analisi territoriale su vasta scala e da una scrupolosa lettura urbanistico-architettonica d'insieme.

2. CLES PUNTO NEVRALGICO DELLE VALLI DEL NOCE

Cles rappresenta e ha rappresentato nel corso della storia il punto di riferimento più importante non solo della Valle di Non ma anche della Valle di Sole. In questo senso esso ha una dotazione infrastrutturale e di servizi sovradimensionata rispetto alle reali necessità della sola borgata in quanto essa deve soddisfare le esigenze di una popolazione e di un'area che si sviluppa in un contesto molto più grande. Va da sé che l'analisi infrastrutturale non può non prescindere da questa condizione e tutte le scelte più importanti vanno assolutamente confrontate e analizzate con le altre realtà locali e ad esse vanno date delle risposte tendenti alla loro qualificazione mediante l'assunzione da parte di Cles di servizi che esse non possono soddisfare.

Pertanto alcune infrastrutture andrebbero proposte come risultato di un'analisi e di una progettazione più ampia di quella della sola borgata. Si considerino in questo senso le vie ciclabili, per le quali la visione a scala di valle, o addirittura inter-valligiana, non può essere trascurata: il collegamento con Mostizzolo o con la Diga di Santa Giustina debbono essere delle priorità per lo sviluppo, anche turistico, di Cles; ma anche vanno valutate ipotesi alternative e/o integrative per dare a tutto il territorio una infrastrutturazione in tal senso completa. Si pensi, ad esempio, al percorso che dal "Sant" potrebbe collegare il centro scolastico, Caltron, la Vergondola, il sentiero "del Lec", sopra Tuenno fino a Tovel per poi collegarsi con la galleria verso la bassa valle e congiungersi con ciclabili già esistenti.



Allo stesso tempo un'attenzione particolare merita la futura tangenziale: auspicando una veloce realizzazione della stessa (opera ormai necessaria per garantire una reale vivibilità di Cles), si sottolinea comunque come ad essa vengono demandate sin troppe soluzioni a problematiche di traffico attualmente esistenti. Peraltro la creazione della doppia rotatoria e quella conseguente in Piazza Fiera, invece dei più veloci svincoli, creeranno sicuramente elementi di rallentamento del traffico e le indicazioni del Masterplan che scaricano ulteriore traffico interno su detta infrastruttura non giovano certo alla soluzione del problema del traffico.

Il Masterplan stesso considera questa infrastruttura quasi determinante ma le recenti vicende di questi anni in fatto di appalti non andati a buon fine, potrebbero vanificare tante soluzioni proposte.

Il temo mobilità, soprattutto per quanto riguarda la viabilità interna della borgata, appare poco sviluppato e demandato quasi interamente al Mobility Plan che tratta ampiamente questo argomento: la previsione, per esempio, di un collegamento dell'abitato di Caltron spostando la viabilità a ridosso della scuola professionale E.N.A.I.P., eviterebbe il congestionamento di Piazza Fiera, specie in corrispondenza del nuovo spazio commerciale; così come la realizzazione di un collegamento ciclopedonale di Caltron alla borgata attraverso il vecchio ponte della ferrovia garantirebbe una connessione sicura e piacevole al centro della borgata.

Temi cruciali nell'ambito delle infrastrutture inter-valligiane sono quelli dell'istruzione e dello sport e tempo libero.

Il primo già a livello di scuola media inferiore, si configura come un servizio intercomunale, pertanto il Masterplan dovrebbe valutare la dislocazione attuale degli edifici scolastici, dal nido d'infanzia sino alle scuole medie superiori, e tentare di razionalizzare la loro collocazione sul territorio, sia da un punto viabilistico che di valenza sociale. Il polo scolastico superiore, in quanto servizio delle Valli del Noce, andrebbe ripensato e sviluppato quale elemento conformante del territorio e data questa condizione, assumendone direttamente la regia in delega della P.A.T. dovrebbe divenire un centro di aggregazione e di servizio con spazi esclusivi, recuperando le aree libere ex Dusini ed E.N.A.I.P. facendone quindi un vero progetto urbano.

Le infrastrutture dedicate allo sport e al tempo libero sono servizi usufruiti su larga scala che debbono essere valorizzate e progettate in un'ottica di sempre maggior propensione della popolazione alla pratica di attività sportiva in tutte le fasce d'età. Poco affrontato e invece cruciale e molto sentito dalla popolazione è il tema della



piscina, che dovrebbe necessariamente trovare collocamento al C.T.L. unitamente ad altre nuove infrastrutture dedicate allo sport secondo la richiesta della popolazione. In tal senso il collegamento ciclo-pedonale tra il centro e il C.T.L. risulta ormai indispensabile e da realizzarsi nell'immediato futuro. Anche in questo caso la realizzazione di una progettazione comprendente tutte le realtà che si sviluppano attorno al biotopo di tipo sportivo-naturalistico troverebbero un contesto più ampio, coinvolgendo il Comune di Ville d'Anaunia, e contemporaneamente analizzando lo sviluppo che tutto ciò potrebbe avere verso la prima montagna (Malghet di Tuenno e Malghet di Tassullo).

Il tema della montagna andrebbe analizzato seguendo un modello di sviluppo sostenibile. In questo contesto si potrebbero riprendere gli studi degli anni '80 circa lo sviluppo di aree naturalistiche e di percorsi pedonali e ciclabili.

3. IL CENTRO STORICO

I Centri storici di Cles, avveniristicamente definito in fase progettuale come "arcipelago", dovrebbero essere presi come elemento di riferimento conformante e su di essi dovrebbero essere svolte azioni radicali mediante, per esempio, l'insediamento di nuovi servizi, la creazione di nuovi spazi aperti e la valorizzazione degli edifici esistenti di reale pregio. Dal Masterplan appare invece che la tendenza sia quella di spostare servizi e luoghi di ritrovo verso spazi pubblici periferici e senza alcuna valenza storica, dimenticando o quasi la progettazione e la riqualificazione dell'esistente: vengono create nuove piazze decentrate, anziché collegare, valorizzare e rendere più vivibili ed usufruibili quelle esistenti. L'insediamento di nuovi spazi urbani lontani dal nucleo storico del paese non può che contribuire allo spopolamento del centro storico e allo spostamento delle attività in favore delle periferie. Sarebbe forse più opportuno collegare i rioni e le frazioni con le loro piazze mediante un progetto unitario che consideri i singoli spazi attraverso temi comuni, che non siano una "semplice" ripavimentazione delle strade.

Fondamentale è rivolgere l'attenzione ad edifici posti in centro storico, di recente costruzione e senza alcuna valenza storica, che dovrebbero essere sostituiti per far spazio a servizi ed opportunità diverse.

Piazza Anaunia, ad esempio, di dimensioni tali da apparire fuori scala per la borgata di Cles, finisce per valorizzare edifici di scarsa importanza storica ed architettonica, sminuendo il ruolo di Piazza Granda e senza peraltro relazionarsi architettonicamente



con la Chiesa, di cui dovrebbe essere il sagrato. Un dialogo con gli enti/operatori e con i proprietari al fine di applicare strumenti quali la perequazione, potrebbe portare ad opportunità migliori ma soprattutto reciproche tra pubblico e privato. Si consideri per esempio l'edificio attualmente sede dell'Unicredit, già in passato oggetto di contraddizioni, la sua demolizione potrebbe risolvere in modo più interessante la pedonalizzazione del Centro Storico, mediante l'ipotesi di realizzare una piastra pedonale e interrare la viabilità proveniente sia da Viale De Gasperi che da Via Trento/Via Marconi, garantendo quel collegamento veicolare che appare improprio interrompere ma allo stesso tempo consentendo la fruibilità pedonale degli spazi soprastanti.

Allo stesso modo, per esempio, per quanto riguarda l'area ex Viesi appare limitante il posizionamento dell'area di sosta per i camper, che potrebbe trovare una collocazione in zone più periferiche e connettersi al paese mediante le ciclovie, e di un parco intitolato al "famoso" albero di Noce. Questa zona meriterebbe uno studio particolare di collegamento, più marcato e caratterizzante, con il quartiere di Spinazeda, di realizzazione di uno spazio verde qualificante, valorizzando l'albero e lo skyline dell'edificio storico e allontanando definitivamente i volumi edificabili in altre aree della borgata, seguendo la specifica normativa di settore.

Per quanto concerne la creazione di nuovi spazi urbani all'interno del Centro Storico, che non vadano ad interferire con quelli esistenti ma che invece ne favoriscano il collegamento, si potrebbe riportare, a titolo d'esempio, la zona ex Telecom: l'abbattimento dell'edificio e il suo conseguente spostamento con l'ipotizzata realizzazione di una nuova piazza (o eventualmente di un nuovo spazio verde) e di un collegamento veicolare interrato da Viale De Gasperi, garantirebbero un miglioramento qualitativo di quella zona della borgata, una maggior visibilità e fruibilità di un servizio importante come quello della Comunità di Valle, che così come altri servizi pubblici o simili, potrebbe così rimanere in Centro storico, valorizzando e mantenendo vivo il fulcro del paese e allo stesso allontanando i veicoli da un punto così delicato del centro.

4. RIUTILIZZO STRUTTURE DISMESSE

Maggior chiarezza ed attenzione andrebbe posta sulle possibilità che interessano gli edifici dismessi di proprietà comunale: dalla ex Scuola elementare per la quale è necessario nel Masterplan definire o quanto meno dare un'indicazione precisa della sua



futura destinazione, sia essa a spazio a verde come si crede auspicabile, sia essa come zona di transito o di parcheggio, fino all'ex Caserma dei Vigili del Fuoco o all'ex Macello. Relativamente a quest'ultimo appare ridondante creare un nuovo teatro anziché valorizzare quello esistente, ampliandolo o ristrutturandolo al fine di ottenere una struttura adeguata e moderna. Sembra infatti controproducente progettare un duplicato di un servizio, mentre si potrebbe pensarne di nuovi e più interessanti, quali spazi di incontro per le nuove generazioni ma anche spazi di lavoro, nonché di confronto tra generazioni e culture diverse. Poco affrontato nel Masterplan appare infatti il tema interculturale e intergenerazionale: le categorie degli anziani, dei giovani e giovanissimi e quella degli immigrati sono state poco considerate ed interessate.

5. LE AREE VERDI

L'inserimento di nuove aree verdi, soprattutto ai limiti dei Centri storici o all'interno di essi appare auspicabile: senza esaminare nuovamente temi già affrontati, come la creazione di nuovi spazi aperti nelle vie storiche più densamente edificate e a scarsa presenza di verde o la maggior attenzione alla progettazione di spazi verdi qualificanti, come l'area ex Viesi o quella delle ex Elementari, una particolare attenzione spetta alla zona delle Moie. Per quanto l'agricoltura sia un elemento caratterizzante e economicamente determinante per Cles e la Valle di Non, la proposta di realizzare un "parco agricolo" nell'area delle Moie appare riduttiva. Attraverso strumenti urbanistici, quali la perequazione, si potrebbe pensare a dislocare in questo sito un parco naturale vero e proprio, un grande polmone verde per Cles usufruibile da tutti i cittadini, ispirandosi anche in questo caso temi particolari, magari ripristinando il piccolo lago, di cui si trova traccia nei documenti storici.

I Consiglieri Comunali

Bresadola Luciano

Meggio Mario

Nebl Marcello

Noldin Carmen

Zanotelli Maria



COMUNE DI CLES
Prot: (A) 2017/0013454 del 29/06/17
Class: 0101



Cles, 29/05/2017

OGGETTO: Masterplan CLES - Fase partecipativa. Osservazioni della Sezione PATT Cles

Con la presente la Sezione PATT di Cles condivide quanto emerso in occasione delle proprie assemblee e del Consiglio Direttivo relativamente ai seguenti temi affrontati dal Masterplan.

1 . CHIUSURA TRANSITO DAVANTI ALLA CHIESA PARROCCHIALE

Nel Masterplan viene ipotizzata l'interruzione del collegamento Via Trento - Via Marconi, al fine di trasformare in piazza pedonale l'intera area antistante la chiesa parrocchiale, deviando tutto il traffico nord-sud sulla futura variante est.

Pur apprezzando molto l'idea della grande piazza centrale, crediamo sia necessario trovare un'alternativa diversa alla deviazione sulla variante est per i flussi "interni" al paese.

Crediamo infatti sia indispensabile chiudere l'anello stradale in parte già realizzato ed in parte in corso di realizzazione che collega Via Trento - Via Gramsci - Via Diaz - Via Caralla - Via San Vito - Via Chini - Via Filzi - Piazza Fiera in modo che sia indipendente dalla variante est.

Questa operazione potrebbe essere effettuata ad esempio creando un sottopasso stradale davanti alla chiesa parrocchiale, con i seguenti risvolti a nostro parere tutt'altro che secondari:

- possibilità di realizzare la piazza pedonale
- utilizzare Via Trento e Via Marconi per chiudere l'anello stradale sopraccitato
- garantire l'accesso veicolare al nuovo parcheggio dietro alla chiesa
- garantire l'accesso a veicoli e autobus alla Stazione FTM



- evitare il transito dei mezzi agricoli sulla variante est

2. REALIZZAZIONE PIAZZE PERIFERICHE

Riteniamo che le energie necessarie per la realizzazione di queste opere, seppur apprezzabili ma di incognita utilità reale, potrebbero essere meglio utilizzate nella valorizzazione del centro storico, cercando di portare nuova linfa ai rioni che forse da troppo tempo sentono, in merito, solo promesse senza vedere fatti concreti.

Per fare questo riteniamo opportuno ad esempio valutare la possibilità e le modalità per incentivare la nascita di nuove attività commerciali nei centri storici nonché la permanenza di quelle già esistenti.

3. VERDE URBANO

La sensibilità dimostrata dal masterplan a questo tema è sicuramente molto apprezzata da tutti.

Sarebbe interessante poter iniziare fin da subito a realizzare le aree verdi ed a piantare gli alberi almeno nei posti dove non sono necessari interventi preventivi.

4. VISIONE CLES CENTRICA

Crediamo che la visione generale che esce dal masterplan dia grande importanza alla zona centrale del paese, trascurando realtà un po' più lontane.

Anche le frazioni staccate dal centro del paese fanno parte di Cles, così come le persone che ci abitano fanno parte della comunità clesiana. Crediamo sia naturale che nelle frazioni esista una sorta di sotto-comunità, ma crediamo anche che questo sia un valore aggiunto, come peraltro si può apprezzare nelle mille occasioni date da feste patronali, sagre, organizzazione di eventi vari e non per ultimo dal contributo che le consulte rionali portano all'Amministrazione.

Per questo motivo, con l'occasione di condividere queste osservazioni al Masterplan, suggeriamo, per quanto possibile, di pensare al potenziamento dei collegamenti delle frazioni al centro del paese in modo da renderle "più vicine", anche ad esempio attraverso servizi di mobilità alternativa.



5. CONSULTE TEMATICHE

Una considerazione che ci sembra emergere in modo costante e diffuso sfogliando il Masterplan insieme al nostro gruppo (molto eterogeneo per esperienze, impiego, ecc..) è che seppur le idee proposte siano molto apprezzabili, per contro appare un notevole distacco tra l'idea e la realtà, o per meglio dire il "reale stato delle cose".

Comprendiamo il taglio sbalorditivo del documento, ma crediamo che l'istituzione di alcune consultazioni tematiche specifiche su argomenti particolarmente articolati (montagna, agricoltura, ecc..) potrebbero essere d'aiuto sia ai tecnici che stanno portando avanti lo studio del Masterplan sia all'Amministrazione Comunale per comprendere aspetti e sfumature del territorio che si possono conoscere solo vivendoli in prima persona.

6. CINTURA AGRICOLA INTORNO ALL'ABITATO DI CLES

Leggendo il testo del Masterplan e cercando di valutarne le tavole riferite a questo argomento, risulta difficile comprendere quale sia il punto di arrivo che esso vuole raggiungere.

Crediamo che questo sia un tema molto delicato in quanto seppur nobile, porta in seno un'evidenza molto importante. È infatti necessario tenere presente che il concetto di "cintura agricola" così come espresso nel documento in oggetto si sviluppa completamente su terreni non pubblici ma privati.

Conoscendo gli sforzi, le iniziative e gli investimenti effettuati dal mondo agricolo negli ultimi anni per cercare di facilitare e migliorare la convivenza dell'agricoltura con le aree urbane, crediamo che, anche nel rispetto di chi già si sta impegnando in questo senso, sia opportuno porre la giusta attenzione a non demonizzare l'intero settore.

Crediamo piuttosto sia importante creare delle occasioni di confronto tra l'Amministrazione Comunale, il settore agricolo e magari dei tecnici agrari qualificati in modo da avere la possibilità innanzitutto di conoscere, e poi di valutare insieme le possibilità offerte dalla natura, dalla tecnica e non solo dall'urbanistica. In questo senso anticipiamo che i rappresentanti dei due principali consorzi agricoli di Cles, CFC e Consorzio Acquario,



hanno dato non solo la loro disponibilità al confronto, ma anche a supportare un eventuale progetto pilota per effettuare delle sperimentazioni su una porzione di cintura agricola.

Ricordiamo inoltre i principi adottati nell'attuale Regolamento in materia di misure relative all'utilizzo dei prodotti fitosanitari, che introduce importanti soluzioni per la tutela dell'ambiente, delle zone urbane, ma anche degli edifici abitati in generale (ivi compresi quelli situati in aperta campagna), imponendo di fatto una sorta di cintura a minore impatto attorno alle aree in esso identificate.

Argomento importante, comprensibilmente non affrontato nel Masterplan, ma di cui crediamo sia bene tenere conto fin da queste prime fasi, è rappresentato dalle risorse finanziarie necessarie per l'eventuale attuazione della cintura agricola. Evidentemente trattandosi di terreni privati, qualsiasi sia la modalità con cui i legittimi proprietari dovranno rinunciare alla coltivazione (esproprio, indennizzo, sostegno al reddito) ciò rappresenterà una fonte di un esborso economico non indifferente da parte dell'Amministrazione o di chi per essa si farà carico dell'aspetto economico.

Come indicato nel Masterplan crediamo sia opportuno sottolineare quanto sia importante portare avanti delle strategie tali da evitare l'espansione del paese verso le aree agricole, favorendo il più possibile la ristrutturazione del patrimonio edilizio già esistente all'interno del centro abitato.

La Presidente

Emilia Fondriest

Fondriest Emilia

Il Segretario Politico

Davide Zanini

Davide Zanini

Proposte della lista civica PASSIONE CLESIANA alla fase progettuale del Masterplan #Cles2035

Nella fase attuale della stesura di questo documento si seguiranno le domande poste nel questionario per avere una linea guida nella spiegazione delle nostre idee. In fondo verranno poi espresse considerazioni di vario genere.

1. Come vedi l'idea che Corso Dante e Piazza Granda possano essere dedicate ai pedoni? Come consideri l'ipotesi di una grande piazza collocata davanti alla Chiesa parrocchiale?

La pedonalizzazione delle due piazze è da sempre uno degli obiettivi che ci eravamo preposti, per quando riguarda corso Dante o futura piazza Anaunia o B. Clesio proporremo una soluzione molto ampia in grado di accogliere eventi e manifestazioni di vario genere con una attenzione a poter dividere materialmente la piazza per non creare un senso di agorafobia nelle persone, per molti spaventa l'idea di troppo grande, ci vogliono elementi di distacco.

Alcune persone hanno osservato come ci sia la possibilità di creare un parcheggio interrato al di sotto della medesima (esempio Piazza terme di Merano) anche se questo comporta il rischio di continuare ad invogliare il traffico veicolare nel centro del paese.

Altro discorso va fatto per piazza Granda dove la caratteristica morfologica richiama la piazza di Lucca perciò potrebbe trasformarsi in un salotto buono dedicato al commercio e alla somministrazione di pietanze e bevande.

Punto critico della piazza anaunia è il parcheggio situato dietro la chiesa parrocchiale che non è ben chiaro quale potrebbe essere il suo utilizzo e la sua funzionalità

2. Pensi che Cles abbia reali potenzialità nel campo della cultura e del turismo? Credi che si possa migliorare l'offerta con musei, centri culturali, area camper e belvedere attrezzati? Secondo te sarebbe utile un nuovo teatro?

Cles ha sicuramente potenzialità turistiche ma non nel pensiero comune del termine, il turismo di Cles si basa su una permanenza dell'ospite durante gli week end con scopo una visita culturale (tour delle chiese, palazzo assessorile e relative mostre, eventi) oltre ad un turista sportivo che si ferma per un pernottamento e per questo va sviluppata la montagna con i percorsi ciclistici (Brenta -bike) o con lo sviluppo e la realizzazione della ciclabile che collega mostizzolo con l'abitato per poi proseguire verso l'alta anaunia e la bassa val di non. Per poter attrarre una presenza turistica mancano le infrastrutture alberghiere ma questo non è un impedimento in quanto le strutture hanno costi che sono attualmente insostenibili con il mercato attuale di Cles, si potrebbe pensare all'albergo diffuso, il b&b, l'albergo diffuso che troverebbe naturale sistemazione nel rione di Spinazzeda (e sarebbe un punto per il rilancio).

A Cles manca un museo degli usi e costumi anauni e si trova interessante l'idea del MAGMO (museo agricoltura di montagna) localizzati in palazzo Dallago oppure in zone più periferiche ma raggiungibili a piedi oppure realizzarlo in località boiara.

Anche lo sviluppo della ferrovia con un sistema di orari diverso (più simile ad una metropolitana di superficie) potrebbe dare uno stimolo ad un turismo sostenibile.

L'area camper la vediamo sistemata in zona più periferica tipo ctf con collegamento ciclabile verso il centro ed una sistemata in zona Bersaglio.

Belvedere sono già presenti vanno solo valorizzati ed opportunamente segnalati.

Per quanto riguarda i centri culturali si propone di crearne due con funzioni differenti: uno lo individueremo nella zona ex caserma vvf in via Diaz dove localizzare le associazioni che hanno finalità sociali o socio assistenziali mentre le associazioni culturali le individueremo al Don Orione al Dos di Pez dove vedremo la collocazione di un teatro vero e proprio (mentre

manterremmo il cinema parrocchiale) con la possibilità di utilizzare il belvedere come un anfiteatro all'aperto con la possibilità di un collegamento pedonale attraverso le Schjalette del Dos di Pez ed uno diretto da Piazza Fiera.

Discorso diverso va fatto per i gruppi rionali che rimangano diffusi sul territorio per dare un'identità allo stesso. A tal proposito vediamo come sistemazione naturale per il gruppo rionale di Prato, tenendo conto delle attività che svolge, la sistemazione nell'edificio che ospita lo spazio giovani e il centro gandalf.

3. Condividi la strategia di creare una rete di connessione fra il verde lineare, i parchi urbani, il parco agricolo, gli assi pedonali e i percorsi ciclabili?

Vedremmo la creazione di un percorso verde o cmq distinguibile da quella che può essere la pavimentazione della piazza o stradale per una connessione dei parchi. Inoltre per la creazione di un percorso tra i parchi ci vuole una differenziazione degli stessi, cioè caratterizzare ogni parco con un target di persone interessate differenti tipo: parco con giochi bambini 0-12 anni, street park con attrattive 12- 30 anni, parco per anziani, parco attrezzato per compleanni e picnic, parco didattico. Questo può essere motivo turistico di visita. Ne andrebbe realizzato uno sopra i gradoni dell'ospedale (dopo averli resi multipiano) e realizzarne anche di piccoli ove sia possibile.

Considerazione a parte per la zona comunità di valle dove si potrebbe realizzare uno spazio aperto che potrebbe dare valore e vita ad una zona depressa del paese. Il verde lineare va bene con la posa di siepe non troppo ingombrante che divide il percorso ciclo-pedonale dalla carreggiata stradale per favorire un corretto comportamento dei pedoni nell'attraversamento.

Gli assi pedonali esistono in parte ma sono poco sfruttati anche perché intersecano vie trafficate che ne attenuano l'utilità, dando per assodata la pedonalità delle piazze gli assi pedonali da favorire sono quelli che penetrano all'interno di spinazzeda e quelli che abbiano come meta gli edifici scolastici primari e i luoghi di servizio (ospedale, stazione). La direzione nord sud viene servita con i viali alberati mentre est ovest con passaggi pedonali in parte già esistenti anche se in alcuni casi di proprietà privata.

I Percorsi ciclabili vanno divisi in 2 categorie: urbani e periferici

Urbani: creazione di percorsi sicuri all'interno del contesto urbano sia dove ci sono vie trafficate che nelle aree pedonali o ztl, questi sono per una mobilità interna a favore del clesiano.

Periferici: servono collegamenti con i paesi limitrofi con creazione di nuove vie come Mostizzolo-Cles, verso Tuenno, verso diga, questi hanno una finalità turistica e di svago per il clesiano che vuole farsi un giro. Ovviamente le ciclabili devono essere interconnesse.

Il parco agricolo delle moie è un argomento di difficile trattazione sia perché è proprietà privata (risolvibile) sia per la sua posizione centrale nell'abitato. Comporta sicuramente un'attenzione a qualsiasi tipo di coltivazione anche se può essere motivo di attrazione turistica se fosse sfruttato in altri modi. Si potrebbe anche allestire uno spazio alle ex elementari per fare degli orti comunali

4. Ritieni interessante che la Cles futura si basi sui 3 Viali da ricavare in Via Trento, Via Marconi e Via Degasperi che convergono al centro partendo dalle 3 Porte di Piazza Fiera, Piazza Lanza e Piazza Trento?

I 3 viali darebbero una più facile ed immediata indicazione a chi si reca a Cles dando un ordine attualmente caotico. Prestando la dovuta attenzione ad una qualità di arredo urbano nel realizzarli.

A nostro parere mancano un viale che incroci perpendicolarmente l'asse nord-sud e lo vedremmo come un asse pedonale che partendo dal dos di pez o la chiesa parrocchiale si diriga verso l'area ex elementari, serve a dare ordine al paese riprendendo il modello romano cardo-decumano.

Le tre piazze hanno lo scopo di bloccare il traffico veicolare nella "periferia", esse devono però essere caratterizzate da un parcheggio dimensionato nei pressi.

Piazza Fiera: con una opportuna sistemazione tipo quella del Masterplan può servire allo scopo,

è il nostro ingresso nord e il punto di snodo intermodale (veicolo, ferrovia, ciclabile, pedonale).

Piazza Lanza: ha lo scopo di rendere Lanza un vero e proprio quartiere con una viabilità migliore se chiudiamo l'incrocio via ruatti via degasperì, però non c'è possibilità di realizzare un parcheggio inoltre il traffico veicolare verso l'ospedale deve essere garantito, riteniamo sia più utile la realizzazione del viale dopo l'ospedale con opportuno potenziamento dei parcheggi a gradoni.

Piazza Trento: è abbastanza periferica situata in una zona a bassa densità demografica residenziale e poi non è posizionata sull'entrata di Cles che si trova dove c'è la rotatoria per la tangenziale, andrebbe messa in zona ristorante manzoni-minela con possibilità di collegamento verso la zona industriale attraverso le moie.

5. Ritieni che i complessi delle ex-Elementari, di Piazza Fiera e dell'exMacello, possano offrire importanti e diverse opportunità di sviluppo per Cles? Secondo te in quali forme?

Ex elementari: parco urbano con orti comunali e parcheggio multi piano oppure la piscina

Piazza fierà: zona di scambio intermodale con attenzione all'arredo

ex macello: punto informazioni oppure destinato a scambio immobili

ex caserma vvff: sede associazioni con finalità sociale (mutuo aiuto, aa), oppure cohousing

area cominelli: parco urbano, area carico e scarico per la piazza

area ex pedron: area camion o sede di vigili urbani e forze dell'ordine

spazio giovani: sede sociale rione Prato

edificio vigili urbani: comunità di valle

comunità di valle: spazio per parco urbano o piazza commerciale per far rivivere spinazzeda.

6. Ritieni opportuno che si lavori sulla qualità urbana dei rioni e dei centri storici aumentando gli spazi per i pedoni, curando l'arredo urbano e mettendo in sicurezza i collegamenti con le frazioni?

Riteniamo necessario trasformare i centri storici o parte di essi in ztl o pedonabili, in seguito si possono realizzare dei miglioramenti sulla qualità urbana. Per poter fare ciò bisogna distinguere tra le varie frazioni e rioni per poter cogliere al meglio le caratteristiche differenti degli stessi.

I collegamenti mancano soprattutto verso Dres e Maiano mentre Mechel fa storia a se.

Una diversa mobilità e viabilità possono risolvere in parte la messa in sicurezza.

Aspetto da tenere in considerazione è la creazione di una ztl da via S. Antonio (dalla chiesa dei frati) fino al Bar Roma per poi ampliarla in seguito alla pedonalizzazione di piazza Granda.

Alcuni rioni a causa dello spopolamento o dell'abbandono degli edifici in essi presenti danno una brutta immagine del paese, una valorizzazione degli spazi urbani darebbe un valore differente agli edifici spronando la sistemazione dell'esistente.

Altre argomentazioni sono presenti nelle altre domande.

7. Credi che si possa immaginare il potenziamento del Centro Sportivo con ulteriori nuovi impianti, come ad esempio una piscina di Valle? Come reputi la collocazione del CTL rispetto al centro-paese?

Il ctl in zona periferica è ormai in una collocazione fissa, cmq con un collegamento di trasporto pubblico e la ciclabile è comodamente raggiungibile. Il ctl oltre ad una sistemazione degli impianti già presenti (che si sta già facendo) verrebbe completato con un centro natatorio scelto opportunamente e con un parco verde libero, inoltre andrebbe creata una struttura riservata come club house (vedi esperienza rugbistica) con degli alloggi per atleti od ospiti. Non va nemmeno

dimenticata una parte da dedicare agli sport minori e non strutturati in società vere e proprie.

8. Ritieni che il legame fra Cles e la sua montagna possa essere rafforzato con progetti di valorizzazione dell'ambiente? Credi che si possa aumentare la frequentazione della montagna da parte dei clesiani e dei turisti?

Il nostro paesaggio presenta caratteristiche definite, a salire: centro urbano, terreno agricolo, bosco con montagna ripida, e poi alta montagna con spazi pianeggianti e panorama mozzafiato.

Non ci soffermiamo sui primi due punti perché già trattati o sono nella domanda successiva.

Montagna e bosco adiacente ai prati coltivati: il percorso con la montagna inizia dal centro urbano con opportuna segnaletica e prosegue con una serie di percorsi nel mezzo dell'agricoltura (anche con i problemi che ne derivano) pensiamo ad un Lec da valorizzare sia come percorso vero e proprio sia come memoria storica agricola e cooperativa, poi ci sono la presenza di varie località da mettere in rete con sentieri: Sant del Chiatar, Vergondola e Plan de le Cionare, Bersaglio, San Vito Mechel e Roplan. Sono percorsi semplici, pianeggianti e di immediata vicinanza.

Poi possiamo dirigerci nella mezza montagna con sentieri più impervi che hanno come scopo quello del portare in quota con strutture come la Boiara che possono avere uno sviluppo museale, agricoltura di montagna con i suoi orti oppure l'idea originale del giardino botanico, potrebbe essere anche il luogo per una fattoria didattica.

L'alta montagna prevede già strutture ricettive ed un ambiente che può essere sfruttato tutto l'anno per gite l'estate ed anelli di sci da fondo o scialpinismo. Grande attenzione deve essere rivolta ad un sistema di raccolta ed immagazzinamento di acqua per tutti gli scopi.

L'asfaltatura della strada ha sicuramente avvicinato la montagna quindi con un programma di interventi si possono fare grandi cose: realizzazione percorso del Lec, sviluppo della parte della Boiara (quella della pro loco), segnaletica dal paese, realizzazione di un percorso riservato ai bikers per salire, impermeabilizzazione lago Verdé, risistemazione malghe, interconnessione con i percorsi tipo Brenta Bike.

Questi lavori servono soprattutto per i clesiani ma attraggono anche i turisti.

9. Qualora fosse possibile, condivideresti la creazione di una cintura agricola di filtro fra l'abitato e la coltivazione intensiva? Condividi la limitazione dell'espansione del paese verso le campagne individuando un recinto urbano di contenimento?

L'espansione urbana va opportunamente controllata ed ai tempi attuali è anacronistica, cioè in un contesto di recupero dei centri storici è fuori luogo un'espansione come quella degli anni passati, manca assolutamente la spinta economica e sociale per il recupero che determina una lacerazione del tessuto sociale e un inaridimento dei rapporti di vicinato e di mutuo aiuto.

Per il nucleo di Cles il recinto di contenimento è già abbastanza definito come si evince dalla scheda del Masterplan.

Questo discorso non vale per l'abitato di Mechel che ha uno sviluppo caotico e poco razionale anche se per lo più si è seguito il percorso della strada.

Per le frazioni di Caltron e Maiano lo sviluppo va contenuto anche perché non sono supportate dalle infrastrutture necessarie ad una crescita demografica anche se lo spazio di sviluppo urbano ci sarebbe.

Per la frazione di Dres l'ampliamento va limitato in quanto il centro storico risulta disabitato e in pessime condizioni. La parte sopra la strada statale va in tutti i modi ostacolata nel suo sviluppo.

La cintura agricola va realizzata di comune accordo con la categoria contadina e con i suoi operatori. Gli interventi da fare sono di 2 modalità: messa a dimora di coltivazioni a basso impatto ambientale (anche in zone sensibili non solo urbane tipo fiumi, ruscelli) e sviluppo di metodi

alternativi di trattamenti fitofarmaci integrati (come nelle serre) oltre ad un utilizzo di prodotti consoni. L'altra modalità prevede un regolamento che stabilisca dei criteri per la realizzazione degli impianti: barriere alberate (già fatto), realizzazione di strade di servizio e strade comunali tra la barriera ed i meli, disposizione parallela dei filari rispetto al confine urbano (da verificare se c'è una riduzione dell'effetto deriva).

10. Come giudichi l'idea del Masterplan di valorizzare il ruolo del commercio, dei negozi, delle botteghe e del mercato in centro, con la creazione di spazi per il passeggio e la socializzazione? Ti piace la passerella sulle Moie?

La zona del commercio a Cles non è quella indicata nel Masterplan che comprende le due piazze più via Degasperi e l'inizio di via Trento. Partiamo con ordine.

Piazza Granda e corso Dante: sono le zone centrali e più vocate al commercio anche se negli ultimi anni c'è stata una proliferazione di attività di servizio (banche ed assicurazioni) ma in presenza di una zona pedonale tali attività migrano verso zone raggiungibili in automobile e servite da parcheggi.

Spinazzeda: con la pedonalizzazione-ztl ed una corretta segnaletica la tortuosità ed arredo urbano può renderlo accattivante, può diventare (via Lampi) la via del commercio locale (come nei borghi).

Via IV novembre e via Marconi: diventano una delle porte di accesso pedonale di Cles da piazza fiera (rinominarla foro boario?) ed è naturale che diventi una zona a forte vocazione commerciale o una zona dove si possano trasferire le attività di servizio.

Secondo la nostra opinione il giro del commercio è via IV novembre, piazza Granda, Spinazzeda, via Degasperi, piazza Anaunia, via Marconi. Interamente pedonale e accattivante.

NOTE A MARGINE NON MENO IMPORTANTI

Nella stesura della fase progettuale manca un riferimento al Mobility Plan

Non è previsto un capitolo sullo sviluppo di aree artigianali ed industriali e sul raccordo delle 2 presenti in via campo sportivo (EBARA ecc) e in zona Nancon.

Manca un accenno ad un piano di sviluppo di autosufficienza energetica.

Il collegamento con il lago va sicuramente approfondito e caratterizzato, ma di sicuro non sviluppato per fare concorrenza alla località Plaze, ma si potrebbe ipotizzare un piccolo porto.

É assente ogni riferimento alla storia antica di Cles: Castel Cles, zona Campi Neri e percorso archeologico, Castellaz (rovine presenti sopra Mechel) zone di altri ritrovamenti (moie e zone di Roplan).

DOCUMENTAZIONE FORNITA DA YO PRODUCTION E MIRACLES PER LA FASE DI ANALISI E CONSULTAZIONE FINALIZZATA ALLA FORMAZIONE DEL MASTERPLAN "CLES OBIETTIVO 2035"

Programma amministrativo della lista MiraCles¹ (elezioni del Comune di Cles 2015):

VISIONE:

- Trovare e dare un senso a Cles, immaginando come la vogliamo da oggi a 20 anni.
- Dare una direzione e non solo amministrare il "qui e ora", affinché i singoli interventi siano coerenti fra loro e rispetto al disegno complessivo.
- Riprendersi la sovranità, rendendo nuovamente controllabili le dinamiche che influenzano la vita di tutti: economia, risorse, energia, movimento.
- Per tornare a essere comunità e centro di una realtà ben più vasta della scala comunale.

MOBILITÀ:

- Spostare il centro dell'attenzione dalla viabilità alla mobilità.
- Persone e merci devono muoversi liberamente, in maniera collettiva, sostenibile ed efficiente.
- Individuazione di zone a traffico limitato per il recupero della socialità negli spazi urbani

ENERGIA:

- Sostegno tecnico a nuovi edifici o ristrutturazioni energeticamente autonome e creazione di micro-reti di efficientamento energetico sul modello di Prato allo Stelvio
- Riappropriazione delle fonti energetiche utilizzando le risorse disponibili localmente: instaurare un nuovo rapporto con il bosco, fonte di energia a portata di mano e rinnovabile.

MANUTENERE PER NON PERDERE:

- Programma pluriennale di manutenzione degli edifici di competenza comunale, con allocazione di risorse adeguate.
- Per evitare l'emergenza, risparmiare, mantenere e incrementare nel tempo il valore del patrimonio clesiano.

DIFESA DEL SUOLO:

- Bilancio del consumo di suolo in pareggio.
- Stop alla cementificazione del suolo in centro storico.
- Preservare la risorsa fondamentale che abbiamo e il patrimonio più prezioso perché multifunzionale e non riproducibile.

¹ MiraCles è una lista civica formata da soggetti eterogenei che, in anni recenti, si sono distinti per aver contribuito al nascere di azioni legate alla difesa e alla tutela del territorio, alla promozione della partecipazione cittadina e alla realizzazione di eventi culturali e artistici.



ISTITUZIONI APERTE E SEMPLICI:

- Nuove regole per un nuovo Consiglio Comunale, affinché sia davvero il luogo della discussione e del decidere.
- Dare la possibilità a chiunque di relazionarsi apertamente con le istituzioni locali.

ECONOMIA LOCALE:

- Promozione di iniziative sperimentali finalizzate al sostegno e alla valorizzazione dell'economia locale (moneta locale).

La nuova sfida che ci si propone è quella di **rigenerare il senso di identità e appartenenza alla comunità clesiana** e di impegnarsi nell'affrontare le sfide presenti e future, **recuperando quella voglia di coesione e sperimentazione che fu propria dei nostri avi.**

Le priorità per Cles sono le seguenti:

1) Mobilità: risolvere l'emergenza immediata pensando al futuro

Il nodo fondamentale a Cles è la mobilità: è il principale problema della borgata e il tema a cui sono legati lo sviluppo economico, sociale e ambientale del paese e non solo. L'obiettivo fondamentale deve essere quello di ridurre il traffico.

A Cles serve **restituire il centro storico ai clesiani e accogliere gli ospiti** in maniera organizzata.

Cles è un polo attrattivo, dove le persone devono e vogliono venire, non passarci attraverso. L'ospite deve trovare parcheggio a colpo sicuro vicino al centro, senza doversi insinuare nei meandri del borgo storico dando origine al "traffico parassita".

Attualmente l'unica alternativa comoda per raggiungere Cles è l'auto privata. Per questo serve un intervento semplice ed efficace: due **parcheggi di attestamento multipiano** a struttura leggera per gli ospiti, in modo da **liberare i parcheggi già esistenti in centro per i clesiani**. Gli attuali parcheggi di piazza Fiera e dell'ospedale, per la loro posizione strategica, sono il luogo ideale per creare queste strutture riconoscibili e immediatamente fruibili da chi arriva nel nostro paese.

Una volta create queste necessarie strutture si può **far rinascere il centro storico** istituendo la **zona a traffico limitato**, riducendo drasticamente il passaggio di veicoli. In questo modo le persone si riappropriano delle piazze e le attività economiche possono tornare in centro e fare affari in quello che diventa

un salotto d'eccellenza, bello e vivibile. Cles sarà così non solo attrattivo per necessità, ma anche attraente e accogliente.

Risolta l'emergenza, **si sposta il centro dell'attenzione dalla viabilità alla mobilità**. Ricordiamoci: "chi semina strade raccoglie traffico". **L'obiettivo è ridurre il traffico, non spostare il problema.**

Abbiamo la **ferrovia**, che sarà l'asse strategico del **movimento del futuro**, potenziata e integrata con un servizio di **trasporto su gomma flessibile ed efficiente**. Per far muovere persone e merci liberamente, in maniera efficace e sostenibile. Il progetto c'è già: si chiama **MetroNoce²**.

2) Difesa del suolo: Obiettivo bilancio del suolo in pareggio

Compiere un gesto di amore per il proprio paese, ponendo rimedio a progetti sconsiderati che stanno privando Cles e in particolare il centro storico del verde e del suolo permeabile. Gli spazi verdi nel centro urbano hanno un alto valore storico, sono pezzi consistenti dell'identità clesiana, sono stati in certi casi per secoli luoghi di aggregazione multifunzionali (depositi di legname per riscaldare le case del paese, passaggio e soglia per entrare e si uscire dal centro storico, spazi di gioco, pulizia dei panni, aree per fiere e mercati). **La storia di questi luoghi parla della nostra identità, del nostro essere comunità. Bisogna agire con cautela quando si interviene in questi luoghi.** Smetterla di cementificarli. **Restituire ai clesiani quei luoghi che ancora si possono salvare** e che sono oggetto di piani e progetti che prevedono l'impermeabilizzazione del suolo e il taglio degli alberi.

Veniamo da anni in cui il suolo è stato consumato con disinvoltura, rincorrendo un modello di sviluppo quantitativo per cui i metri cubi costruiti volevano dire prosperità di un territorio. In realtà **consumare suolo insensatamente significa che il territorio perde una risorsa preziosa, non riproducibile.** Meglio dedicarsi a **migliorare l'esistente conoscendo anzitutto la storia e il significato degli spazi verdi di Cles**, così magari un giorno si potrà **pensare al recupero delle tante abitazioni storiche che ora crollano letteralmente e vedere il ritorno delle attività in centro anziché la loro migrazione all'esterno del paese.**

Anche le recenti emergenze più eclatanti rispetto alla grave perdita di suolo, verde ed identità, segnalate da Yo Production e MiraCles (il giardino Juffmann donato con un lascito non certo per costruirci strade e parcheggi e lo storico

² Il progetto MetroNoce nasce dalle osservazioni alla valutazione d'impatto ambientale della circonvallazione est di Cles ed è stato consegnato all'amministrazione comunale di Cles e al servizio infrastrutture della Provincia Autonoma di Trento quale proposta sia metodologica che progettuale per il movimento del futuro a Cles, nelle valli del Noce e nella Piana Rotaliana. È una proposta fondata sui principi di mobilità internazionali e locali, rispetto alla quale è ancora aperta la richiesta di confronto con gli enti coinvolti.

viale pedonale alla scalinata del Doss de Pez che è stato demolito) sono state ignorate e si è proseguito nel solco passato della distruzione del verde cittadino. **Oggi va tentata la conservazione di quanto ne rimane, per preservare l'identità non resti una buona intenzione attraverso fatti concreti** (Yo Production e MiraCles hanno fermato la cementificazione del giardino dei "Piazoj" di fronte ai frati).

Applichiamo a livello comunale gli "Orientamenti della Comunità Europea in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo"³, puntando all'**obiettivo "Consumo di suolo zero"** già adottato da qualche Comune italiano e di cui si è molto parlato in Provincia di Trento nel processo di formazione della nuova Legge Urbanistica.

De-impermeabilizziamo il suolo laddove possibile (eliminiamo le aree pavimentate sottoutilizzate e non necessarie, inseriamo norme compensative sulla scorta di quanto fatto dal Comune di Bolzano per le nuove costruzioni); impediamo l'impermeabilizzazione dei terreni rimasti liberi nel centro abitato; stabiliamo che per ogni mq impermeabilizzato ce ne debba essere un altro reso permeabile; limitiamo lo sprawl urbano; colleghiamo fra loro le aree verdi, con l'obiettivo di ottenere una vera rete.

3) Energia: obiettivo autonomia energetica

Perché comprare a caro prezzo l'energia per le nostre case dall'altra parte del mondo, quando ce l'abbiamo attorno a noi?

L'energia è ovunque: nel sole che arde, nella legna del bosco, nell'acqua che scorre. Pure nei rifiuti che scartiamo. Vogliamo catturarla, trasformarla, usarla per riscaldare le nostre case e produrre energia elettrica.

Esistono a Cles delle esperienze già a regime di edifici autosufficienti, residenziali e produttivi; nuovi e antichi. Ad esempio le residenze e il luogo di lavoro di quattro componenti di Yo Production. Sono progettati per **fare a meno dei combustibili fossili, usano solo risorse rinnovabili a chilometro zero. Non pagano bollette e garantiscono un elevato comfort.**

Non serve riempire le case di impianti, per avere comfort e risparmio. Bisogna fare due cose: **rendere più efficienti le abitazioni civili e produttive e usare con la testa le risorse che abbiamo a disposizione:** il sole, il bosco, l'acqua, il vento, i rifiuti.

Serve un'amministrazione comunale lungimirante e intelligente che sia da subito un **punto di riferimento per il cittadino sulle tematiche energetiche (ufficio energia)**, impiegando competenze ed esempi pratici già esistenti sul territorio. E che imiti esempi virtuosi dove l'autonomia energetica è

³ Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2012

già realtà⁴: non si possono copiare modelli tali e quali, ma abbiamo immensi margini di miglioramento per **rendere Cles un paese più efficiente, sostenibile e vivibile**. L'obiettivo di medio-lungo termine è quello di **avere una rete locale di produzione e distribuzione dell'energia**, per essere indipendenti e, utilizzando le fonti energetiche locali, autosufficienti (**Cles in transizione⁵ per diventare una "smart city"**, passando per la certificazione "ComuneClima⁶"). Iniziamo a percorrere questa strada mettendoci in contatto con le realtà che lo hanno già fatto e fungendo da traino per chi ci sta attorno.

Come dimostrato anche da un recente studio austriaco⁷, il potenziale di ritorno economico degli investimenti in energia da fonti locali (in questo caso biomassa forestale usata per il riscaldamento) in termini di occupazione, riduzione delle emissioni di gas serra (anche monetizzabile grazie al sistema delle quote) e capitali investiti sul territorio è elevatissimo. Gli investimenti in prodotti petroliferi creano invece molte meno ricadute positive a livello locale, poiché la gran parte della ricchezza che gira intorno a essi esce dal territorio ("Con la biomassa in denaro rimane in Regione. Bruciate legna piuttosto che i soldi della vostra Regione⁸").

⁴ Prato allo Stelvio (BZ), ad esempio, è un Comune completamente autosufficiente dal punto di vista energetico grazie a un mix di fonti locali (biomassa, solare, eolico) e gestisce una propria rete di distribuzione dell'energia prodotta localmente tramite un consorzio; rete che negli anni si è estesa anche ai Comuni limitrofi e consente a cittadini e imprese residenti di avere un costo dell'energia inferiore mediamente del 20%.

⁵ www.transitionnetwork.org

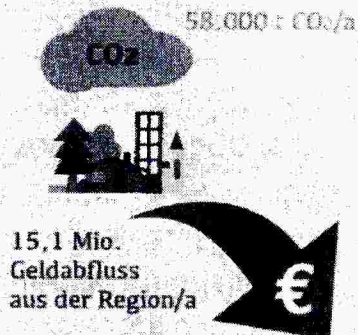
⁶ Recentemente istituito dall'Agenzia Casa Clima (BZ), il programma ComuneClima è uno strumento creato per supportare e accompagnare i comuni nella realizzazione di uno sviluppo sostenibile e rispettare i parametri di efficienza energetica e riduzione delle emissioni nei tempi previsti a livello internazionale. Il programma supporta le amministrazioni comunali nel percorso di efficientamento energetico, affiancandole nell'analisi dei propri consumi, nell'individuazione delle misure applicabili per la loro riduzione e certificandone i progressi.

⁷ www.waermehausholz.at Studio dell'Agenzia Austriaca per l'Energia e dell'unione austriaca biomasse (ÖBMV) con il sostegno statale e dell'Unione Europea.

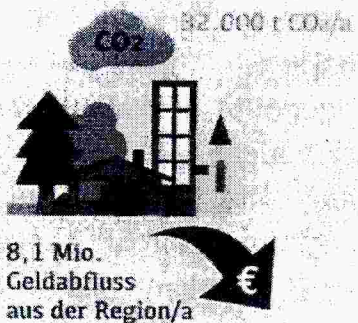
⁸ Forstzeitung nr. 126, aprile 2015, pag. 19.

Regionale Effekte durch Wärmebereitstellung der KEM Hartberg

100 % Fossil
(8,5 Vollzeit-
äquivalente/a
für Betrieb
und Wartung der
Heizanlagen)



Status quo*
(35 Vollzeit-
äquivalente/a
für Betrieb
und Wartung der
Heizanlagen)

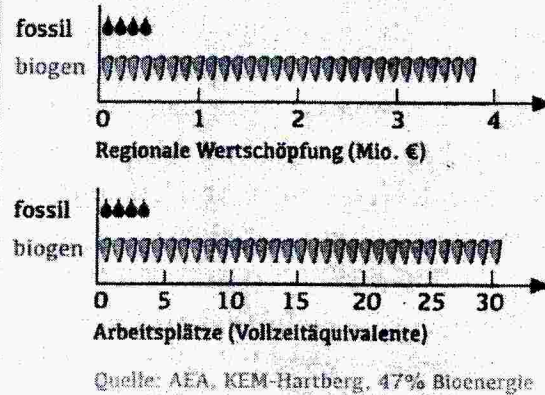


100 % Biomasse
(61 Vollzeit-
äquivalente/a
für Betrieb
und Wartung der
Heizanlagen)

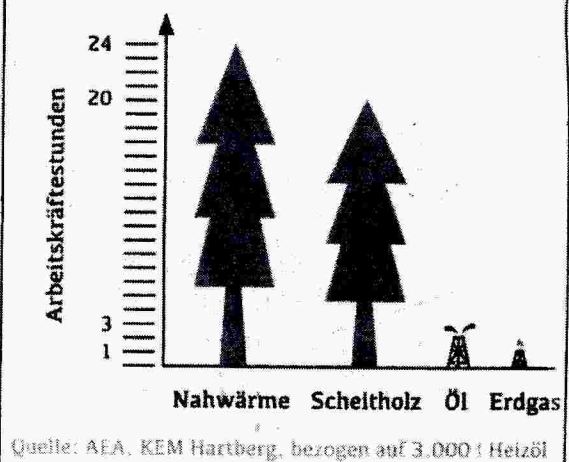


Quelle: AEA, KEM-Hartberg, *47% Bioenergie

Regionale Effekte verschiedener Heizsysteme



Direkte regionale Beschäftigungseffekte verschiedener Heizsysteme



Grafici tratti dall'articolo citato (Forstzeitung nr. 126, aprile 2015)

4) Economia locale: la moneta locale al servizio dell'anima.

La moneta è una convenzione e una convinzione. Bisogna crederci e crederci in tanti, compreso il fisco.

Serve uno **strumento locale che sia: semplice (facile da capire), forte e credibile, efficace (che serva a qualcosa), legale.**

Premesso che i **buoni sconto** incondizionati, tipo "Scec" o "Nauni"⁹ **non sono soggetti a tassazione** (vedi atto dell'Agenzia delle Entrate n 954-625/2009), il Comune può istituzionalizzare la "Soul Bank" (pubblica o privata), che nasce allo scopo d'incentivare i cittadini a **sostenere le attività del territorio**, per superare l'attuale periodo di grave crisi economica.

Il funzionamento pratico è il seguente:

- La **Soul Bank** vende buoni sconto ("Nauni") ai suoi associati: 1 Nauno = 1 Euro (Groupon è un'azienda famosa che vende buoni sconto; la Coop fa sconti ai suoi soci; MediaWorld fa promozioni che prevedono, a fronte dell'acquisto di un TV, il regalo di un buono sconto di 600 €; la tessera Despar Club da un 13% di sconto; ecc.).
- Il cittadino residente compera buoni sconto presso la Soul Bank.
- Le attività commerciali associate Soul Bank accettano i pagamenti in Nauni con uno sconto del 10% rispetto all'Euro: costa 10 €, lo paghi 9 Nauni (10% è una cifra simbolica che si utilizza generalmente proprio perché è semplice da calcolare). Perché sia facile ed efficace le attività commerciali dovrebbero: accettare i pagamenti in Nauni al 100% (non solo una parte), accettare i pagamenti sempre (non solo alcuni giorni in settimana), accettare i pagamenti in Nauni su tutte le merci e non solo su alcune.

Le attività commerciali non sono tenute a rilasciare alcuna ricevuta fiscale su quanto pagato in Nauni.

A questo punto il commerciante può spendere a sua volta i Nauni nel circuito ricavando a sua volta uno sconto del 10% sulle merci acquistate oppure tornare alla Soul Bank ed emettere una fattura dell'importo di Nauni che vorrà cambiare: la Soul Bank pagherà i Nauni in Euro. È un po' ciò che accade con i buoni pasto: a fine mese i ristoratori che accettano i buoni pasto consegnano quelli raccolti a una ditta che li rimborsa. Su quella fattura pagano I.V.A. e tasse.

Il commerciante che esce dal circuito Nauni perde semplicemente il 10% di sconto fatto al cliente; se rimane dentro la catena sicuramente favorisce

⁹ Il Nauno è una moneta locale tutt'ora esistente nelle valli di Non e Sole, promossa dall'Associazione Economia Solidale delle Valli del Noce. Si è analizzata questa esperienza, che ha vinto il premio FareGreen nell'ambito del Festival Economia di Trento del 2011, per proporre un modello che ne superi le criticità, alla luce di altre esperienze analoghe a livello internazionale, soprattutto inglesi.

l'economia locale, in cui egli è inserito. Più il Nauno gira senza fermarsi (ma si è liberi di uscirne quando si vuole) e più l'economia locale ci guadagna.

Al tempo stesso la Soul Bank alla lunga vede crescere le sue giacenze e ne investe una parte in progetti "Soul" con ricadute sul territorio¹⁰.

Esempi:

Vado al bar, ordino un caffè macchiato. Pago in Nauni e risparmio il 10%. Il barista va dall'allevatore e compra il latte, risparmia il 10%. L'allevatore se vuole esce dalla catena, ci ha perso il 10% ma si tiene le vacche. Se non facciamo così tra qualche anno non ci sarà più latte in Trentino.

Oppure: come fa un negozio di elettronica di Cles a stare aperto quando al Mediaworld di Trento ti danno buoni da 600 € e fuori la gente si picchia per entrare?

Non servono aiuti statali o provinciali, dobbiamo aiutarci tra di noi.

Nota: **il Comune di Trento ha già istituzionalizzato la moneta locale** (Delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 9 aprile 2011, "Provvedimenti di sostegno economico per la popolazione del Comune di Trento: progetto Sec, un buono locale di solidarietà alternativa/sostitutiva), ma non ci sono a oggi progetti per renderla una realtà; viceversa, Cles ha già un'esperienza di moneta locale avviata spontaneamente (con delle criticità) ma non è stata sostenuta dalle istituzioni.

Cles, 29/02/2016

¹⁰ Ricordiamo che le Banche di Credito Cooperativo, fra cui le numerose Casse Rurali del Trentino, sono nate proprio a tale scopo. Le Officine elettrico-industriali Alta Anaunia e la ferrovia Dermulo-Fondo-Mendola furono realizzate a inizio '900 proprio raccogliendo capitali locali, quindi con il denaro dei residenti e delle imprese nonese: esse resero possibile lo sviluppo economico dell'alta Val di Non, portando energia e movimento.

Il parere delle consulte

Le Consulte sono state coinvolte nelle fasi di presentazione del Masterplan e hanno successivamente lavorato in modo diverso sui contenuti del Masterplan. Hanno poi fatto pervenire il risultato delle proprie discussioni attraverso i verbali delle sedute. In alcuni casi sono state anche organizzate riunioni pubbliche di cui viene data menzione.

N.B.: Nel presente estratto sono state occultate le informazioni riguardanti punti non espressamente riferiti al Masterplan, che fanno riferimento a situazioni e persone la cui menzione su questo documento sarebbe inopportuna e ridondante.

Consulta rionale di Caltron

Verbale seduta dd. 15/05/2017

Verbale seduta dd. 26/5/2017

Consulta rionale di Dres

Verbale seduta dd. 12/05/2017

Consulta rionale di Lanza

Verbale seduta dd. 24/05/2017

Consulta rionale di Maiano

Verbale seduta dd. 10/07/2017

Consulta rionale di Mechel

Verbale seduta dd. 30/05/2017

Consulta rionale di Pez

Verbale seduta dd. 31/05/2017

Consulta rionale di Prato

Consulta rionale di Spinazzeda

Verbale seduta dd. 31/05/2017



COMUNE DI CLES

CONSULTA RIONALE CALTRON

VERBALE SEDUTA DEL ¹ 15 MAGGIO 2017

ALLE ORE 20.45 SONO PRESENTI I SIGNORI:

De Eccher Paola, Presidente

Dallago Loris, Vicepresidente

Fondriest Mara, Segretaria

Pindo Massimo,

Sandri Aldo;

SONO ASSENTI I SIGNORI:

GIUSTIFICATI:

INGIUSTIFICATI:

1 Inserire la data in cui si tiene la riunione

Il presidente della consultazione di Caltron, Signora De Eccher Paola, constata la presenza del numero legale per considerare valida la riunione², la dichiara aperta per discutere il seguente ordine del giorno³:

1. Visualizzazione ed osservazioni riguardanti il progetto "Masterplan";
2. Conferma della data in cui si svolgerà l'assemblea dei cittadini per spiegazioni e raccolta di idee riguardanti il "Masterplan";
3. Varie ed eventuali.

Le funzioni di Segretario sono affidate a Mara Fondriest, cui spetta il compito di redigere il verbale della seduta.

Argomenti⁴:

1. I membri della consultazione hanno scelto di svolgere la relazione riguardante il "Masterplan" cercando di rispondere a tutte le domande del questionario preparato dal comune di Cles, trovando una risposta che raccogliesse l'idea di tutti quanti i membri.

2 Art. 12 Regolamento comunale partecipazione: le riunioni della Consultazione sono valide se il numero presenti è tale che, se raddoppiato, supera di uno il numero dei componenti(ad esempio: considerato che sono cinque i componenti della consultazione: numero presenti 2 - raddoppio=4-seduta non valida; numero presenti 3 - raddoppio = 6 - seduta valida). Pertanto, le sedute della consultazione sono valide solo se sono presenti almeno 3 componenti.

3 Far seguire i punti iscritti all'ordine del giorno, se previsto.

4 Far seguire, uno ad uno, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno e discussi, riportando, per ciascuno di essi, almeno le decisioni prese ed i voti riportati dalle proposte(se si è ricorso a tale metodo per assumere le decisioni). Allegare tutte le pagine ritenute necessarie

- ✱ Come vedi l'idea che Corso Dante e Piazza Granda possono essere dedicate ai pedoni? Come consideri l'ipotesi di una grande piazza collocata davanti alla Chiesa Parrocchiale? La consulta la ritiene una buona idea, ma realizzabile solo con la futura circonvallazione est. Per quanto riguarda la chiusura di Piazza Granda, risulta già sperimentata e fattibile quindi si potrebbe renderla pedonabile tutto l'anno e non soltanto in estate.
- ✱ Pensi che Cles abbia reali potenzialità nel campo della cultura e del turismo? Credi che si possa migliorare l'offerta con musei, centri culturali, area camper e belvedere attrezzati? Secondo te sarebbe utile un nuovo teatro? La consulta ritiene che Cles ha degli ottimi potenziali per migliorare e renderlo un paese culturalmente attivo ed attrattivo, si può migliorare magari realizzando maggiori spazi per dei centri culturali e rendere Cles un luogo turistico per quanto riguarda la cultura con una rete di musei visitabili con una programmazione di eventi culturali dedicati ai cittadini e non solo al turista. Sarebbe opportuno, al di là di un nuovo teatro, una pianificazione e programmazione degli eventi culturali che dia la possibilità di avere un rientro economico al paese così da poter investire in una Cles culturalmente conosciuta e visitabile.
- ✱ Condividi la strategia di creare una rete di connessione fra il verde lineare, i parchi urbani, il parco agricolo, gli assi pedonali e i percorsi ciclabili? La consulta ritiene la strategia di creare una rete di connessione una bella strategia per rendere il paese più sicuro e vivibile, ma solo a seguito di importanti modifiche di carattere urbano e va implementata con dei cartelli e delle mappe chiare che segnalino i vari percorsi che può essere a disposizione presso la Pro Loco.
- ✱ Ritieni interessante che la Cles futura si basi su 3 Viali da ricavare in Via Trento, Via Marconi e Via Degasperis che convergono al centro partendo dalle 3 Porte di Piazza Fiera, Piazza Lanza e Piazza Trento? La consulta ritiene che Cles si possa basare su questi tre punti strategici collegando così tre vie importanti e dando la possibilità alle persone di poter raggiungere più facilmente i centri commerciali o i luoghi che sono di pubblico interesse quali ospedale, agenzia delle entrate..., ma si può raggiungere questa qualità del

paese di Cles solo se le porte e le vie sono ben collegate tra loro e facilmente raggiungibili anche dalla rete di trasporti pubblici.

- ✱ Ritieni che i complessi delle Ex-elementari, di Piazza Fiera e dell' Ex-macello, possano offrire importanti e diverse opportunità di sviluppo? Secondo te in quali forme? La consulta ritiene che questi tre edifici possano offrire delle opportunità di sviluppo per Cles: come indicato dal Masterplan l'edificio delle Ex-Elementari potrebbe essere un luogo per la costruzione di uno Street park e della casa sociale per il Rione Prato e magari si può cogliere l'occasione per costruire un parcheggio interrato che dia la possibilità a chi proviene dalle frazioni di accedere al centro, l'Ex-Macello potrebbe essere l'edificio adatto per un centro culturale e piazza Fiera potrebbe fare ritorno al suo ruolo iniziale quale luogo di mercato oppure un mercato settimanale specifico per esempio un mercato agricolo.
- ✱ Ritieni opportuno che si lavori sulla qualità urbana dei rioni e dei centri storici aumentando gli spazi per i pedoni, curando l'arredo urbano e mettendo in sicurezza i collegamenti con le frazioni? La consulta ci sta già lavorando ormai dal 2015 cercando collaborazioni con il comune per lo spostamento della fermata dello scuolabus per la salvaguardia dei bambini e richiedendo un metodo di rallentamento del traffico, siamo in attesa di risposta e di completamento di alcune opere al riguardo.
- ✱ Credi che si possa immaginare il potenziamento del Centro Sportivo con ulteriori nuovi impianti, come ad esempio una piscina di Valle? Come reputi la collocazione del CTL rispetto al centro-Paese? La consulta ritiene che il CTL possa diventare un luogo facilmente raggiungibile e molto frequentato non solo dai clesiani ma anche da persone residenti in altri centri della valle, tutto in conseguenza ad una realizzazione di un'efficace rete di trasporti urbana ed extra urbana, inoltre potrebbe diventare un centro facilmente raggiungibile ed utilizzabile anche dai paesi limitrofi anche grazie alla costruzione di una piscina di valle.
- ✱ Ritieni che il legame fra Cles e la sua montagna possa essere rafforzato con progetti di valorizzazione dell' ambiente? Credi che si possa aumentare la frequentazione della montagna da parte dei

clesiani e dei turisti? La consulta ritiene opportuno mantenere la frequentazione della montagna da parte dei turisti attraverso l'organizzazione di appuntamenti specifici. Per esempio con manifestazioni improntate al valore della montagna nel passato o dei percorsi alla scoperta della flora o della fauna, questo perché la montagna va rispettata, salvaguardata, inoltre è un luogo che dev'essere valorizzato e non abusato attraverso un via vai continuo di mezzi di trasporto privati.

- ✱ Qualora fosse possibile, condivideresti la creazione di una cintura agricola di filtro fra l'abitato e la coltivazione intensiva? Condividi la limitazione dell'espansione del paese verso le campagne individuando un recinto urbano di contenimento? La consulta ritiene che sia un punto difficile da risolvere nel breve periodo, sicuramente se si pensa in un'ottica a lungo termine è giusto pensare ad un metodo di agricoltura sostenibile che possa conciliare l'attività agricola e l'esigenze dei cittadini.
- ✱ Come giudichi l'idea del Masterplan di valorizzare il ruolo del commercio, dei negozi, delle botteghe e del mercato in centro, con la creazione di spazi per il passeggio e la socializzazione? Ti piace la passerella delle Moie? La consulta ritiene una buona idea la valorizzazione del ruolo di questi punti e la loro unione con spazi di passaggio e di socializzazione, invece della passerella delle Moie sarebbe più opportuna la sistemazione e riqualificazione di quella già esistente eliminando le barriere architettoniche dando così la possibilità di accesso anche alle donne con passeggini e a persone diversamente abili.

2. La consulta conferma l'assemblea dei cittadini che si svolgerà presso la casa sociale di Caltron il giorno venerdì 26 maggio 2017 ad ore 20.00 con la presenza e l'intervento dell'assessore Fondriest Diego e del consigliere Fondriest Massimiliano;

3. Nessun punto da trattare

La seduta, esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno,
viene chiusa alle ore 23.00

Il presidente della Consulta^{5,6}:

di Elio Pede

Il segretario della Seduta:⁷

Maia Fondi EST

5 Nome e Cognome

6 Sottoscrizione

7 Vedi note ai precedenti punti 5 e 6



COMUNE DI CLES

CONSULTA RIONALE CALTRON

VERBALE SEDUTA DEL ¹ 26 MAGGIO 2017

ALLE ORE 20.20 SONO PRESENTI I SIGNORI:

De Eccher Paola, Presidente

Dallago Loris, Vicepresidente

Fondriest Mara, Segretaria

Sandri Aldo;

Circa 20 cittadini;

Assessore Fondriest Diego;

Consigliere Fondriest Massimiliano;

SONO ASSENTI I SIGNORI:

GIUSTIFICATI:

Pindo Massimo;

INGIUSTIFICATI:

¹ Inserire la data in cui si tiene la riunione

Il presidente della consulta rionale di Caltron, Signora De Eccher Paola, constata la presenza del numero legale per considerare valida la riunione², la dichiara aperta per discutere il seguente ordine del giorno³:

1. Visualizzazione e raccolta di osservazioni riguardanti il progetto "Masterplan";
2. Varie ed eventuali.

Le funzioni di Segretario sono affidate a Mara Fondriest, cui spetta il compito di redigere il verbale della seduta.

Argomenti⁴:

1. I membri della consulta insieme ai cittadini presenti hanno scelto di svolgere la relazione riguardante il "Masterplan" cercando di rispondere a tutte le domande del questionario preparato dal comune di Cles, trovando una risposta che raccogliesse l'idea di tutti i presenti.

- ✱ Come vedi l'idea che Corso Dante e Piazza Granda possono essere dedicate ai pedoni? Come consideri l'ipotesi di una grande piazza collocata davanti alla Chiesa Parrocchiale?

2 Art. 12 Regolamento comunale partecipazione: le riunioni della Consulta sono valide se il numero presenti è tale che, se raddoppiato, supera di uno il numero dei componenti(ad esempio: considerato che sono cinque i componenti della consulta: numero presenti2- raddoppio=4-seduta non valida; numero presenti 3 - raddoppio = 6 - seduta valida). Pertanto, le sedute della consulta sono valide solo se sono presenti almeno 3 componenti.

3 Far seguire i punti iscritti all'ordine del giorno, se previsto.

4 Far seguire, uno ad uno, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno e discussi, riportando, per ciascuno di essi, almeno le decisioni prese ed i voti riportati dalle proposte(se si è ricorso a tale metodo per assumere le decisioni). Allegare tutte le pagine ritenute necessarie

I presenti ritengono che l'idea della chiusura della piazza è una buona idea così da poter valorizzare maggiormente la chiesa del paese. Emerge anche che ci possa essere qualche problema per quanto riguarda lo spostamento totale del traffico sulla circonvallazione est, infatti il traffico interno, pur limitato, rimarrà perché Cles è un paese agricolo e i mezzi agricoli necessitano di transitare per raggiungere i campi e il magazzino CFC. Si evidenziano anche delle perplessità per quanto riguarda le vie Dallafior per l'accesso alla scuola dell'infanzia e Viale Degasperi per il raggiungimento dell'ospedale. Inoltre Caltron e Via Marconi potrebbero diventare luoghi con aumento di traffico per passaggio verso la zona ovest del paese. I partecipanti all'assemblea sottolineano che la soluzione del problema del traffico interno va affrontato con un piano reale di viabilità (Mobility Plan?), che risulta poco chiaro all'interno del Masterplan. Si ipotizza la costruzione di parcheggi nelle periferie del paese, così che le persone possano passare tranquillamente a piedi e la creazione di zone a traffico limitato per i residenti e gli esercenti del centro.

- * Pensi che Cles abbia reali potenzialità nel campo della cultura e del turismo? Credi che si possa migliorare l'offerta con musei, centri culturali, area camper e belvedere attrezzati? Secondo te sarebbe utile un nuovo teatro?

La popolazione ritiene la costruzione ed il mantenimento di un museo è un impegno che forse Cles non riesce a rispettare. Si ritiene possibile:

- Adattare uno stabile esistente, tipo Boiara Bassa, quale luogo per un museo dell'agricoltura o degli usi e costumi della valle.
 - Adibire l'area dell'attuale deposito della Trentino Trasporti ad un eventuale museo dei trasporti;
 - Ristrutturare il teatro esistente evitando di investire in una costruzione nuova, implementando anche il programma culturale con appuntamenti teatrali oltre alla proiezione del cinema settimanale. Il tutto coordinato e pianificato da persone competenti in materia.
- La sistemazione dell'area camper, come da Masterplan, non trova consensi, si ritiene più adeguata la dislocazione della stessa, in zona CTL, con collegamenti di trasporti pubblici verso il centro.

Altro punto evidenziato è la mancanza sul suolo comunale di un parcheggio per mezzi pesanti.

- ✱ Condividi la strategia di creare una rete di connessione fra il verde lineare, i parchi urbani, il parco agricolo, gli assi pedonali e i percorsi ciclabili?

I partecipanti ritengono che la costruzione di una rete di piste ciclabili sia molto interessante, cercando di realizzare dei percorsi adatti a tutti, potenziando o collegando i passaggi già esistenti (Mostizzolo- piazza fiera; corso Dante-CTL...).

Sarebbe utile migliorare il transito pedonale attraverso il sentiero delle Moie, sbarrierandolo per renderlo agibile a tutti.

- ✱ Ritieni interessante che la Cles futura si basi su 3 Viali da ricavare in Via Trento, Via Marconi e Via Degasperi che convergono al centro partendo dalle 3 Porte di Piazza Fiera, Piazza Lanza e Piazza Trento?

I presenti ritengono interessante la visione proposta ma è un passaggio subordinato alla circonvallazione est. La costruzione di parcheggi in prossimità delle tre porte, e una rete di trasporti pubblici sono necessarie per la chiusura del centro al traffico, favorendo sicurezza e vivibilità ai fruitori dei luoghi dei pubblici quali biblioteca, cinema, palestre, parchi...

I presenti esprimono anche perplessità riguardo al passaggio all'interno del paese delle corriere di grandi dimensioni per il trasporto studenti.

- ✱ Ritieni che i complessi delle Ex-elementari, di Piazza Fiera e dell'Ex-macello, possano offrire importanti e diverse opportunità di sviluppo? Secondo te in quali forme?

I presenti ritengono che sarebbe bene costruire un parcheggio sotterraneo presso la Ex-Elementari, vista la progettazione della Bretella Nord che collega via Salvo d'Aquisto con via Filzi. L'idea dello Street Park ha trovato consensi mentre la collocazione della piscina sarebbe più adatta al CTL. La zona dell'Ex-Macello potrebbe essere adibita a più funzioni: info-point per il turismo, ostello della gioventù,

oppure centro sociale. La Ex-Caserma dei vigili del fuoco potrebbe essere inserita nel progetto delle "case Itea" oppure come sede della "casa della Cultura".

- ✱ Ritieni opportuno che si lavori sulla qualità urbana dei rioni e dei centri storici aumentando gli spazi per i pedoni, curando l'arredo urbano e mettendo in sicurezza i collegamenti con le frazioni?

I presenti ritengono urgente e necessario garantire la qualità urbana del rione infatti come già evidenziato dai membri della consulta e sollecitato a riguardo l'amministrazione comunale già da ormai un anno e mezzo, Caltron ha un reale problema con il traffico. Soprattutto nelle ore di punta del traffico mattutino durante le quali transitano diverse macchine per evitare il rallentamento della piazza principale del paese. Si sollecita l'installazione della segnaletica per il rallentamento del traffico, per la fermata dello scuolabus, per l'attraversamento pedonale nei punti critici della frazione. Qualcuno dei presenti propone come sistema per la risoluzione del problema del traffico un collegamento tra il ponte vecchio della Trentino Trasporti e via Fabio Filzi in direzione nord. La consulta si è presa l'incarico di ordinare e di porre le figure sagomate dissuasive sempre con lo scopo di rallentare la velocità. Per quanto riguarda la viabilità del paese, esiste un progetto esecutivo che prevede l'allargamento di Via Filzi con la continuazione del marciapiede esistente e la variazione nel collegamento tra Via Filzi e Via Chini con lo spostamento dello stop per chi proviene da Caltron.

- ✱ Credi che si possa immaginare il potenziamento del Centro Sportivo con ulteriori nuovi impianti, come ad esempio una piscina di Valle? Come reputi la collocazione del CTL rispetto al centro-Paese?

I presenti ritengono che il CTL debba essere riqualificato, potenziato negli impianti e collegato al centro con dei trasporti pubblici, si ritiene necessaria la costruzione di una piscina sovracomunale in accordo con i comuni limitrofi, che potrebbe anche essere costruita presso il futuro polo scolastico adiacente la Conceria Dusini, ma con i seguenti interrogativi: sarà provinciale? sarà fruibile prevalentemente agli studenti? i costi di mantenimento saranno sostenibili?

- * Ritieni che il legame fra Cles e la sua montagna possa essere rafforzato con progetti di valorizzazione dell'ambiente? Credi che si possa aumentare la frequentazione della montagna da parte dei clesiani e dei turisti?

I presenti ritengono che la montagna può essere accessibile e raggiungibile, predisponendo un bus navetta che collega il centro alla località "Bersaglio" per poi salire in quota a piedi, implementando i sentieri, adeguandoli all'accesso di tutti (disabili e anziani) e supportandoli con una rete di segnaletica conforme (sentieri tematici, percorsi ciclo-pedonali...). Importanti potrebbero essere le manifestazioni a tema, tenendo in considerazione l'importanza del rispetto della montagna, limitando il passaggio delle auto.

- * Qualora fosse possibile, condivideresti la creazione di una cintura agricola di filtro fra l'abitato e la coltivazione intensiva? Condividi la limitazione dell'espansione del paese verso le campagne individuando un recinto urbano di contenimento?

I presenti ritengono che sia necessaria una collaborazione con Melinda e con la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige per trovare un'alternativa eco sostenibile al sistema di agricoltura intensiva esistente, che possa mettere in accordo sia gli agricoltori che i cittadini. Il contenimento urbano è possibile attraverso un sistema di ristrutturazione e riqualificazione degli edifici esistenti.

- * Come giudichi l'idea del Masterplan di valorizzare il ruolo del commercio, dei negozi, delle botteghe e del mercato in centro, con la creazione di spazi per il passeggio e la socializzazione? Ti piace la passerella delle Moie?

I presenti osservano che a Cles si sono registrate delle chiusure di negozi ma ritiene che questo dipenda da fattori che vanno oltre la viabilità (crisi economica, scarso potere d'acquisto, internet). L'idea di creare un'area di passeggio a circolo, che includa la sistemazione e l'eliminazione delle barriere architettoniche del passaggio delle Moie potrebbe incrementare le vendite. Il tutto supportato dalla realizzazione di nuovi parcheggi adiacenti al centro.

2. Si è tenuta un breve discussione per quanto riguarda la frazione di Caltron:

- * Il quesito che riguarda l'utilizzo dell'acqua potabile per l'irrigazione del parco, trova risposta nell'ipotesi di un accordo con il Consorzio irriguo di miglioramento fondiario di Cles. Il consigliere Fondriest si impegna a valutare la questione tramite dovuti progetti e consensi.
- * Un altro quesito riguarda la toponomastica delle vie della frazione e la conseguente sistemazione dei numeri civici. Il consigliere dichiara che secondo l'ufficio anagrafe Caltron non ha necessità di ciò, ma se la cittadinanza lo richiedesse sarebbe fattibile. La consulta si riserva di affrontare l'argomento con raccolta di idee in un'assemblea successiva.
- * Riguardo al problema del traffico e della sicurezza dei bambini, la consulta ribadisce e sottolinea la necessità della concretizzazione dei progetti accordati ed evidenzia che la chiusura prossima delle scuole non sia un'attenuante per rimandare la soluzione al prossimo anno scolastico.

La seduta, esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, viene chiusa alle ore 22.45

Il presidente della Consulta^{5,6}:

di Ettore Padoa

Il segretario della Seduta:⁷

More Fondriest

5 Nome e Cognome

6 Sottoscrizione

7 Vedi note ai precedenti punti 5 e 6

**COMUNE DI CLES
CONSULTA DRES****VERBALE SEDUTA PUBBLICA DEL 12 MAGGIO 2017**

ALLE ORE 20.40 SONO PRESENTI I SIGNORI:

- Loredana Carolli, Presidente
- Brunetta Martini
- Valentina Magnago
- Daniela Bertagnolli (alle 21.00)
- Massimiliano Fondriest, Consigliere comunale

SONO ASSENTI I SIGNORI:

GIUSTIFICATI

Emanuela Ravanelli

INGIUSTIFICATI

Sono presenti 6 membri della frazione.

Il Presidente della Consulta di Dres, signora Loredana Carolli dichiara aperta la riunione per discutere il seguente ordine del giorno:

- Discussione del Masterplan
- Problematiche varie che i membri della frazione vorranno esporre
- Proposte per migliorare la casa sociale e la frazione

Le funzioni di segretario sono affidate alla signora Valentina Magnago, cui spetta il compito di redigere il verbale della seduta.

Argomenti:

1- MASTERPLAN: la discussione si è svolta sulla base del questionario distribuito alla popolazione. Di seguito verranno riportati i temi principali e le considerazioni effettuate dalla popolazione in generale durante la serata.

TEMA:	Cosa propone il	Opinioni
-------	-----------------	----------

	Masterplan	
Pedonalizzazione del centro	<p>Piazza Anaunia</p> <p>Blocco passaggio tra viale Degasperi-Via Trento e Via Marconi</p>	<p>è ragionevole tenere le macchine fuori dal centro per poterlo pedonalizzare: i clesiani sono abituati troppo bene a trovare parcheggio senza doversi muovere a piedi.</p> <p>è troppo futuristica per un paese come Cles.</p> <p><i>In periodo di raccolta, un contadino che da Dres deve portare il raccolto al magazzino, dovrebbe prendere la tangenziale est? No, il Masterplan prevede un sistema alternativo che aggira il paese (Bretella Ovest).</i></p>
Cultura e turismo	<p>Area camper:</p> <p>M.A.G.M.O.:</p> <p>Teatro Macello in zona ex-Macello</p>	<p><i>Turismo vuole dire anche dare alloggio? Con un albergo solo, come possiamo pensare ai musei, al teatro? Cles è un centro di servizi oggi.</i></p> <p><i>Cosa può offrire Cles ai turisti? Cles avrebbe molte potenzialità, come le svariate chiesette. Le iniziative di turismo non dovrebbero interessare l'amministrazione pubblica: tutto dovrebbe partire dai privati. L'amministrazione dovrebbe occuparsi di organizzare manifestazioni che attirino i turisti; potrebbe creare ciclabili, percorsi pedonali e altre alternative per turisti, ma anche per i clesiani stessi</i></p> <p>Come prevista dal Masterplan è troppo vicina al centro del paese. Sarebbe meglio collocarla in area più periferica, in un'area verde. Nella zona ex-Viesi sarebbe meglio sviluppare un parco verde, magari usufruibile dall'ospedale.</p> <p>Avere un museo a Cles sarebbe ottimale, ma bisogna pensare ad un museo con una tematica unica, per evitare di creare doppioni con gli altri presenti sul territorio.</p> <p>Oggi, il teatro parrocchiale è sufficiente per la popolazione. L'idea di un teatro, come quello previsto dal Masterplan, è considerato eccessivo: poca gente clesiana si reca al cinema o a teatro. Magari si potrebbe pensare ad una sistemazione della struttura esistente.</p>
	Doss di Pez	Occorre una viabilità che colleghi il centro al

Verde	<p>Parco agricolo</p> <p>Assi pedonali + percorsi ciclabili</p>	<p>rione di Pez. È un problema raggiungere le strutture sul Doss di Pez (es. scuola musicale): è già in progetto una sistemazione della strada.</p> <p>Nella zona delle Moie sarebbe meglio realizzare un parco urbano piuttosto che un parco agricolo.</p> <p>è in progetto un percorso ciclabile su viale Degasperi e un percorso che collega Mostizzolo con Dres passando per la località "Sant del Catar" (la ciclabile della Val di Sole verrà collegata con la piazza di Cles).</p> <p>Avere un percorso ciclabile all'interno del paese aumenterebbe molto anche la sicurezza dei cittadini che utilizzano la bici per spostarsi.</p>
Ipotesi di sfruttamento degli edifici esistenti	<p>Ex-elementari</p> <p>Ex-Macello</p> <p>Altro:</p>	<p>Si può pensare di creare la piscina in questa zona, così che potrebbe essere usata dagli studenti del polo scolastico, oppure un parcheggio multipiano per la cittadinanza.</p> <p>Si potrebbe realizzare un centro culturale munito di sale usufruibili da associazioni o gruppi teatrali;</p> <p><i>Non si potrebbe creare la palestra delle elementari nell'edificio disabitato nelle vicinanze dell'edificio ex-Filanda?</i></p>
Collegamenti con le frazioni	Piazza fiera-Dres	<p>La popolazione di Dres sente il bisogno di un percorso pedonale sulla statale per collegare Piazza fiera con la parte alta di Dres.</p> <p>La frazione di Dres sente molto il problema del semaforo all'incrocio con Caltron: c'è il rischio di investimenti di pedoni sulle strisce.</p> <p><i>Sarebbe meglio un semaforo lampeggiante SOLO a chiamata pedonale?</i></p> <p>Molto spesso le macchine sulla statale passano con il rosso, così come le biciclette.</p> <p>Inoltre c'è il problema del traffico fermo al semaforo per le persone che abitano nei paraggi.</p>
Piscina	Collocata al C.T.L.	Avere una piscina collocata al CTL sarebbe ottimo, soprattutto se viene potenziato il

		collegamento al centro con il trasporto pubblico.
Montagna	Percorso Mon-Lac	La montagna va sicuramente valorizzata: il progetto è ben accettato. Il turismo di montagna dovrebbe essere potenziato.
Cintura agricola di contenimento		Finora Cles si è espanso liberamente: per il Masterplan si dovrebbe individuare una CINTURA che contenga l'area edificabile di Cles e sfrutti gli spazi già edificati. All'interno della cintura si dovrebbe limitare l'impatto agricolo.
Commercio	Triangolo di collegamento tra Via Trento, Viale Degasperi e la Piazza	I commercianti sarebbero avvantaggiati, perché la gente si muoverebbe più liberamente. Considerazione: la sera tutti o la maggior parte dei locali commerciali sono chiusi; questo rende Cles un centro poco vivibile nelle ore serali.
	Passerella sulle Moie	La passerella è bella, ma ci sono altre priorità.

2- PROBLEMI DELLA FRAZIONE:

Si lamenta un problema relativo al giardino della casa sociale: ci sono molti ritrovamenti di escrementi di animale e molti cani senza guinzaglio e senza padrone che girano per la frazione.

Un altro problema riguarda la strada che porta al Sant del Catar: si ritrovano molte immondizie e scarti alimentari.

3- MIGLIORAMENTO CASA SOCIALE:

Il giardino deve essere sistemato; urge una recinzione che delimiti il giardino e aumenti la sicurezza dei bambini che lo sfruttano. Sarebbe utile anche una manutenzione dello scivolo (verniciatura).

4- VARIE ED EVENTUALI:

Variante est: la popolazione chiede di essere aggiornata sullo sviluppo della situazione; chiede di essere resa partecipe nel momento in cui verrà progettata. La variante dovrebbe essere meno impattante possibile per la frazione e per il paese: la frazione chiede che la strada venga il più possibile interrata.

La seduta, esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, viene chiusa alle ore 24'00.

Il presidente della Consulta

Loredana Carolli

Loredana Carolli

Il Segretario della seduta

Valentina Magnago

Valentino Magnago

COMUNE DI CLES

COMUNE DI CLES

Prot: (A) 2017/0019514 del 22/09/17

Class 0101



CONSULTA DI LANZA

VERBALE ASSEMBLEA DEL 24/05/2017

ALLE ORE 21.00, PRESSO IL CONSORZIO FRUTTICOLTORI DI CLES, SONO PRESENTI I SIGNORI:

GUALTIERO RAVANELLI, Vicepresidente

CHRISTIAN VALENTINI,

NADIA TOMASINI,

EZIO GIULIANI.

SONO ASSENTI I SIGNORI:

GIUSTIFICATI

INGIUSTIFICATI

ERWIN BERTOL

Il Vicepresidente della Consulta di Lanza, Signor Gualtiero Ravanelli, constata la presenza del numero legale per considerare valida la riunione, la dichiara aperta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. DISCUSSIONE MASTERPLAN,
2. VARIE ED EVENTUALI.

Sono stati nominati: Presidente dell'Assemblea il Signor Ezio Giuliani e Segretaria la Signora Nadia Tomasini.

Argomenti:

- 1) DISCUSSIONE MASTERPLAN: il Presidente Ezio Giuliani, passa la parola a Nadia Tomasini per illustrare lo scopo di tale riunione. All'Assemblea era stata richiesta la

partecipazione di almeno un rappresentante dell'Amministrazione Comunale per poter meglio spiegare come ora vuole procedere con il progetto Masterplan il Comune. Solo nel pomeriggio siamo stati avvisati che nessuno poteva partecipare perché impegnati con altre consultazioni o ammalati, quindi ci siamo scusati con gli abitanti del Rione di Lanza.

- All'Assemblea viene detto che l'Amministrazione Comunale ha riunito un Tavolo di Consultazione e Coordinamento formato dalla Giunta, dai capigruppo dei vari partiti politici o loro rappresentanti facenti parte del Consiglio Comunale, dal presidente dello stesso e da un rappresentante per ogni consultazione. Per Lanza il membro effettivo è Nadia Tomasini, mentre quello supplente è Christian Valentini. Il Sindaco Ruggero Mucchi ha tenuto a specificare che l'Amministrazione Comunale punta ad un dialogo aperto tale da garantire una maggiore trasparenza, così ha chiesto alle consultazioni di riunire un'assemblea per discutere di tutto ciò che riguarda il Masterplan, raccogliendo dubbi, proposte che vengono date dai singoli cittadini di Cles. La consultazione deve provvedere a comunicarle al Comune che le esamina e ne prende atto. Nadia Tomasini ha provveduto anche a dire che nei mesi di maggio-giugno verranno fatti tre incontri denominati "World café" dove delle persone selezionate dal Tavolo di Consultazione e Coordinamento fra i cittadini di Cles discuteranno sui temi proposti dal questionario, redatto dal Comune, riguardante il Masterplan.

La Consulta di Lanza inizia col distribuire alle persone presenti i questionari per poterne esaminare i punti e discuterne. Le persone intervenute esprimono subito il loro disappunto dicendo che erano venuti per avere dei chiarimenti sul Masterplan, perché nonostante ne abbiano presa visione tutti sono concordi nel dire che è complicato da leggere, soprattutto sarebbe bello sapere quali lavori verranno fatti a breve e quali non verranno mai realizzati. La speranza è che per il Masterplan non siano stati spesi soldi pubblici per nulla.

Si procede con la lettura dei vari punti del questionario ma nessuno si è sentito di rispondere alle domande, è stato detto che è vergognoso che non si sia presentato nessuno dell'Amministrazione Comunale. Prende ora la parola Christian Valentini dicendo che bisogna prendere esempio dai comuni vicini, allo scopo di ridurre drasticamente il traffico, bisognerebbe riprogettare l'intera rete dei mezzi pubblici, aumentare le infrastrutture con pulmini. Secondo lui, solo in questo modo si può pensare di dare un servizio tale da favorire l'uso dei mezzi pubblici, con la diminuzione delle auto sulle strade rendendole così più sicure per pedoni e biciclette. Su tale

idea l'Assemblea borbotta parecchio, dicendo che bisogna essere più realisti, ci sono molti lavoratori che vengono da fuori paese, non bisogna dimenticarsi che Cles è un centro che serve due valli. Tutti hanno fretta e tanti impegni, basta pensare alle mamme con i bambini, avanti e indietro da scuola e dalle varie attività sportive, devono fare la spesa, arrivare al lavoro, ecc... non hanno certo tempo da perdere!

Altro punto negativo, secondo i presenti, è il progetto di restringere Viale Degasperi per la costruzione di una pista ciclabile. Restringere la carreggiata senza aver prima costruito la bretella Ovest è una pazzia, si incrementerebbe solo il traffico e gli ingorghi. E' stata mossa una critica verso i parcheggi per i camper, dicendo che sarebbe più saggio pensare a quelli per i camion, bisogna agevolare i lavoratori e non le persone che vanno a spasso, loro hanno tutto il tempo per gironzolare. Stufi di discutere senza certezze precise l'Assemblea conclude col dire che il Masterplan è bello esteticamente ma poco pratico, i progetti non hanno tempi precisi, bisogna lavorare su cose concrete e non sprecare denaro pubblico.

Esaurito questo punto si passa al successivo che ha impegnato gran parte della serata.



L'Assemblea, esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, viene chiusa alle ore 22.15.

Il Vicepresidente della Consulta

Gualtiero Ravanelli

Il Segretario della Consulta

Nadia Tomasini



COMUNE DI CLES

Prot: (A) 2017/0017932 del 31/08/17

Class 0101



CONSULTA DI MAIANO



VERBALE

della riunione della Consulta di Maiano convocata presso la casa sociale il giorno

lunedì 10 luglio 2017 ad ore 20,30

per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

- *aggiornamento rispetto ad organizzazione e prosecuzione del progetto Master Plan, nomina di rappresentante e portavoce per i futuri incontri*

riguardo al Master Plan;

- *inverdimento e pulizia dell'area parco giochi;*
- *valorizzazione e messa in sicurezza di un angolo di verde nei pressi della chiesa di SS. Pietro e Paolo;*
- *messa in sicurezza dell'incrocio tra via Guardi e strada privata;*
- *Varie ed eventuali*

Sono presenti il presidente Ciatti Luciano, il vicepresidente Demichei Paolo e i consiglieri Odorizzi Emanuele e Lorengo Gianluca. Assente giustificata

Fondriest Santina.

1. Ad.1 Si aggiorna la consulta rispetto alle modalità di avanzamento del progetto Master Plan e si nomina Lorenzo Gianluca come rappresentante e portavoce della consulta negli immediati incontri previsti, ed Odorizzi Emanuele come sostituto.

2. Ad.2 Visti i precedenti incontri tra il nostro presidente Ciatti Luciano e rappresentanti del comune di Cles, nei quali si è discusso e valutato il rinverdimento della parco giochi limitrofo alla casa sociale di Maiano, si richiede la collocazione di piante in modo tale da creare delle zone d'ombra all'interno del parco. Con l'occasione si richiede, se possibile, fare un cambio delle reti delle porte da calcio in quanto usurate ed inutili nella loro funzione.

Sempre rispetto al tema del parco giochi e campo da calcio, si richiede una maggior frequenza della pulizia di queste zone.


3. Ad.3 Nei pressi della piazzetta di Maiano si richiede, se possibile, di valorizzare un angolo di verde, situato all'incrocio tra la strada principale e le due strade limitrofe che discendono nella campagna. La richiesta specifica è di creare un punto panoramico, che verrà recintato, e reso accessibile con un terrazzamento, garantendo in tal modo, sia la messa in sicurezza dell'angolo di verde, sia la sua valorizzazione realizzando un punto di belvedere sul lago e sulla valle.

4. Ad.4 Un'altra questione che la popolazione di Maiano vuole riferire alla giunta comunale, è il disagio che in via Guardi viene a crearsi all'incrocio con la strada privata che conduce ad una decina di abitazioni, all'altezza del B&B "Al Cirmolo". Il problema, già sottoposto precedentemente al sindaco, è che non è garantita una idonea visibilità a chi si immette nella via principale, aumentato così il rischio di sinistri. Si richiede pertanto alla giunta di

identificare la soluzione più adeguata, per garantire la sicurezza al traffico in tale zona.

Essendo esaurito l'ordine del giorno e nessun altro richiede la parola, la riunione viene conclusa alle ore 21,30 previa stesura, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Lino', written in a cursive style.



Spett.le
Amministrazione

Comunale di Cles

**Oggetto: relazione serata pubblica per progetto Masterplan
Frazione di Mechel**

In data 30/05/2017 nella Sala civica della Frazione di Mechel alla presenza del Sindaco Ruggero Mucchi, del consigliere comunale Leonardi Fabrizio, si è svolta la riunione pubblica convocata dalla Consulta della frazione di Mechel per discutere del progetto Masterplan.

Erano presenti alla serata nr 17 cittadini della Frazione.

La serata si è svolta con un'introduzione iniziale da parte del Sig. Sindaco che elencava i vari punti presenti nel progetto riguardanti il centro di Cles, e sottolineando che al suo interno il progetto non presenta idee per lo sviluppo della Frazione di Mechel, dando quindi alcuni spunti su cui discutere.

La cittadinanza presente alla riunione invece di proseguire parlando del progetto Masterplan ha invece evidenziato problematiche attuali e di possibile risoluzione ma non proposte o eventuali progetti futuri per la valorizzazione della stessa.

Trovando particolare difficoltà nella visione futura la consulta si è resa disponibile a raccogliere eventuali ulteriori idee. Alla data odierna con rammarico non ne sono pervenute.

Da parte nostra per il futuro della frazione di Mechel bisogna preservare l'unico punto commerciale presente che offre un servizio importante per la comunità che è la Famiglia Cooperativa. Sarebbe importante riuscire a creare un collegamento con il centro paese attraverso i mezzi pubblici con un orario più flessibile (aggiungendo corse) per permettere anche agli utenti più anziani una certa autonomia negli spostamenti.

L'asilo di Mechel è un'altra realtà che è di primaria importanza per la Frazione visto che offre un servizio di eccellenza non solo agli utenti residenti ma anche a quelli del Comune di Cles. Vista la storia e il servizio svolto riteniamo opportuna una valutazione

della sistemazione dello stabile per garantire anche in futuro questo servizio.

La viabilità secondo il nostro punto di vista ha bisogno di accorgimenti importanti, ma riteniamo che il collegamento in programma, dalla rotonda del “ magazzino” con via Diaz, e con accesso diretto alla Strada per Mechel è assolutamente da realizzare per sgravare le strade secondarie dal traffico.

Di conseguenza va fatta una valutazione sulla Strada per Mechel per apportare delle migliorie a livello strutturale e di viabilità.

Per i collegamenti pedonali sarebbe interessante riuscire a collegare la Frazione di Mechel con la Frazione di Caltron oltre ad eventuali collegamenti con il comune limitrofo di Ville d'Anaunia.

Nella speranza di riuscire a raccogliere nuove idee Porgiamo
Cordiali saluti.

Mechel, 22/06/2017
presidente della Consulta



Il

di Mechel

COMUNE DI CLES

COMUNE DI CLES

Prot: (A) 2017/0013416 del 28/06/17

Class 0101



CONSULTA DI PEZ

VERBALE SEDUTA DEL 31 maggio 2017

ALLE ORE 20.30 SONO PRESENTI I SIGNORI:

Guolo Stefano, Presidente

Ambrosi Piero

Cicolini Dario

Donati Lorenzo

Assente giustificata

Maines Vanessa

Il Presidente della Consulta Guolo Stefano, constatata la presenza del numero legale per considerare valida la riunione, la dichiara aperta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Convocazione Consulta per scelta colore Casa sociale di Pez.
2. Richiesta parere posizionamento tavolini esterni presso fontana di Pez.
3. Masterplan

Varie ed eventuali

Le funzioni di segretario sono affidate al signor Ambrosi Piero, cui spetta il compito di redigere il verbale della seduta.

Prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno viene dato il benvenuto a Donati Lorenzo, subentrato a Pancheri Sergio, quale consigliere della consulta di Pez.

1. **Argomento:** Convocazione Consulta per scelta colore Casa sociale di Pez.

In data 29 maggio 2017 il presidente veniva contattato dal consigliere comunale Leonardi Fabrizio, invitandolo a presentarsi presso la casa Sociale di Pez, in data 30 maggio 2017 alle ore 14:00 per la scelta del colore della Casa Sociale di Pez. La Sig.ra Maines Vanessa, che aveva dato la propria disponibilità a partecipare all'incontro in qualità di rappresentante della Consulta, ha potuto solo constatare che i tecnici comunali avevano precedentemente deciso il colore.

Ci si chiede a cosa sia stata convocata la Consulta.

2. **Argomento:** Richiesta parere posizionamento tavolini esterni presso fontana di Pez.

Nell'ambito della ristrutturazione del bar presente in Piazza a Pez, il proprietario Valentinotti Anna Luisa ha richiesto di posizionare dei tavolini presso lo spazio adiacente alla fontana.

Dopo una breve discussione il punto viene votato favorevolmente ad unanimità.

3. **Argomento:** Masterplan.

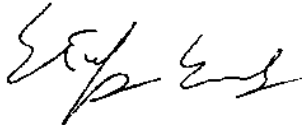
Dall'incontro con i censiti sono emerse alcune ipotesi non contemplate nel progetto del Masterplan tra cui:

- un'area di sosta per mezzi pesanti da predisporre nella zona Sud del paese;
- creare una zona parcheggi nelle vicinanze di Piazza Trento;
- inserire nel Masterplan i progetti delle Case sugli Alberi e del Parco del Benessere;
- realizzare una segnaletica per i luoghi di interesse storico, turistico e paesaggistico (esempio terrazza panoramica al Doss di Pez) proponendo concorso di idee tra i giovani per la realizzazione di una APP dedicata;
- pedonalizzazione del Doss di Pez.

La seduta, esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, viene chiusa alle ore 22.30 circa.

Il presidente della consulta

Stefano Guolo

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Stefano Guolo'.

Il segretario della Seduta

Piero Ambrosi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Piero Ambrosi'.

**verbale consulta 31.05.2017**

il giorno 31.05.2017 mercoledì la consulta Spinazeda convoca assemblea pubblica.

Punti all'ordine del giorno:

- Fase partecipativa della popolazione per raccolta osservazioni riguardanti masterplan
- Viabilità
- Varie ed eventuali.

Si inizia alle ore 20,40. Sono presenti :

Presidente	Paoli Maria Cristina
Vice presidente	Lessio Claudia
Amministratori	Lorenzoni Stefano e Pindo Ernesto
Delegato per il comune	Fondriest Massimiliano
Il sindaco	Mucchi Ruggero

Il sindaco spiega la proposta viabilità con senso unico in via del Monte e la strettoia di via Tiberio Claudio, propone inoltre di verificare per un periodo se l'idea sarà più o meno utile.

Si parla di area ex Arnoldi per il momento non ancora sbloccata.

Il sindaco inoltre informa su una possibile ristrutturazione di ex casa Cappello da parte di Itca.

Si discute anche sul problema traffico soprattutto in prossimità delle scuole.

Per quanto riguarda masterplan si parla di alcuni problemi viabilità e di progetti da condividere o meno sul questionario rilasciato durante la serata, oppure compilare quello sul sito del comune.

L'assemblea si conclude alle ore 11,00.

IL PRESIDENTE

Paoli Maria Cristina

CONSULTA del RIONE PRATO

Verbale seduta 19/05/2017

Cles, 19 maggio 2017

Alle ore 20.30 sono presenti:

Silvia Negriolli

Sonia Petteni

Jacopo Biliotti

Patrizia Cova

Maria Lia Lisandri

Ing. Marco Pilloni

La seduta della consulta è valida perché presente un numero superiore di tre elementi.

La Signora Silvia Negriolli presiede la Consulta in qualità di Presidente della stessa.

Le funzioni di Segretario vengono affidate al Signor Jacopo Biliotti, cui spetta il compito di redigere il presente verbale.

Gli argomenti trattati dalla Consulta sono di seguito riportati:

- Spiegazione da parte dell'Ing. Marco Piloni dei temi riguardanti lo studio e la redazione del Masterplan, trattante l'evoluzione in campo urbanistico del Comune di Cles in un arco di tempo ventennale.
- Discussione degli argomenti sopracitati mediante un questionario d'osservazione proposto ai cittadini presenti. I temi oggetti di discussione vengono in seguito riportati.
 1. *Pedonalizzazione del Corso Dante e di Piazza Granda*, ipotizzando un'unica grande Piazza collocata davanti alla Chiesa parrocchiale. Le problematiche emerse sono legate principalmente alla difficoltà di collegamento per gli abitanti di Via Marconi (zona Dres) al centro di Cles ed alla Via Trento. La soluzione preferita sarebbe quella di concedere maggiore mobilità per i residenti di Cles, pensando magari ad una zona a traffico limitato per l'area sopra indicata.
 2. *Miglioramento dell'offerta culturale e turistica di Cles, tramite musei, centri culturali, nuovo teatro. Utilità di un'area camper attrezzata.* Emergono buone possibilità di ampliamento dell'offerta culturale e turistica del paese; l'idea del nuovo teatro non spaventa gli abitanti di Cles, purché esso sia pensato per soddisfare diverse attività. Per quanto riguarda l'area camper si preferirebbe un suo collocamento in Piazza Fiera o al Campo Sportivo.
 3. *Rete di connessione fra il verde, i parchi urbani, gli assi pedonali e ciclabili.* L'idea di una rete di connessione è valida ed innovativa, accettata purché rientri in un contesto di 'naturalità'.
 4. *L'importanza dei tre viali principali; Via Trento, Via Marconi e Via Degasperi alla base della Cles futura.* In riferimento a questa domanda i presenti collegano la risposta in riferimento al punto 1, ovvero principalmente al discorso della mobilità del cittadino che abita lungo questi viali.

5. *Idee di sviluppo per i complessi delle ex-Elementari, di Piazza Fiera e dell'ex-Macello.* Tali edifici rientrano in aree che possono di certo essere meglio sfruttate. Si parlava della possibile realizzazione di un parco per gli sport di strada nella zona delle ex-elementari, oppure, nella stessa area, della tanto richiesta piscina comunale, da cui ormai si parla da molti anni. In Piazza Fiera, il parcheggio potrebbe essere sviluppato su due piani interrati, lasciando così libera l'attuale area per la realizzazione di qualsiasi opera.
6. *Qualità urbana dei rioni e dei centri storici, curandone l'arredo urbano e mettendo in sicurezza il collegamento fra le frazioni stesse.* L'idea di una riqualificazione delle frazioni clesiane, come dello stesso Centro storico, entusiasma i cittadini clesiani. I presenti però fanno notare che, prima di attuare le opere di collegamento e di miglioria urbana, in queste aree andrebbe fortemente incentivato il ripopolamento, vista la bassa densità di abitanti soprattutto nelle zone del centro storico e del Rione Spinazeda.
7. *Potenziamento Centro Sportivo con ulteriori nuovi impianti, ad esempio la piscina di Valle.* Il CTL viene ad oggi considerato attrezzato per gran parte degli sport che i clesiani usano praticare. Di certo la realizzazione della piscina sarebbe andrebbe a completare il quadro sportivo delle strutture presenti ad oggi al campo sportivo. Alcuni cittadini preferirebbero poter beneficiare della piscina in una zona più centrale di Cles (ad esempio l'area delle ex-elementari). Altri invece vorrebbero la loro collocazione proprio al campo sportivo. Un punto in comune tra tutti i presenti è di certo la messa in sicurezza del percorso d'accesso al CTL, ovvero la pista pedo-ciclabile, priva infatti di barriere di protezione.
8. *Valorizzazione del collegamento fra Cles e la sua montagna.* I presenti preferirebbero rafforzare e valorizzare l'area del Castel Cles e la 'sponda' clesiana del Lago di S.Giustina. La montagna viene già vista, ad oggi, come un luogo accessibile e ben frequentato.

Il parere di altri soggetti partecipanti

9. *Creazione di una cintura agricola di filtro fra l'abitato e la coltivazione intensiva. Limitazione dell'espansione del paese individuando un recinto urbano di contenimento.* Buona l'idea della creazione di una cintura agricola di filtro, unicamente però nelle zone in cui è presente un possibile conflitto. In questo modo si potranno avere coltivazioni alternative nel rispetto della terra e del benessere del cittadino.

10. *Ruolo del Masterplan per la valorizzazione del commercio, dei negozi, delle botteghe e del mercato in centro. Commenti riguardanti la realizzazione della passerella pedo-ciclabile sulle 'Moie'.* Tutti i presenti, in relazione a quanto appreso ed espresso sin qui, hanno emesso dei giudizi positivi riguardo i piani di miglioria presenti nel Masterplan, forti del fatto che tali opere potrebbero portare ad una valorizzazione economica/culturale per tutta la borgata di Cles. Sul tema della passerella pedo-ciclabile emergono dei pareri contrastanti prevalentemente per il suo impatto visivo/ambientale.

La seduta, esaurito l'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, viene chiusa alle ore 23.00.

Il Presidente della Consulta

Il Segretario